



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 19/02/2003**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2003, n. 46

Adozione del Complemento di programmazione del P.O. LEADER+ Puglia 2000-2006 dopo l'approvazione del Comitato di Sorveglianza e Bando per la presentazione dei Piani di Azione Locale.

Il Presidente della Giunta Regionale, di concerto con L'Assessore all'Agricoltura, sulla base dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio e confermata dal Dirigente del Settore Agricoltura, riferisce quanto segue:

Con Deliberazione n. 574 del 14 maggio 2002 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Operativo LEADER+ della Puglia per il periodo di programmazione 2000-2006, relativo all'attuazione della Comunicazione del P.I.C. LEADER+, su cui è intervenuta la decisione comunitaria n. C(2002) 171 del 29/01/02.

In ottemperanza a quanto stabilito dal reg. CE n. 1260/99, l'Assessorato all'Agricoltura ha convocato il Partenariato di Consultazione in data 29 luglio 2002 per discutere in merito allo schema di Complemento di Programmazione (CdP) del P.O. LEADER + Regionale e, quindi, acquisire tutti gli elementi utili al completamento della bozza di documento da sottoporre al Comitato di Sorveglianza del P.O. LEADER + Regionale. Durante la riunione alcune componenti del Partenariato hanno consegnato i documenti contenenti le osservazioni in merito ed, inoltre, l'Assessorato ha concluso i lavori dell'incontro manifestando la disponibilità a ricevere ulteriori richieste di modifiche al testo del CdP LEADER + della Regione Puglia prima della sua approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza.

A completamento della fase di consultazione e secondo quanto previsto dall'art. 13, par. 3, del reg.CE n. 1260/99 il Complemento di Programmazione è stato portato all'esame del Comitato di Sorveglianza del P.O. LEADER+ della Puglia in data 8 novembre 2002. La sessione è stata preceduta da una riunione tecnica preparatoria, tenutasi il giorno 7 nov. 2002 durante la quale i componenti hanno evidenziato le parti del documento da riformulare in sede di Comitato di Sorveglianza. Il Comitato di Sorveglianza, dopo un approfondito esame del documento di resoconto della riunione tecnica preparatoria e delle altre proposte pervenute dalle parti economiche e sociali, ha approvato lo schema del Complemento di Programmazione nella versione che si allega al presente documento (allegato A) e di cui ne forma parte integrante e sostanziale. Il testo dello schema di CdP come modificato in Comitato di Sorveglianza è stato inviato ad ognuno dei Componenti deliberativi e consultivi dello stesso Comitato.

Nel Complemento di Programmazione, a pag.28, è riportato il Piano Finanziario indicativo del P.O. LEADER+ per Asse, Misura e fonte di finanziamento con indicazione delle percentuali di cofinanziamento. Complessivamente il contributo comunitario, nazionale e regionale non è variato rispetto al Programma Operativo LEADER + approvato con la D.G.R. n. 574 del 14/05/02; l'unica variazione si registra per la quota di cofinanziamento dei privati che passa da 11,45 a 13,45 milioni di euro facendo così aumentare il Costo totale del P.O. LEADER+ Puglia 2000-2006 a 47,8 milioni di euro. I Piani di sviluppo locale dovranno essere accompagnati da una richiesta di partecipazione che i Gal dovranno redigere secondo il "modello di domanda" che si allega al presente documento (Allegato B) e

di cui ne forma parte integrante e sostanziale. La Regione, per il tramite del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, trasmetterà ufficialmente il documento, per informativa, alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 15, punto 6 del reg. CE 1260/99.

Nel corso della riunione tecnica per l'esame dello schema di Complemento di Programmazione, anche su indicazione del rappresentante dei servizi della Commissione (DG Agricoltura), si è rilevata la necessità di apportare delle modifiche non sostanziali al P.O., pubblicato sul B.U.R.P. n. 75 del 17 giugno 2002, ma che in ogni caso aiutano per la formulazione della tabella finanziaria. Le modifiche al P.O. sotto evidenziate devono, quindi, essere inviate ai servizi della Commissione come "corrigenda":

---

pagina Testo originario Testo corretto

---

4946 a2 minima rispetto al costo a2 massima rispetto al costo complessivo  
complessivo - 52% -65% - 52% - 65%

---

4951 a2 massima rispetto al costo complessivo a2 massima rispetto al costo complessivo  
- 50% - 60%

---

4954 a2 massima rispetto al costo complessivo a2 massima rispetto al costo complessivo  
- 50% - 60%

---

4959 a2 massima rispetto al costo complessivo a2 massima rispetto al costo complessivo  
- 50% - 75%

---

#### ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente atto non comporta adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni.

Al finanziamento dei Piani di sviluppo locale, degli Assi e delle Misure previsti dal Complemento di Programmazione in attuazione del P.O. LEADER+ Puglia 2000-2006 si farà fronte con le risorse assegnate dalla Commissione U.E. con decisione comunitaria n. C(2002) 171 del 29 gennaio 2002, dal Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 18 marzo 2002 n.7, pubblicato sulla G.U. n. 101 del 02.05.02, che ha erogato il 7% del cofinanziamento nazionale pubblico ricorrendo alle disponibilità del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 e con le quote di cofinanziamento della Regione secondo il Piano Finanziario.

Il Presidente di concerto con l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/97.

#### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente di concerto con l'Assessore;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario istruttore e del Dirigente del Settore;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

## DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che si intende integralmente richiamato;
- di prendere atto che il Comitato di Sorveglianza del P.O. LEADER + Puglia 2000-2006, istituito con DPGR n. 129 dell'11 marzo 2002, riunitosi in data 8 novembre 2002 ha espresso la propria approvazione al Complemento di Programmazione del P.O. LEADER + Puglia;
- di adottare il Complemento di Programmazione del P.O. LEADER + Puglia 2000-2006 nella versione che si allega al presente documento (Allegato A) e ne forma parte integrante e sostanziale;
- di disporre che l'adozione del Complemento di Programmazione costituisce anche attivazione del Bando regionale per la presentazione da parte dei Gruppi di azione locale (Gal) delle domande dei Piani di sviluppo locale (Psi) secondo quanto disposto nel paragrafo 4.6 del Complemento di Programmazione che così recita:  
"Le domande possono essere presentate a partire dal 15° (quindicesimo) giorno successivo alla data di pubblicazione del Complemento di Programmazione e del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e non oltre il 60° (sessantesimo) giorno successivo a tale data di pubblicazione. I piani (Psi) vanno presentati seguendo lo schema comune riportato nell'allegato i del Complemento di Programmazione e secondo quanto previsto dal P0 LEADER Puglia 2000-2006 e relativo Complemento di Programmazione." Le richieste di partecipazione da parte dei Gal dovranno essere redatte secondo il "modello di domanda" che si allega al presente documento (Allegato B) e ne forma parte integrante e sostanziale.
- Di disporre che con successivo provvedimento di Giunta Regionale saranno nominati, su indicazione del dirigente del Settore Agricoltura, i responsabili delle Misure del P.O. LEADER+ Puglia 2000-2006;
- Di incaricare il Dirigente del Settore Agricoltura di provvedere con propria determinazione alla costituzione della "Struttura terza" e delle "Commissioni di Controllo";
- Di trasmettere, a cura del Settore Agricoltura, il documento allegato "Complemento di Programmazione" alla Commissione Europea per il tramite del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, per informativa, ai sensi dell'art. 15, punto 6 del reg. CE 1260/99;
- di apportare le seguenti modifiche non sostanziali al P.O., pubblicato sul B.U.R.P. n. 75 del 17 giugno 2002, ma che in ogni caso aiutano per la formulazione della tabella finanziaria. Le modifiche al P.O. sotto evidenziate devono, quindi, essere inviate ai servizi della Commissione come "corrigenda":

---

pagina Testo originario Testo corretto

---

4946 a2 minima rispetto al costo a2 massima rispetto al costo complessivo  
complessivo - 52% -65% - 52% - 65%

---

4951 a2 massima rispetto al costo complessivo a2 massima rispetto al costo complessivo  
- 50% - 60%

---

4954 a2 massima rispetto al costo complessivo a2 massima rispetto al costo complessivo

- 50% - 60%

---

4959 a2 massima rispetto al costo complessivo a2 massima rispetto al costo complessivo

- 50% - 75%

---

- Di incaricare l'Ufficio del Bollettino della pubblicazione nei B.U.R.P. del presente atto, dopo l'esecutività;

- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il Presidente

Dott. Raffaele Fitto

REGIONE PUGLIA

Assessorato Agricoltura, Foreste, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia, Pesca e Acquacoltura

Programma Operativo Regionale LEADER+ 2000-2006

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

Decisione CE C(2002) 171 del 29.01.2002

Sommario

1. OBIETTIVI E STRATEGIA DELL'IC LEADER + 2000-2006 PUGLIA 1392

1.1 STRATEGIA DELL'IC LEADER + PUGLIA 1392

1.2 I TERRITORI ELEGGIBILI 1393

1.3 OBIETTIVI DELL'IC LEADER + PUGLIA 1396

1.4. ARTICOLAZIONE DELLA STRATEGIA 1400

2. INDICATORI DEL PO LEADER + PUGLIA 2000-2006 1405

3. PIANO FINANZIARIO 1414

4. PROCEDURE DI GESTIONE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE 1416

4.1 PREMESSA 1416

4.2 ASSE I - STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO RURALE DI CARATTERE INTEGRATO, PILOTA E SOSTENIBILE 1416

4.3 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ, DI SELEZIONE E DI VALUTAZIONE PER L'ASSE II 1435

4.4 ATTUAZIONE DEL PO LEADER + 2000-2006 1441

4.5. BENEFICIARI DELL'INIZIATIVA 1446

4.6	ATTUAZIONE DEI PSL	1446
4.7.	FLUSSI FINANZIARI.	1449
4.8	MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	1450
4.9.	CONGRUITÀ DEI COSTI	1458
4.10	MODIFICHE AL PSL APPROVATO	1458
4.11	SISTEMA DI GESTIONE E DI CONTROLLO	1459
4.12	SISTEMA DI MONITORAGGIO E MODALITÀ DI TRASFERIMENTO DEI DATI	1465
4.13	AUTORITÀ AMBIENTALE	1466
5.	PIANO DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE	1467
5.1.	SPECIFICITÀ DEL PROGRAMMA LEADER E ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE	1467
5.2	OBIETTIVI DEL PIANO DI COMUNICAZIONE	1467
5.3	DESTINATARI DELLE AZIONI DI INFORMAZIONE	1468
5.4	CONTENUTI E STRATEGIA DELLE AZIONI DI INFORMAZIONE	1469
5.5	RISORSE FINANZIARIE E RESPONSABILE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE	1471
5.6	CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI REALIZZATE	1472
6.	MISURE	1472
	SCHEDA DI MISURA I.1	1473
	SCHEDA DI MISURA I.2	1482
	SCHEDA DI MISURA I.3	1492
	SCHEDA DI MISURA I.4	1501
	SCHEDA DI MISURA I.5	1509
	SCHEDA DI MISURA I.6	1515
	SCHEDA DI MISURA II.1	1521
	SCHEDA DI MISURA II.2	1527
	SCHEDA DI MISURA IV.1	1533
	AZIONE 1 - ASSISTENZA TECNICA	1534
	AZIONE 2 - VALUTAZIONE	1539
	ALLEGATO 1: SCHEMA DI PRESENTAZIONE DI UN PIANO DI SVILUPPO LOCALE	1543
1.	Obiettivi e strategia dell'IC LEADER + 2000-2006 Puglia	

#### 1.1 Strategia dell'IC LEADER + Puglia

Nello scenario delle politiche di sviluppo indicato in Agenda 2000 e delineato nel corso del 1999 con la pubblicazione dei Regolamenti sui Fondi Strutturali, la Comunicazione agli Stati membri relativa all'IC LEADER+ acquisisce una propria e distinta posizione.

I contenuti caratterizzanti e specifici dell'IC sono acquisiti dalla Regione Puglia che affida all'IC LEADER+ un ruolo strategico nella sperimentazione di modelli organizzativi e di gestione delle aree rurali che consentano di creare esperienze pilota da diffondere, successivamente, ad altre aree. Attraverso l'IC LEADER+ si intendono perseguire, in Puglia, le seguenti finalità:

- analizzare i fattori critici dello sviluppo delle singole aree rurali per tradurli in interventi che possano agire sugli aspetti chiave della qualità della vita delle popolazioni locali (in particolare dei gruppi sociali dei giovani, delle donne e degli anziani);

- svolgere una funzione di animazione dei territori rurali per valorizzarne le opportunità e i punti di forza; creare sinergie con e tra gli strumenti presenti negli altri documenti programmatici regionali attraverso il metodo di lavoro di LEADER (ormai noto), per migliorare sia la capacità organizzativa del territorio che l'economia locale;

- favorire il contatto con altri territori rurali nazionali ed extranazionali in modo non solo da superare

l'isolamento ma per potersi confrontare con mercati più ampi e con realtà diverse.

La strategia appropriata per perseguire le finalità e gli obiettivi indicati nel PO LEADER+ Puglia 2000-2006 e nel presente documento si basa sulla selezione e attuazione di Piani di Sviluppo Locale (PSL) che, con coerenza, coinvolgano gli elementi che formano la ricchezza di un'area, dalla cultura al paesaggio, dai prodotti tipici al sito storico, attraverso percorsi di sviluppo che enfatizzino le specificità locali e sperimentino nuovi modelli organizzativi, che attivino relazioni esterne al territorio (reti, mercato, ecc.) e promuovano l'imprenditoria giovanile e femminile nel rispetto della sostenibilità ambientale.

La strategia del PO LEADER + della Regione Puglia, inoltre, tiene in debito conto degli aspetti che rendono il LEADER un programma specifico e diverso rispetto ai programmi che derivano dal cosiddetto "mainstreaming". Pertanto, così come indicato al punto 14.2 dalla Comunicazione agli Stati Membri 2000/C 139/5, la strategia di sviluppo proposta dai GAL nell'ambito dei rispettivi Piani di Sviluppo Locale deve presentare le seguenti caratteristiche:

- a) deve trattarsi di una strategia che attua i caratteri dell'integrazione e della coerenza; inoltre, deve dimostrare che non si concretizza in una mera sommatoria di progetti o in una mera giustapposizione di interventi settoriali;
- b) deve trattarsi di una strategia destinata ad aumentare l'occupazione e/o le attività delle categorie dei giovani e delle donne;
- c) deve dimostrare di essere fondata sul territorio e di essere coerente con esso, in particolare dal punto di vista socioeconomico; deve comprovare la sua vitalità economica e la sua sostenibilità ambientale nel senso di un'utilizzazione delle risorse che non comprometta le possibilità delle generazioni future;
- d) deve dimostrare di essere una strategia pilota (nuovi prodotti e servizi che includono le specificità locali, nuovi metodi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie del territorio, interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti, formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale ed attuativa del progetto);
- e) deve dimostrare il carattere della trasferibilità dei metodi e degli strumenti di intervento proposti;
- f) deve dimostrare di essere complementare rispetto agli interventi degli altri programmi (POR, ecc.) attuati nei territori in questione.

Al Programma Operativo Regionale (POR) e agli altri documenti programmatici sono demandati gli interventi che incideranno sulle condizioni (produttive, economiche e sociali) di contesto complessivo attraverso modifiche infrastrutturali (ad esempio acquedotti rurali) e strutturali, nonché erogazione di servizi (formazione, servizi per l'innovazione e il miglioramento della competitività, ecc.). Il LEADER + Regionale interverrà sia con azioni complementari rispetto agli altri programmi che con azioni proprie funzionali alla creazione e alla attuazione di percorsi di sviluppo innovativi e pilota per le aree rurali. Attraverso questo approccio gli strumenti programmatici si collegano tra loro determinando, con logica di supporto e validazione reciproci, una evidente sinergia che ne accresca l'impatto economico e sociale.

## 1.2 I territori eleggibili

In Puglia, per le motivazioni descritte nel PO LEADER+ 2000-2006, non sono state definite a priori le aggregazioni delle aree comunali eleggibili, anche al fine di evitare artificiose identificazioni di aree che non terrebbero in dovuto conto tanto delle peculiarità delle stesse che del principio di libera aggregazione dei territori comunali (secondo fabbisogni, sinergie di risorse, ipotesi di percorsi di sviluppo comuni) conforme al principio di programmazione secondo l'approccio "bottom up" proprio dell'IC LEADER.

Pertanto, si ribadisce che: "si definiscono potenzialmente eleggibili alla attuazione della IC LEADER + in Puglia le aree di tutti i territori comunali ad eccezione dei capoluoghi di provincia". I capoluoghi di provincia non presentano de facto alcuna delle caratteristiche che li potrebbe qualificare come territori rurali. Questa scelta, tra l'altro, intende promuovere una positiva azione di competizione tra le aree, funzionale anche a migliorare il livello qualitativo della progettualità proposta nei PSL. Tale scelta, inoltre, presenta valida coerenza con le indicazioni della valutazione ex ante al PO LEADER+ nella

quale si suggerisce la eleggibilità della quasi totalità del territorio regionale con l'esclusione, oltre ai 5 capoluoghi di provincia, delle aree di altri 18 comuni.

Per evitare la dispersione degli interventi e la loro realizzazione in aree a limitata o nulla ruralità, si specifica che i GAL ed i relativi PSL potranno essere attuati in territori che, nel loro complesso, presentino in primo luogo una densità di popolazione inferiore ai 180 ab./kmq e che presentino, inoltre, almeno 2 delle seguenti 5 condizioni:

- a) tasso di attività in agricoltura superiore alla media regionale;
- b) percentuale di partecipazione del PIL agricolo alla formazione del PIL complessivo maggiore della media regionale;
- c) variazione demografica 1999-91 inferiore alla media regionale;
- d) tasso di disoccupazione composto superiore alla media regionale;
- e) PIL procapite inferiore alla media regionale;

e, comunque, almeno 1 tra i requisiti a) e b), al fine di garantire, attraverso un maggior peso degli indicatori afferenti al settore agricolo, il carattere di ruralità dei territori della Puglia in cui potrà avere applicazione l'IC LEADER+.

La verifica di coerenza con i principi ispiratori della Comunicazione Comunitaria, con il PO LEADER+ e con il presente Complemento di Programmazione, sarà operata in fase di valutazione e selezione dei Piani di Sviluppo Locale in modo da garantire, tra l'altro, la concentrazione dei PSL e degli interventi da essi realizzati. Il numero massimo di GAL da ammettere a finanziamento non è superiore a 9 (nove). Il costo totale del singolo PSL, non è inferiore a 4.000.000 Euro.

Nella cartina seguente si rappresentano graficamente i territori eleggibili alla attuazione della IC LEADER + in Puglia, evidenziano al contempo le aree già interessate dalla IC LEADER II.

### 1.3 Obiettivi dell'IC LEADER + Puglia

Attraverso l'attuazione dell'IC LEADER+ si intende perseguire il seguente obiettivo globale: "Promuovere dinamiche di sviluppo socioeconomico, culturale ed ambientale delle aree rurali attraverso la diffusione di modelli di sviluppo locale, integrato e sostenibile e la valorizzazione di specifiche esperienze con territori esterni". Con l'attuazione di questo strumento di politica di sviluppo rurale locale si intende dare risposta ad alcune specifiche problematiche e potenzialità delle aree rurali pugliesi esaminate nel PO LEADER+ Puglia 2000-2006, e relative alla situazione attuale, all'analisi dei punti di forza e di debolezza e agli impatti del precedente periodo di programmazione.

Negli schemi seguenti si descrive la struttura degli obiettivi globali degli Assi del PO LEADER + Puglia e dei pertinenti obiettivi specifici ed operativi di Misura. Il quadro che ne deriva descrive le relazioni e i legami tra gli obiettivi globali di asse e gli obiettivi specifici delle misure in cui gli assi si articolano, nel rispetto della strategia e dell'obiettivo globale del PO LEADER + della Regione Puglia.

### 1.4. Articolazione della strategia

#### 1.4.1. Asse I - Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile

##### 1.4.1.1 I temi unificanti dei PSL

Attraverso questo Asse si intende intervenire a favore di territori che dimostrino la volontà e la capacità di concepire e attuare strategie pilota di sviluppo integrato, sostenibile e trasferibile. La strategia proposta dai GAL è integrata, concertata tra i diversi operatori presenti sul territorio, fondata sul territorio, articolata intorno a temi unificanti e consapevole dell'importanza dell'ambiente. L'obiettivo globale consiste nel concepire ed attuare strategie e processi pilota di sviluppo rurale locale integrato e sostenibile, sia in termini ambientali che economici.

Gli obiettivi specifici di Asse, corrispondenti ad altrettante misure, sono:

Favorire la gestione ed attuazione del PO LEADER + Puglia, massimizzare l'efficacia e l'efficienza degli

interventi, animare il territorio.

Sostenere l'imprenditoria locale (nuova e preesistente) e incrementare l'occupazione locale.

Migliorare la capacità gestionale e pianificatoria delle imprese e ottimizzare le performance ambientali e commerciali.

Tutelare le risorse naturali e culturali e organizzarne la fruizione in un'ottica di sviluppo integrato e sostenibile.

Migliorare la qualità della vita e dei servizi nelle zone rurali.

Migliorare le conoscenze e le competenze professionali dei lavoratori occupati, creare nuove opportunità di lavoro.

I temi unificanti per l'impostazione dei Piani di Sviluppo Locale sono:

Tema 1. Utilizzazione di know-how e nuove tecnologie per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi dei territori in questione.

Tema 2. Miglioramento della qualità di vita nelle zone rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità alle popolazioni con particolare riguardo alla fasce deboli (donne, giovani, portatori di handicap).

Tema 3. Valorizzazione dei prodotti tipici locali, in particolare agevolando mediante un'azione collettiva l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive.

Tema 4. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario NATURA 2000.

Tema 5. Recupero dell'identità delle aree rurali.

Tema 6. Valorizzazione dell'artigianato locale, recupero e valorizzazione dell'artigianato in via di estinzione.

Tema 7. Creazione di nuove attività produttive e di servizi.

Tema 8. Creazione di reti locali nei settori della produzione, della gestione delle risorse umane e delle amministrazioni pubbliche.

Il PSL potrà considerare uno tra i precedenti temi, da considerarsi prioritario, al quale potrà eventualmente aggiungersi un altro dei rimanenti temi purché sia collegato a quello prioritario e se ne dimostri il valore aggiunto prodotto.

#### 1.4.1.2 La strategia dei PSL

La strategia di sviluppo che i GAL propongono nei loro PSL, costruita intorno al tema catalizzatore, deve tenere conto delle seguenti caratteristiche:

"strategia integrata": deve essere evidente l'impostazione globale e concertata. Devono essere evidenti le interazioni tra operatori e settori economici, tra i gruppi sociali e gli individui che vivono nelle aree LEADER. Oltre all'aspetto economico e sociale, l'impostazione globale e integrata deve tenere conto dell'ambiente, delle risorse naturali e culturali dell'area. I progetti saranno realizzati in maniera funzionale allo sviluppo del tema prescelto. Il PSL non può essere una somma di progetti scollegati fra loro o un insieme di interventi settoriali, deve migliorare la qualità di vita delle popolazioni residenti nelle aree rurali e degli strati sociali più deboli (giovani, donne, anziani, portatori di handicap, ecc.), con riferimento alla politica delle pari opportunità.

"strategia pilota e innovativa": deve essere in grado di coniugare le potenzialità locali, deve rendere il sistema locale più competitivo e rappresentare un effettivo valore aggiunto rispetto alle tradizionali politiche di sviluppo. Deve risultare innovativa per il proprio territorio anche rispetto agli altri programmi di carattere generale. Indicativamente saranno considerati innovativi e pilota gli interventi che prevedono:

- la nascita di nuovi prodotti, tecnologie, know-how e servizi in riferimento alle specificità locali per aumentare la competitività dei territori in questione;
- nuovi metodi che consentano di creare interrelazioni tra le risorse del territorio con lo scopo di sfruttare in maniera migliore il potenziale endogeno;
- interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti;



- nuove formule organizzative e di partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del programma e dei progetti;
- nuove attività produttive collegate al sistema economico e sociale locale puntando al sostegno all'imprenditoria giovanile e femminile e alle categorie sociali svantaggiate;
- di innescare una dinamica innovativa in termini di organizzazione territoriale, con la costituzione di un partenariato locale e l'attività di animazione della popolazione rurale.

"strategia trasferibile": deve garantire che i metodi proposti siano replicabili in contesti analoghi. I GAL devono mettere in rete gli acquis metodologici, i risultati positivi ottenuti, le difficoltà incontrate.

"strategia complementare": deve evidenziare la complementarità, la non sovrapposizione e il valore aggiunto del LEADER+ rispetto agli altri programmi applicati nella regione e nei territori interessati.

"strategia con sostenibilità ambientale": deve tenere presente gli aspetti chiave della sostenibilità ambientale, ad esempio che lo sfruttamento delle risorse attuali non comprometta le possibilità delle generazioni future. Gli interventi proposti, inoltre, devono tenere conto in maniera analitica delle politiche comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente ed attuarne le prescrizioni.

"strategia con sostenibilità economica": devono essere previsti adeguati strumenti per comprovare la vitalità economica dei progetti, anche in una prospettiva di lungo periodo.

#### 1.4.2 Asse II - Sostegno alla cooperazione fra territori rurali

Il PO LEADER + Puglia assegna un ruolo importante alla cooperazione, prevedendo che i GAL selezionati a valere sull'Asse I possano attuarla in due forme:

- cooperazione inter-territoriale ovvero all'interno del territorio nazionale;
- cooperazione trans-nazionale ovvero tra territori facenti parte dell'Unione Europea e, eventualmente, con territori di paesi terzi, organizzati conformemente all'impostazione LEADER.

L'Asse II - Sostegno alla cooperazione fra territori rurali ha come obiettivo globale la promozione della cooperazione tra territori a livello interterritoriale e transnazionale. Con l'Asse II, inoltre, si intende perseguire le seguenti finalità:

- collegare il contesto locale ad un contesto più ampio;
- consentire il raggiungimento della massa critica necessaria a garantire la vitalità di un progetto;
- permettere il superamento di taluni vincoli strutturali insiti nella dimensione locale ed altrimenti difficilmente superabili.

Attraverso la Cooperazione, dunque, si vuole favorire la circolazione delle informazioni, degli acquis metodologici, la trasferibilità delle strategie adottate, il confronto tra aree rurali nazionali ed extranazionali per favorire l'adozione di soluzioni.

I progetti di cooperazione devono essere coerenti con la strategia proposta e riferiti al tema unificante dei PSL, devono rappresentare il naturale sviluppo delle misure attuate con l'Asse I, devono dimostrare di apportare vantaggi concreti per i territori rurali coinvolti, contribuendo a superare alcuni vincoli legati alla dimensione locale dei PSL. I progetti di cooperazione non possono consistere in un mero scambio di esperienze, bensì nella realizzazione di un'azione comune, possibilmente integrata in una struttura comune e devono mettere in evidenza il valore aggiunto apportato dalla cooperazione, in particolare poiché contribuiscono al superamento di alcuni vincoli strutturali legati alla dimensione locale.

Gli interventi di natura propedeutica alla effettiva realizzazione di progetti concreti e comuni potranno essere previsti soltanto se di supporto e di accompagnamento alla realizzazione di tali progetti. A tal fine si specifica che dovrà esserne dimostrata la necessità e che il costo di tali interventi propedeutici dovrà essere inferiore al 15% del costo complessivo del progetto (cfr. Misure dell'Asse II).

#### 1.4.3 Asse III - Creazione di una rete

Si precisa che l'ASSE III Creazione di una rete non sarà attivato dal PO LEADER + Puglia 2000-2006 ma sarà realizzato nell'ambito del programma gestito dal MiPAF.

E' fatto obbligo ai GAL ammessi a finanziamento di partecipare alle attività della Rete nell'ambito del

programma gestito dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

E' fatto obbligo ai GAL ammessi a finanziamento di partecipare alle attività della Rete Europea.

I componenti gli organismi di gestione del PO LEADER+ Puglia 2000-2006 possono partecipare alle attività delle Reti. Inoltre, sarà nominato con Delibera del Dirigente del Settore Agricoltura il referente regionale per il Coordinamento delle attività della Rete Leader+ nell'ambito del programma gestito dal MiPAF.

#### 1.4.4 Asse IV - Assistenza tecnica, Valutazione

L'obiettivo globale dell'ASSE IV consiste nel favorire l'attuazione dell'IC LEADER+ in Puglia.

Gli obiettivi specifici dell'Asse IV sono:

agevolare lo svolgimento delle funzioni dell'ente responsabile della gestione, garantire una corretta informazione e mettere a disposizione le buone pratiche del mondo rurale;

fornire assistenza tecnica;

fungere da stimolo e dare supporto alla cooperazione tra i territori;

realizzare le valutazioni.

Nello specifico, l'Asse IV finanzia l'assistenza tecnica specificamente orientata all'attuazione del PO LEADER + Puglia, il supporto al Comitato di Sorveglianza, il supporto alla Struttura di Attuazione, il potenziamento del sistema di Monitoraggio, il supporto alle attività di controllo, alle attività di comunicazione, informazione e pubblicità, la realizzazione delle valutazioni.

#### 2. Indicatori del PO LEADER + Puglia 2000-2006

Nella definizione del sistema degli indicatori per il monitoraggio (e la valutazione) del PO LEADER + Puglia 2000-2006, si è costruito un sistema di indicatori che consente di misurare lo stato di avanzamento del programma e che rispetta la logica alla base della programmazione dell'IC LEADER +, ovvero quella di "partire dal basso". Il sistema di indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto è realizzato non solo attraverso il confronto tra i funzionari regionali ma anche con il contraddittorio del partenariato socio economico in maniera che si possa consentire una successiva loro quantificazione.

Il sistema di indicatori del Complemento di Programmazione rispetta le indicazioni della Commissione Europea contenute nel Reg. CE 438/2001 - Allegato IV Classificazione delle aree d'intervento -, le indicazioni concernenti la valutazione e gli indicatori per la sorveglianza ed è associato, infine, con il sistema di monitoraggio nazionale.

Tuttavia, è opportuno evidenziare l'esigenza di tenere conto delle specificità del PIC LEADER+ relativamente al sopracitato Regolamento, e soprattutto, l'esigenza di contemplare la possibilità di integrare il sistema di indicatori con le indicazioni rinvenienti dai proponendi PSL, conformemente al documento comunitario VI/43625/02 e successive modifiche ed integrazioni.

Il sistema degli indicatori di monitoraggio del PO LEADER + Puglia 2000-2006, pertanto, sarà definito coerentemente con le indicazioni della Commissione Europea, e soprattutto con quanto sarà indicato nei PSL cofinanziati, in modo particolare per quanto riguarda la quantificazione degli indicatori.

Infine si evidenzia che ulteriori informazioni (come ad esempio il tipo di impresa e il sesso dell'imprenditore - qualora sia una persona fisica, ecc.) saranno inserite nel sistema di monitoraggio fisico, in prosecuzione con quello attivato con il Programma Leader II della Regione Puglia.

La quantificazione degli indicatori fisici e di realizzazione, risultato e di impatto della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL. Gli indicatori riportati in tabella saranno rideterminati a seguito dell'approvazione dei PSL.

La quantificazione degli indicatori fisici e di realizzazione, risultato e di impatto della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL. Gli indicatori riportati in tabella saranno rideterminati a seguito dell'approvazione dei PSL.

La quantificazione degli indicatori di realizzazione, risultato e di impatto della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL. Gli indicatori riportati in tabella saranno rideterminati a seguito dell'approvazione dei PSL.

La quantificazione degli indicatori di realizzazione, risultato e di impatto della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL. Gli indicatori riportati in tabella saranno rideterminati a seguito dell'approvazione dei PSL.

La quantificazione degli indicatori fisici, di risultato e di impatto della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL. Gli indicatori riportati in tabella saranno rideterminati a seguito dell'approvazione dei PSL.

La quantificazione degli indicatori fisici, di risultato e di impatto della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL. Gli indicatori riportati in tabella saranno rideterminati a seguito dell'approvazione dei PSL.

#### Misura II.1 Cooperazione inter territoriale

Indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto

Per quanto attiene a tale misura, a seconda dei progetti attivati e delle tipologie di intervento, valgono gli indicatori già definiti nelle altre misure, oltre ai seguenti.

La quantificazione degli indicatori fisici e di risultato della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL. Gli indicatori riportati in tabella saranno rideterminati a seguito dell'approvazione dei PSL.

#### Misura II.2 Cooperazione transnazionale

Indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto

Per quanto attiene a tale misura, a seconda dei progetti attivati e delle tipologie di intervento, valgono gli indicatori già definiti nelle altre misure, oltre ai seguenti.

La quantificazione degli indicatori fisici e di risultato della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL. Gli indicatori riportati in tabella saranno rideterminati a seguito dell'approvazione dei PSL.

#### Misura IV I Azione 1 Assistenza tecnica

Indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto

La quantificazione degli indicatori fisici e di risultato della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL. Gli indicatori riportati in tabella saranno rideterminati a seguito dell'approvazione dei PSL.

#### Misura IV I Azione 2 Valutazione

Indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto

La quantificazione degli indicatori fisici e di risultato della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL. Gli indicatori riportati in tabella saranno rideterminati a seguito dell'approvazione dei PSL.

#### 3. Piano finanziario

Il piano finanziario è articolato per Assi e Misure, nel rispetto di quanto previsto dall'art.18 comma 3 del Reg. 1260/99 sulla distribuzione delle risorse tra le diverse misure.

Successivamente al processo di selezione e approvazione dei singoli piani finanziari dei PSL che chiariranno l'articolazione degli investimenti proposta dai GAL, si potrà eventualmente procedere a modifiche al Piano finanziario.

L'Asse III - Creazione di una rete che corrisponde alla Sezione III della Comunicazione agli Stati Membri 2000/C 139/5, non è compreso nel Piano finanziario del PO LEADER + Puglia 2000-2006 in quanto sarà programmato direttamente dalle autorità nazionali.

Le risorse finanziarie sono state distribuite su tre assi prioritari, come indicato nel PO LEADER+ 2000-2006 della Regione Puglia, approvato con Decisione CE C(2202) 171 del 29.01.2002.

L'importo totale è pari a 47,8 milioni di Euro, di cui 34,35 milioni di Euro, pari al 75%, a carico del pubblico e 13,45 milioni di Euro a carico dei privati. La quota pubblica è distribuita per il 75% a carico della UE, per complessivi 25,76 milioni di Euro, e per il 25% a carico delle Amministrazioni nazionali, per complessivi 8,59 milioni di Euro, quest'ultimo suddiviso in quota Stato (70% della quota nazionale pari a 6,01 milioni di Euro) e quota regionale (30% della quota nazionale pari a 2,58 milioni di Euro).

Il piano finanziario indicativo per misura e per asse è riportato nella tabella successiva.

#### 4. Procedure di gestione e modalità di attuazione

##### 4.1 Premessa

Con la Decisione C(2002) 171 del 29.01.2002 la Commissione Europea ha approvato il PO LEADER+ 2000-2006 della Regione Puglia. Il Programma sarà realizzato secondo le modalità di seguito descritte, in coerenza con quanto indicato nei capp. 7 e seguenti del PO LEADER+.

##### 4.2 Asse I - Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile

###### a) Selezione e valutazione dei PSL e dei GAL

L'insieme delle attività necessarie per attuare l'Asse I è suddiviso in una prima fase di selezione e valutazione dei PSL ed in una seconda fase di attuazione dei PSL come di seguito specificato:

Approvazione da parte della Giunta Regionale del bando pubblico, unitamente al presente Complemento di Programmazione, rivolto ai GAL per la presentazione dei PSL e sua pubblicazione nel BURP;

istruttoria dei PSL sulla base dei criteri di selezione;

adozione, da parte dell'Autorità di gestione, di una graduatoria dei GAL e dei PSL realizzata in base alla selezione e alle risorse disponibili;

richiesta ai GAL selezionati e ammessi a finanziamento di produrre la documentazione sulla base delle risultanze dell'istruttoria;

atto di impegno del Dirigente del Settore Agricoltura a favore dei GAL selezionati e ammessi a finanziamento sulla base dei verbali di verifica (redatti dalla Struttura di attuazione) della documentazione prodotta dai GAL.

b) Procedure di attuazione dei PSL

trasferimento delle risorse finanziarie ai GAL secondo le procedure descritte al par. 4.6 su presentazione di polizza fideiussoria;

attuazione degli interventi da parte dei GAL e trasferimento delle risorse finanziarie dai GAL ai destinatari degli aiuti;

implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale;

presentazione bimestrale dei rapporti di esecuzione e certificazione di spesa secondo la modulistica comunitaria - Reg. (CE). 438/2001 - in formato elettronico e cartaceo.

#### 4.2.1 Criteri di ammissibilità

I GAL e i Piani di Sviluppo Locale che saranno presentati secondo le procedure previste dal presente Complemento di Programmazione, dovranno essere dichiarati ammissibili, prima ancora di essere valutati.

Per essere considerati ammissibili alla fase di selezione e valutazione i GAL e i PSL devono soddisfare i seguenti criteri:

1. l'aver presentato il PSL secondo i termini e le procedure previste dal presente Complemento di Programmazione e dal bando di selezione;

2. l'aver presentato un PSL che operi in un territorio la cui popolazione complessiva non sia superiore ai 100.000 abitanti e non sia inferiore ai 10.000 abitanti (dati ISTAT 1999), ivi compresi i residenti nei centri abitati.

3. I GAL ed i relativi PSL dovranno essere attuati in territori che, nel loro complesso, presentino in primo luogo una densità di popolazione inferiore ai 180 ab./kmq (dati ISTAT 1999) ed almeno 2 (due) delle seguenti 5 (cinque) condizioni calcolate come indicato al cap.1 del PO LEADER + Puglia 2000-2006:

a) tasso di attività in agricoltura superiore alla media regionale (dati ISTAT 1991);

b) percentuale di partecipazione del PIL agricolo alla formazione del PIL complessivo maggiore della media regionale (dati Osservatorio Banche Imprese, Rapporto 2001 - dati relativi al 1999) ;

c) variazione demografica 1999-91 inferiore alla media regionale (dati ISTAT 1991);

d) tasso di disoccupazione composto superiore alla media regionale (dati ISTAT 1991);

e) PIL procapite inferiore alla media regionale (dati Osservatorio Banche Imprese, Rapporto 2001 - dati relativi al 1999) ;

e, comunque, almeno 1 tra i requisiti a) e b) al fine di garantire, attraverso un maggior peso degli indicatori di carattere agricolo, il carattere di ruralità dei territori in cui potrà avere applicazione in Puglia l'IC LEADER+;

si specifica che le fonti statistiche dei dati a cui riferirsi per il calcolo degli indicatori sono quelle riportate nel cap.1 del PO LEADER + Puglia 2000-2006.

4. I GAL devono presentare delle proposte di PSL, complete di ogni parte specificatamente indicata e/o richiamata nel PO LEADER+ Puglia e nel relativo Complemento di Programmazione. Non saranno ammessi PSL che manchino di una o più delle suddette parti. Nel PSL deve essere specificata la forma organizzativo-societaria che si intende attivare (o che si è già attivata) e si deve fornire un protocollo di intesa tra tutti i promotori, con la definizione dei ruoli, delle competenze e delle responsabilità di ciascun

membro del GAL. A livello decisionale, i partner privati (economici) e le associazioni devono rappresentare più del 50% del partenariato locale;

5. il PSL (ed il GAL che lo propone) dovrà interessare una determinata area di intervento. Qualora due o più PSL interessino le stesse aree, anche parzialmente, il Dirigente dell'Assessorato Agricoltura convoca i referenti dei GAL tramite raccomandata con avviso di ricevimento per verificare, alla scadenza dei 15 giorni successivi, se sussistono le condizioni per eliminare la sovrapposizione. Qualora i soggetti proponenti non esprimano la volontà di eliminare la sovrapposizione territoriale, si procede alla fase di "preselezione" sulla base dei criteri di questo paragrafo e paragrafo successivo 4.2.2. Il PSL che otterrà il punteggio più elevato verrà ammesso alla fase di "selezione" in concorso con le proposte di PSL presentate da altri GAL. In ogni caso, in fase di preselezione, sarà data preferenza al GAL formalmente costituito.

6. il capitale sociale previsto dovrà essere non inferiore al 2,0% del costo totale del PSL (almeno 80.000,00 Euro);

7. i PSL che comprendono i territori dei Comuni Capoluogo di Provincia non saranno dichiarati ammissibili;

8. i PSL che contengano misure suscettibili di sovrapporsi a quelle realizzate nell'ambito delle organizzazioni comuni di mercato e a quelle relative alla qualità dei prodotti e alle condizioni sanitarie o ad altre tipologie di intervento (art. 37 Reg. 1257/99) per le quali provvedono già altri Programmi o Iniziative Comunitarie non saranno dichiarati ammissibili.

Qualora anche uno solo dei suddetti criteri di ammissibilità non sia soddisfatto, il PSL sarà ritenuto non ammissibile e non potrà essere valutato.

#### 4.2.2 Criteri di selezione e di valutazione

I criteri di selezione e di valutazione sono relativi alle seguenti macrotipologie:

Ad ognuna di queste macrotipologie è stato attribuito un "peso" o punteggio in funzione degli aspetti ritenuti maggiormente strategici per evidenziare i caratteri specifici del PIC LEADER +.

Il peso maggiore è stato assegnato alle caratteristiche del PSL, che si sviluppa intorno ad un tema catalizzatore caratteristico dell'identità dell'area e che deve prevedere interventi integrati, innovativi, pilota, trasferibili, complementari rispetto ai programmi generali, senza trascurarne la sostenibilità ambientale ed economica.

Saranno dichiarati non ammissibili i PSL che avranno raggiunto meno di 75 punti complessivi.

Saranno comunque dichiarati non ammissibili i PSL che avranno raggiunto un punteggio inferiore al 50 % del punteggio massimo stabilito per ognuna delle macrotipologie di indicatori, ad esclusione della macrotipologia 2 Criteri di selezione del Territorio di intervento. Pertanto saranno dichiarati non ammissibili i PSL che avranno raggiunto un punteggio inferiore al 50 % anche per una sola delle seguenti macrotipologie di criteri:

Si evidenzia, infine, che gli indicatori e la loro classificazione di seguito riportata, rispecchiano le indicazioni contenute nel PO LEADER + 2000-2006 della Puglia approvato con Decisione CE C(2002) 171 del 29.01.2002.

L'indicatore "Partecipazione dei GAL al capitale sociale" sarà utilizzato durante la fase di selezione e di valutazione dei GAL (e dei PSL) per attribuire la priorità a coloro che avranno raggiunto parità di punteggio. La priorità, pertanto, verrà attribuita al GAL il cui capitale sociale sia maggiore rispetto agli

altri con lo stesso punteggio.

Resta inteso che in sede di valutazione dei PSL saranno presi in considerazione tutti i criteri elencati nel PO.

Per garantire una massa critica sufficiente ad attivare un processo di sviluppo duraturo, anche in relazione alle risorse disponibili saranno selezionati massimo 9 (nove) GAL.

#### 4.2.2.1 Criteri di selezione del GAL

Il GAL deve essere espressione composita e variegata dei diversi organismi, operatori, gruppi sociali ed individui dell'area, rispetto al tema proposto. Il punteggio totale per un massimo di 30 punti verrà calcolato prendendo in considerazione i seguenti elementi:

##### Rappresentatività dei soggetti partner rispetto all'area Max 5 punti

Misura la presenza, all'interno della partnership del GAL, di specifiche competenze ed esperienza sul tema unificante di intervento (tipologia di soggetti coinvolti); la capacità della partnership locale di rappresentare i principali operatori della vita economica e sociale della zona, i settori e le associazioni che intervengono in materia di ambiente, cultura e inserimento sociale. Verrà preso in considerazione l'elenco dei soci e i loro curricula (con esclusione degli Enti Locali). I soci del GAL sono, in questo contesto, suddivisi tra le seguenti tipologie:

##### Partecipazione dei soggetti privati al capitale sociale Max 7 punti

Misura il grado di contribuzione dei soci privati rispetto al capitale sociale del GAL, fatto salvo che a livello decisionale i partner economici e le associazioni dovranno rappresentare obbligatoriamente almeno il 50% del partenariato locale. Verrà preso in considerazione il peso del capitale sociale conferito dai soci non enti pubblici rispetto al capitale sociale complessivo del GAL. Tale rapporto verrà ponderato con l'analogo regionale derivante dal rapporto tra la somma del capitale sociale e la parte di capitale sociale non pubblico di tutti i PSL dichiarati ammissibili alla fase di selezione e valutazione.

X%

Y%

Questo indicatore sarà utilizzato durante la fase di selezione e di valutazione dei GAL (e dei PSL) per attribuire la priorità a coloro che avranno raggiunto parità di punteggio. La priorità, pertanto, verrà attribuita al GAL il cui capitale sociale sia maggiore rispetto agli altri con lo stesso punteggio.

##### Modalità di concertazione del Piano Max 5 punti

Misura la capacità del GAL di coinvolgere il proprio territorio secondo un metodo decisionale partecipativo nella fase di definizione del PSL. Verranno prese in considerazione le modalità di svolgimento delle attività di animazione e di concertazione realizzate per definire il contenuto del PSL, l'individuazione di una dinamica innovativa in termini di organizzazione territoriale, il metodo di costituzione e di organizzazione di un partenariato locale. La valutazione di tali caratteri sarà realizzata sulla base di documenti (annunci, articoli, immagini fotografiche, siti web, verbali di riunioni e documenti assimilabili) allegati al Piano di Sviluppo Locale.

##### Formalizzazione del partenariato Max 5 punti

Serve a misurare il grado di formalizzazione del Gruppo di Azione Locale nella fase di presentazione del

Piano di Sviluppo Locale. Verrà valutato se il GAL è già formalmente costituito in forma societaria e quindi iscritto alla C.C.I.A.A. alla data di presentazione del PSL oppure se si impegna, sulla base di atti formali dei promotori, a costituirsi nella forma definita nel PSL, nel caso in cui la sua candidatura sia considerata idonea.

Modalità di funzionamento del partenariato, della struttura del GAL e della gestione complessiva del PSL Max 5 punti

Misura il grado di efficienza organizzativa e gestionale del GAL e la modalità di funzionamento della struttura organizzativa del GAL; con particolare riferimento alla presenza di un regolamento di organizzazione delle risorse umane e strumentali, di un regolamento amministrativo contabile (Codice Civile). Verranno prese in considerazione il grado di definizione delle strutture coinvolte e le relative funzioni, le modalità di correzione in caso di irregolarità, il grado di definizione delle responsabilità delle strutture coinvolte, le modalità di utilizzo del sistema informatizzato, le modalità di trasmissione dei dati alla Regione secondo le scadenze. Verranno presi in considerazione gli atti formali di impegno al cofinanziamento e le modalità di reperimento delle stesse per quanto riguarda le azioni gestite dal GAL e le indicazioni fornite per quanto concerne gli altri attori che concorrono all'attuazione del PSL. La valutazione di tali caratteri sarà realizzata sulla base di documenti (regolamenti interni sottoscritti, lettera di impegno del singolo partner, cronoprogrammi, verbali di riunioni e documenti assimilabili) presenti nel Piano di Sviluppo Locale.

Efficienza della gestione LEADER II 1994-1999 Max 3 punti

Per i GAL che hanno operato nella fase precedente di programmazione - LEADER II - verranno valutati i risultati conseguiti in termini di efficienza e velocità di spesa. Nel caso in cui il GAL che si propone per il Leader + derivi dalla fusione di più GAL che hanno operato durante la fase di programmazione '94-'99, il punteggio finale del GAL proponendo verrà calcolato sulla media raggiunta dai singoli GAL che hanno operato con il Leader II. Sarà preso in considerazione l'avanzamento della spesa al 31.12.00 rispetto alla media regionale dello stesso periodo.

La Comunicazione agli Stati membri 2000/C 139/05 al punto nove afferma che: "Qualora LEADER+ riguardi territori che in passato non hanno potuto beneficiare di LEADER I e/o II, dovranno essere previste disposizioni particolari per consentire loro di accedere all'iniziativa comunitaria a parità di condizioni".

La condizione di parità è definita dall'attribuzione a tutti i nuovi GAL che si propongono per la presente selezione e valutazione (che dunque non hanno operato nel Leader II della Puglia) di un punteggio pari alla media dei punteggi ottenuti dai GAL che si propongono per il Leader + e che derivano dalla fusione di GAL che hanno operato durante la fase di programmazione '94-'99.

4.2.2.2 Criteri di selezione del territorio di intervento

L'area interessata deve essere contraddistinta da un certo grado di ruralità e di omogeneità dal punto di vista fisico, economico e sociale. Il punteggio totale, fino ad un massimo di 30 punti, verrà calcolato



prendendo in considerazione i seguenti elementi:

Densità di popolazione Max 4 punti

Misura la densità della popolazione dell'area LEADER rispetto al valore massimo della densità pari a 180 ab/kmq. I territori con densità (espressa in abitanti/kmq - dati ISTAT 1999) inferiore avranno un punteggio maggiore. Il punteggio è pertanto calcolato in misura inversamente proporzionale alla densità.

Tasso di attività in agricoltura Max 5 punti

Misura la componente agricola degli attivi delle aree. I territori con il tasso di attività in agricoltura maggiore rispetto a quello medio regionale avranno un punteggio maggiore. Il punteggio è pertanto calcolato in misura direttamente proporzionale alla entità dello stesso tasso di attività in agricoltura.

Percentuale di partecipazione del PIL agricolo alla formazione del PIL complessivo Max 6 punti

Misura la componente agricola del PIL delle aree. I territori con la percentuale di partecipazione del PIL agricolo alla formazione del PIL complessivo maggiore avranno un punteggio maggiore. Il punteggio è pertanto calcolato in misura direttamente proporzionale alla entità della percentuale di partecipazione del PIL agricolo alla formazione del PIL complessivo.

Variazione demografica 1999-91 Max 4 punti

Misura la variazione di popolazione nel periodo compreso tra il 1999 e il 1991. I territori con variazione demografica inferiore alla media regionale avranno un punteggio maggiore. Il punteggio è pertanto calcolato in misura direttamente proporzionale alla entità della variazione demografica.

Tasso di disoccupazione composto superiore alla media regionale Max 5 punti

Misura il tasso di disoccupazione composta (secondo le procedure di calcolo di seguito definite) delle aree. I territori con il tasso di disoccupazione composto maggiore rispetto a quello medio regionale avranno un punteggio maggiore. Il punteggio è pertanto calcolato in misura direttamente proporzionale alla entità del tasso di disoccupazione composto.

Tasso di disoccupazione

PIL procapite Max 2 punti

Misura il livello di benessere dell'area rispetto alla media regionale. I territori con PIL inferiore avranno un punteggio maggiore, calcolato in misura inversamente proporzionale alla entità del PIL stesso.

#### Incidenza delle aree protette Max 4 punti

Serve a misurare la presenza di aree protette istituite (in termini di superficie misurata in ettari) nell'area LEADER+. Per aree protette si intendono: Aree SIC, ZPS, Parchi riconosciuti e istituiti in base alla normativa vigente.

L'indicatore è dato da un rapporto in cui al numeratore compare la percentuale di incidenza delle aree protette rispetto alla superficie complessiva del territorio in cui si attua il PSL e al denominatore compare la stessa percentuale riferita alla regione. Maggiore è il valore del rapporto, maggiore è il punteggio conseguito.

#### 4.2.2.3 Criteri di selezione dei PSL

I PSL devono individuare un tema catalizzatore caratteristico dell'identità dell'area e svilupparlo attraverso interventi integrati, innovativi, pilota, trasferibili, complementari rispetto ai programmi generali, senza trascurare la sostenibilità ambientale ed economica. I PSL devono contenere informazioni precise circa le modalità di gestione in particolare per quanto riguarda il funzionamento della struttura, la gestione dei progetti e dei finanziamenti, i sistemi di controllo e di monitoraggio.

Il punteggio totale, fino ad un massimo di 40 punti, verrà calcolato prendendo in considerazione i seguenti elementi:

#### Qualità della diagnosi Max 4 punti

Misura la capacità del GAL di sviluppare una analisi del territorio puntuale, documentata ed esaustiva, con particolare riferimento alla completezza delle informazioni riferite ai principali settori di intervento, alla capacità di individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'area, alle caratteristiche in essa presenti, alle risorse chiave da valorizzare; facendo, inoltre particolare attenzione alla quantificazione degli obiettivi e alla definizione di obiettivi specifici di sostenibilità ambientale.

#### Grado di definizione del tema catalizzatore Max 5 punti

Misura la capacità del GAL di individuare un tema catalizzatore dello sviluppo rurale locale. Saranno presi in considerazione gli aspetti relativi alla coerenza tra la diagnosi, gli obiettivi, la strategia e il tema catalizzatore; il collegamento e la integrazione delle misure e degli interventi attorno al tema catalizzatore.

#### Principio di Integrazione Max 5 punti

Misura la capacità del GAL di predisporre un PSL che tenga conto del principio dell'integrazione. Verranno presi in considerazione le interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti; la presenza di formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e di attuazione del progetto.

### Complementarità Max 3 punti

Misura la capacità del GAL di predisporre un PSL che tenga conto del principio della complementarità rispetto alle politiche in atto nelle aree dei PSL. Gli interventi del PSL devono essere concepiti secondo un'ottica di integrazione con gli altri programmi che, di norma, assumono carattere settoriale o sono diretti a migliorare la competitività di specifiche categorie o singole imprese. Verranno prese in considerazione le complementarità degli interventi previsti rispetto alle politiche comunitarie, alle politiche nazionali e regionali in atto. Il grado di integrazione viene valutato in relazione al dettaglio con cui si esplicitano i legami con gli altri programmi e al numero di programmi e/o interventi con cui le azioni del PSL si integrano.

### Sostenibilità ambientale Max 6 punti

Misura la capacità del GAL di concepire un PSL che tenga conto del principio della sostenibilità ambientale. Sarà valutata la rispondenza alle peculiarità ambientali della zona di riferimento; il grado di sostenibilità ambientale; la presenza di azioni a favore dell'ambiente; le disposizioni prese per la valorizzazione e la tutela dell'ambiente. Il grado di sostenibilità ambientale è valutato in relazione al dettaglio con cui si esplicitano i legami con le caratteristiche ambientali dei territori di intervento dei PSL, con l'attenzione posta alle tematiche ambientali e alle disposizioni Comunitarie, nazionali e regionali in materia di tutela dell'ambiente.

### Sostenibilità economica Max 5 punti

Misura la capacità del GAL di concepire un PSL che tenga conto del principio della sostenibilità economica. Sarà presa in considerazione la presenza (nel PSL) di nuovi prodotti e servizi che valorizzino le specificità locali; la creazione di forme imprenditoriali; le modalità attraverso le quali si intende garantire la vitalità autonoma dei progetti finanziati col PSL (creazione di strutture, impegni dei beneficiari, ecc.). Il grado di sostenibilità economica viene valutato in relazione al dettaglio con cui si esplicitano i legami con le caratteristiche economiche dei territori di intervento dei PSL, con l'attenzione posta ai beni economici locali e/o prodotti localmente, con la possibilità di avviare processi economici capaci di continuare a svilupparsi oltre la durata del programma, con l'attenzione posta alla creazione di impresa, di salvaguardia e di incremento dei posti di lavoro.

### Trasferibilità Max 3 punti

Misura la capacità del GAL di concepire un PSL che tenga conto del principio della trasferibilità dei contenuti del programma. Sarà valutata la trasferibilità dei metodi e degli interventi proposti. Il grado di trasferibilità viene valutato in relazione al dettaglio con cui si esplicitano i mezzi per trasferire e i contenuti oggetto del trasferimento.

#### Carattere pilota Max 3 punti

Misura la capacità del GAL di concepire un PSL che tenga conto del carattere pilota del programma. Sarà valutata la presenza di nuovi metodi atti a interconnettere le risorse umane, naturali, culturali, economiche e sociali del territorio e la creazione di nuove forme imprenditoriali. Il carattere pilota riguarda i metodi di creazione del partenariato e di organizzazione delle attività del GAL per perseguire gli obiettivi del PSL e il tipo di forme imprenditoriali che si promuovono attraverso il PSL.

#### Presenza di azioni a favore di giovani e donne Max 6 punti

Misura la capacità del GAL di prevedere interventi ad hoc per i gruppi target individuati (categorie disagiate quali giovani, donne, anziani, ecc.). Verrà preso in considerazione il grado di coinvolgimento dei gruppi target del territorio di attuazione del PSL. Verrà valutato se all'interno dei criteri di selezione del PSL e degli interventi proposti sono presenti i gruppi target come soggetti prioritari destinatari degli interventi.

#### 4.2.2.4 Qualità delle azioni e capacità di generare effetti ambientali

Misura la capacità del GAL di individuare Misure, tipologie di intervento, indicatori, budget, massimali di spesa, destinatari degli aiuti, ecc. coerenti rispetto alle indicazioni di seguito definite. Gli indicatori saranno quantificati sulla base delle valutazioni di dettaglio delle singole misure e sulla base degli elementi di seguito elencati per un massimo di 154 punti.

#### Capacità di generare effetti ambientali Max 3 punti

#### Integrazione tra gli operatori, i settori, le misure Max 2 punti

#### Ammontare della quota privata di investimento Max 4 punti

#### Effetti occupazionali Max 4 punti

Quantificazione degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto, in riferimento al sistema degli obiettivi Max 2 punti

#### 4.2.2.5 Capacità di generare effetti duraturi e modalità di gestione del PSL

Misura la qualità delle procedure per garantire la efficace ed efficiente attuazione del PSL che deve contenere informazioni precise circa le modalità di gestione, in particolare per quanto riguarda il

funzionamento della struttura responsabile della gestione dei progetti e dei finanziamenti, dei sistemi di controllo e di monitoraggio. Il punteggio massimo ottenibile è di 10 punti.

Capacità di generare effetti duraturi Max 3 punti

Sistema di monitoraggio; Max7 punti

#### 4.3 Criteri di ammissibilità, di selezione e di valutazione per l'Asse II

I Piani di Sviluppo Locale dovranno contenere specifici riferimenti ai progetti di Cooperazione che intendono attivare. In particolare dovranno indicare, in coerenza con il tema (o i temi) catalizzatore prescelto, con la strategia e con le misure dell'Asse I, quali progetti di cooperazione intendono attivare, le risorse finanziarie ad essi imputabili, le modalità di gestione e di attuazione della Cooperazione. I GAL selezionati, dopo aver avviato le attività relative all'Asse I, dovranno realizzare uno o più progetti di cooperazione.

La Regione Puglia intende emanare almeno un bando per i progetti di cooperazione entro un anno dall'inizio dell'attuazione dei PSL. I progetti che avranno i requisiti richiesti dai criteri di ammissibilità saranno sottoposti a valutazione.

L'Autorità di gestione adotta i provvedimenti di approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, sulla base della proposta (a seguito della selezione e valutazione dei progetti) che sarà effettuata dalla Struttura di attuazione del PO LEADER + e tenuto conto, se necessario, delle valutazioni delle altre Amministrazioni responsabili dell'attuazione dell'IC LEADER+ (o degli altri Enti cofinanziatori nel caso di territori extra UE) coinvolte nel progetto.

Per ogni GAL beneficiario dell'Asse I del PO Leader + 2000-2006 della Puglia saranno ammessi a finanziamento non più di 3 (tre) progetti a titolo dell'Asse II, di cui non più di due della medesima misura dell'Asse II. Il costo totale dei progetti di cooperazione dei PSL non potrà superare il 10% del costo totale delle Misure del PSL a valere sull'Asse I.

Verranno ammessi al cofinanziamento progetti con un contributo pubblico non superiore a 126.000 Euro. Il trasferimento delle risorse finanziarie annuali ai GAL avverrà secondo le modalità di cui ai paragrafi successivi.

##### 4.3.1 Cooperazione inter territoriale - Criteri di ammissibilità

Per poter accedere al cofinanziamento pubblico dell'Asse II è necessario che i progetti di cooperazione inter-territoriale presentino i seguenti requisiti di ammissibilità:

partecipazione al progetto di partner appartenenti ad almeno due Regioni differenti;

presentazione di lettera di adesione al progetto da parte di tutti i partner coinvolti e loro curricula;

individuazione del GAL capofila;

il progetto non deve sovrapporsi con altri progetti di cooperazione - nazionali e transnazionali - in corso e finanziati con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.). Tale requisito sarà accertato tramite autodichiarazione del GAL. La Regione, tramite l'Ufficio Sviluppo Agricolo - Leader+ verificherà tali autodichiarazioni e le comunicherà al Comitato di Sorveglianza di cui faranno parte i responsabili dell'Amministrazione Regionale dei programmi potenzialmente sovrapponibili con quanto previsto nel presente Asse.

##### 4.3.2 Cooperazione transnazionale - Criteri di ammissibilità

Per poter accedere al cofinanziamento pubblico dell'Asse II è necessario che i progetti di cooperazione transnazionale presentino i seguenti requisiti di ammissibilità:

la partecipazione di partner appartenenti ad almeno due Stati differenti, di cui uno appartenente all'Unione Europea. Tuttavia, qualora un territorio selezionato nell'ambito di LEADER+ avvii una cooperazione alle condizioni previste all'Asse II del presente documento con un territorio di un paese extra -UE, organizzato conformemente all'impostazione LEADER, non è ammissibile il cofinanziamento di alcuna spesa relativa ad attività svolte nel territorio extra-UE e dal partner (o dai partner) su questo operativo;

presentazione di lettera di adesione al progetto da parte di tutti i partner coinvolti e loro curricula;  
indicazioni specifiche - convenzione - sui rapporti e gli impegni dei soggetti coinvolti;

individuazione del GAL capofila;

per ogni Stato Membro, i partner devono essere beneficiari dell'Asse Prioritario "Strategie territoriali di sviluppo rurale" della presente Iniziativa;

il progetto non deve sovrapporsi con altri progetti di cooperazione in corso e finanziati con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.). Tale requisito dovrà essere accertato tramite autodichiarazione del partner capofila. La Regione, tramite l'Ufficio Sviluppo Agricolo - Leader+ verificherà tali autodichiarazioni e le comunicherà al Comitato di Sorveglianza di cui faranno parte i responsabili dell'Amministrazione Regionale dei programmi potenzialmente sovrapponibili con quanto previsto nel presente Asse;

i partner provenienti da territori extra-UE dovranno presentare un curriculum riguardante l'organizzazione secondo i principi dello sviluppo rurale locale caratteristici dell'IC LEADER, la propria esperienza in termini di cooperazione, le competenze e le attività sviluppate in relazione al progetto presentato.

#### 4.3.3 Asse II - Criteri di valutazione

Il progetto di cooperazione dovrà prevedere una chiara suddivisione dei ruoli e dei compiti, le scadenze e le fasi temporali per la realizzazione del progetto, una scheda tecnica sintetica comune, le modalità di soluzione di eventuali conflitti, gli accordi finanziari dei soggetti coinvolti e le modalità di gestione delle risorse. Gli eventuali partner che non siano dei GAL (altri partner) sono tenuti a presentare un curriculum dal quale dovranno emergere le competenze acquisite e le attività svolte in materia di cooperazione, le competenze e le attività sviluppate in relazione al tema e alle strategie individuate nel progetto presentato.

Il punteggio massimo complessivo assegnabile, relativo alle categorie di seguito indicate, è di 67 punti. Saranno inseriti in graduatoria i progetti che avranno raggiunto almeno 35 punti dei quali almeno 20 dovranno essere riferiti alla qualità progettuale.

La valutazione dei progetti sarà effettuata sulla base di criteri suddivisi in 3 categorie alle quali è attribuito un peso in funzione degli aspetti strategici e specifici di LEADER+:

1. Caratteristiche del partenariato e valore aggiunto Max 15 punti
2. Qualità del progetto Max 32 punti
3. Modalità di gestione Max 20 punti

Totale 67 punti

1. Caratteristiche del partenariato e valore aggiunto Max 15 punti

Qualità del partenariato Max 10 punti

Misura la presenza di specifiche competenze, capacità professionali ed esperienze relativamente ai partecipanti al progetto di Cooperazione. Saranno considerati l'elenco dei partecipanti e i curricula

l'effettivo valore aggiunto che il progetto apporterà ai territori coinvolti in termini di nuova occupazione, miglioramento della competitività economica e sociale Max 5 punti

2. Qualità del progetto Max 32 punti

Coerenza del progetto in relazione ai punti di forza e di debolezza dell'area contenuti nel PSL Max 5 punti.

Verrà preso in considerazione il livello della coerenza degli interventi previsti dal PSL con le effettive caratteristiche emerse dalla diagnosi territoriale

Grado di coerenza del progetto con il tema catalizzatore del PSL Max 5 punti

Saranno presi in considerazione gli aspetti relativi alla coerenza tra la diagnosi, gli obiettivi, del progetto e il tema unificante; il collegamento e la integrazione degli interventi attorno al tema catalizzatore

coerenza del budget finanziario e della tempistica con le azioni da realizzare e garanzie sul cofinanziamento da parte dei soggetti coinvolti Max 5 punti

I partner dovranno definire, mediante atti formali, gli impegni al cofinanziamento e le modalità di reperimento delle risorse e in particolare la presenza di metodologie e procedure (atti formali, le modalità di reperimento) ad hoc per ottenere il cofinanziamento

grado di innovazione in relazione a nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi Max 5 punti

quantificazione degli indicatori di risultato e di realizzazione, in riferimento agli obiettivi specifici e obiettivi operativi Max 5 punti

effetti occupazionali in relazione al numero di unità di lavoro create o mantenute a seguito della realizzazione del progetto Max 5 punti

grado di definizione della sostenibilità ambientale, dei prevedibili impatti ambientali delle misure e della capacità di prevenzione Max 2 punti

### 3. Modalità di gestione Max 20 punti

Descrizione dei compiti organizzativi e direttivi e modalità di funzionamento del progetto Max 5 punti

sistema di monitoraggio utilizzato Max 5 punti  
compiti affidati a ciascun partner del progetto Max 5 punti

modalità di gestione delle attività (strutture) realizzate una volta terminato il progetto  
(sostenibilità economica) Max 5 punti

#### 4.4 Attuazione del PO LEADER + 2000-2006

Per l'attuazione del PIC LEADER + la Regione Puglia ha indicato nel PO LEADER + 2000-2006 gli organismi - Autorità responsabile della Gestione, Struttura di attuazione, Autorità di Pagamento, ecc. - che, insieme agli altri (GAL, MIPAF, Commissione Europea, ecc.), consentiranno l'attuazione del programma. I compiti e le funzioni degli organismi sono descritti nei successivi paragrafi, mentre, nello schema seguente se ne illustra la struttura e relazioni .

##### 4.4.1 Autorità di Gestione

L'Autorità di gestione è responsabile dell'efficacia e della regolarità della gestione e dell'attuazione, attività indicate all'art. 34 del Reg. (CE) n. 1260/1999.

L'Autorità di gestione del PO LEADER + Puglia è:

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA REGIONE PUGLIA

AREA DI COORDINAMENTO DELLE POLITICHE COMUNITARIE

Dirigente Responsabile: Dirigente Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie

Indirizzo: Lungomare Nazario Sauro, 33 - Bari

Tel. 080/5405165

FAX 080/5406168

POSTA ELETTRONICA: [areapolcom@regione.puglia.it](mailto:areapolcom@regione.puglia.it)

In particolare essa è responsabile:

- della segreteria del Comitato di Sorveglianza;
- della attuazione del Complemento di Programmazione;
- della adozione dei provvedimenti di approvazione della graduatoria dei GAL ammissibili a finanziamento, sulla base della proposta formulata dalla Struttura di attuazione;
- della istituzione di un sistema per la raccolta di dati statistici e finanziari affidabili sull'attuazione, di supporto all'attività di sorveglianza e valutazione;
- della organizzazione, in collaborazione con la Commissione e lo Stato membro, della valutazione



intermedia;

della elaborazione e della presentazione alla Commissione del rapporto annuale di esecuzione;  
della adozione, da parte degli organismi che partecipano all'attuazione (GAL), di un sistema contabile distinto e di una codificazione contabile appropriata per la registrazione di tutti gli atti contemplati dall'intervento;

della regolarità delle operazioni finanziate a titolo dell'intervento, in particolare per quanto riguarda l'attuazione di misure di controllo interno;

della compatibilità con le politiche comunitarie ai sensi dell'art. 12 reg. CE n. 1260/99;

del rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità;

del rispetto delle procedure attuative degli interventi per la loro conformità alle norme nazionali e comunitarie in materia di appalti di opere e di forniture di servizi;

riferisce al Comitato di Sorveglianza sull'attività di coordinamento effettuata.

#### 4.4.2 Autorità di Pagamento

Le Autorità di pagamento del PO Leader+ Puglia è:

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO AGRICOLTURA ALIMENTAZIONE RIFORMA FONDIARIA ACQUACOLTURA  
FORESTE CACCIA E PESCA;

SETTORE AGRICOLTURA

Dirigente Responsabile: Dirigente Ufficio Leader

Indirizzo: Lungomare Nazario Sauro, 45/47 - Bari

Tel. 080/5405106-5405196-5405272

FAX 080/5405224 -5405206

POSTA ELETTRONICA: [csallustio@intranet.agripuglia.it](mailto:csallustio@intranet.agripuglia.it)

L'Autorità di Pagamento provvede a:

ricevere i pagamenti della Commissione Europea;

elaborare e presentare alla Commissione la dichiarazione attestante le spese effettivamente sostenute e certificate nonché la relativa domanda di pagamento;

assicurare che anche i GAL versino integralmente l'aiuto ai destinatari dei finanziamenti aventi diritto rimborsare eventualmente alla Commissione gli acconti già versati in funzione dei progressi nell'attuazione dell'intervento;

formulare alla Commissione le previsioni sulle domande di pagamento per l'esercizio in corso e per quello successivo e le eventuali domande di rettifica del saldo del contributo comunitario.

L'Autorità di pagamento, per lo svolgimento delle operazioni contabili di ricezione e versamento del contributo comunitario, si avvale dei competenti settori della Regione.

#### 4.4.3 Struttura di attuazione

La struttura di attuazione ha il compito di supportare l'Autorità di gestione e l'Autorità di pagamento per tutti quegli aspetti necessari alla corretta, efficace ed efficiente attuazione del PO Leader+ Puglia 2000-2006.

La Giunta Regionale, dopo l'approvazione del Complemento di Programmazione, nomina la Struttura di attuazione del PO Leader+ della Puglia. Essa è composta da 5 (cinque) funzionari della Regione Puglia nominati in rappresentanza dei seguenti Assessorati:

1. Agricoltura (con funzioni di presidenza);
2. Area di Coordinamento Politiche Comunitarie;
3. Turismo;
4. Industria e Artigianato;
5. Ambiente;
6. Programmazione.

Le funzioni della Struttura di attuazione sono le seguenti:

- predisporre una relazione annuale, che fornisca al base per la redazione della relazione di esecuzione e del rapporto da presentare alla Commissione entro il 30 giugno di ogni anno sull'attuazione del PO Leader+ relativamente all'anno precedente, evidenziando i risultati conseguiti;
- attuare le azioni di informazione e pubblicità, attraverso il Soggetto che fornisce l'Assistenza tecnica;
- curare l'attività di partenariato;
- coordinare il sistema di monitoraggio;
- trasmettere i dati di monitoraggio al MiPAF e al Ministero dell'Economia e delle Finanze - SIRGIS, attraverso L'Ufficio Sviluppo Agricolo - Leader+ e l'organismo che fornisce l'assistenza tecnica ;
- redigere il bando di gara e istruire le proposte di PSL;
- verificare la documentazione inviata dai GAL (PSL) dal punto di vista dell'eleggibilità della spesa e della conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in merito alla quale, richieste eventuali integrazioni e chiarimenti, esprime parere vincolante;
- proporre all'Autorità di gestione la graduatoria definitiva dei Gruppi di Azione Locale, sulla base della metodologia di applicazione dei criteri di selezione dei GAL e dell'istruttoria dei PSL effettuata dai funzionari dell'Ufficio Sviluppo agricolo LEADER+;
- proporre un sistema informatizzato per la raccolta dei dati nell'ambito degli interventi previsti a livello di assistenza tecnica;
- definire adeguate procedure di monitoraggio e controllo compatibili con quanto stabilito in ambito nazionale.

#### 4.4.4 Struttura terza

Il Dirigente del Settore Agricoltura con proprio provvedimento costituisce una Struttura terza, formata da 3 (tre) unità di personale di cui una di categoria D in qualità di responsabile e due di categoria C, per l'esame dei ricorsi. La struttura terza curerà anche la fase di attuazione dei controlli, secondo quanto disposto dal Reg. (CE) 438/2001.

#### 4.4.5 Ufficio Sviluppo Agricolo - Leader+

Per l'attuazione del PO Leader+ della Puglia la Giunta Regionale, l'Autorità di gestione e la Struttura di attuazione si avvarranno dell'Ufficio Sviluppo Agricolo - Leader+ presso l'Assessorato all'Agricoltura, con il quale collaborerà il soggetto selezionato per fornire l'Assistenza Tecnica.

L'Ufficio Sviluppo Agricolo - Leader+ sarà formato da tre funzionari, di cui un Responsabile di Unità per la posizione organizzativa di fascia D.

Le funzioni dell'Ufficio Sviluppo Agricolo - Leader+ sono le seguenti:

- svolgimento delle funzioni di segreteria e di istruttoria alla Struttura di attuazione;
- cura della fase di istruttoria dei PSL ai fini delle determinazioni della Struttura di attuazione;
- gestione delle fasi di attuazione del PO Leader+ Puglia;
- gestione dell'informazione e della divulgazione del PO Leader+ Puglia ai potenziali beneficiari ed al territorio regionale, in collaborazione con l'Assistenza Tecnica;
- informazione tecnica e metodologica ai GAL durante la fase di attuazione del Programma;
- cura dei rapporti con l'Autorità di gestione, la Struttura di attuazione, il MiPAF, il Ministero dell'Economia e della Finanza, i Servizi della Commissione dell'Unione Europea per il PO Leader+ Puglia;
- verifica in itinere del livello di attuazione dei PSL;
- coordinamento dell'attività dei controlli e cura del rapporto con la Struttura terza.

#### 4.4.6 Responsabile di Misura

I Responsabili di Misura, infine, svolgono un ruolo propulsivo e di coordinamento funzionale all'attuazione della Misura cui sono preposti, indirizzando e organizzando le iniziative da svolgere in modo coerente con le indicazioni del PLR+ e del CdP

Il Responsabile della Misura svolge le seguenti funzioni:

- assume ogni iniziativa necessaria per dare impulso a tutti gli adempimenti richiesti per l'attuazione del programma;
- raccoglie e trasmette i dati per la certificazione di spesa all'Autorità di Pagamento.

I Responsabili di Misura sono nominati dalla Giunta regionale su designazione del Dirigente del Settore Agricoltura.

#### 4.4.7 Autorità Ambientale

L'autorità Ambientale assicura il necessario supporto tecnico, giusto quanto previsto dal successivo punto 4.13.2

#### 4.5. Beneficiari dell'Iniziativa

Possono presentare domanda di partecipazione al programma i Gruppi di Azione Locale (GAL) costituiti in una struttura comune avente personalità giuridica che per statuto garantisce il corretto funzionamento del partenariato e la capacità di gestire sovvenzioni pubbliche. Nella composizione della partnership locale, a livello decisionale i partner privati devono superare il 50%. Il livello decisionale è definito come la percentuale di rappresentanza della parte privata negli organi decisionali tipici della forma giuridica prescelta (ad es. Consiglio di Amministrazione in una Società a responsabilità limitata).

Le candidature per i progetti di cooperazione inter-territoriale dovranno essere presentate dal GAL capofila alle singole Regioni competenti. Queste ultime dovranno pronunciarsi sia sulla validità del progetto nel suo complesso sia sulla parte che compete al GAL selezionato nel proprio territorio regionale.

Affinché il progetto possa ritenersi approvato è necessario che tutte le Regioni interessate esprimano un parere conforme. Una volta espressi i pareri di conformità, saranno assegnate le risorse finanziarie di competenza ai propri GAL regionali sulla base dei compiti assunti da ciascuno di loro all'interno del progetto. Per i progetti non selezionati, si dovrà darne comunicazione - debitamente motivata - ai GAL capofila, i quali dovranno, a loro volta, informare i propri partner della non avvenuta approvazione. Per i progetti approvati, copia degli stessi dovrà essere inviata dal GAL capofila alla Rete Nazionale.

I beneficiari di LEADER+ possono concorrere a tutte e due le forme di cooperazione. Va evidenziato, però, che ciascuna forma di cooperazione costituisce una misura separata. Esse debbono essere richieste in maniera autonoma e distinta.

#### 4.6 Attuazione dei PSL

Le domande possono essere presentate a partire dal 15° (quindicesimo) giorno successivo alla data di pubblicazione del Complemento di Programmazione e del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e non oltre il 60° (sessantesimo) giorno successivo a tale data di pubblicazione. I piani vanno presentati seguendo lo schema comune riportato nell'allegato 1 al presente Complemento di Programmazione e secondo quanto previsto dal PO LEADER+ Puglia 2000-2006 e relativo Complemento di Programmazione.

La documentazione deve essere inviata esclusivamente mediante plico postale raccomandato con avviso di ricevimento o tramite corriere autorizzato - pena l'automatica esclusione - alla Regione Puglia, Assessorato all'Agricoltura, Ufficio Sviluppo Agricolo - Leader+, Lungomare N. Sauro n. 43, 70126, Bari. Farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante. Qualora si utilizzi un corriere autorizzato, il plico con la documentazione dovrà pervenire entro e non oltre il 60° (sessantesimo) giorno successivo alla data di pubblicazione del Complemento di Programmazione e del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, in questo caso farà fede la data di consegna del plico.

La Struttura di attuazione esamina la documentazione prodotta, procede alla fase di selezione e valutazione e propone una graduatoria all'Autorità di gestione.

Qualora la documentazione prodotta dovesse risultare incompleta, la stessa sarà considerata irricevibile e la Struttura di attuazione sulla base della verifica realizzata dall'Ufficio Sviluppo Agricolo - Leader+

provvederà alla sua archiviazione comunicandola al GAL interessato mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Il Dirigente del Settore Agricoltura, su espressa delega dell'Autorità di Gestione, adotta il provvedimento di approvazione delle graduatorie dei GAL ammissibili e dei GAL non ammissibili a finanziamento. Le graduatorie sono pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Avverso le graduatorie potranno essere presentate controdeduzioni sulle quali si pronuncerà una struttura terza che le esaminerà entro 30 giorni. La documentazione prodotta relativa ad eventuali ricorsi deve essere inviata all'Ufficio Sviluppo Agricolo - Leader+ che provvede ad inviarla alla suddetta struttura terza.

Il responsabile dell'Ufficio Sviluppo Agricolo - Leader+ predispone la graduatoria definitiva che sarà adottata dal Dirigente di Settore dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Puglia determinando i relativi impegni di spesa a favore dei GAL.

Della posizione utile in graduatoria sarà data comunicazione ai GAL mediante raccomandata postale con avviso di ricevimento.

I GAL entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione devono iniziare l'attuazione dei PSL. Di detto inizio di attività i GAL devono dare comunicazione alla Regione Puglia, Assessorato all'Agricoltura, Ufficio Sviluppo Agricolo - Leader+, Lungomare N. Sauro n. 43, 70126, Bari, mediante raccomandata postale con avviso di ricevimento.

La dichiarazione di inizio attività deve essere corredata dai seguenti documenti:

Domanda di richiesta di finanziamento da parte del legale rappresentante;

Garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa per un importo pari al 110% dell'anticipazione concedibile;

Documentazione ai sensi del DPR 252/98 certificazione antimafia.

Atto che attesti l'assunzione, a totale carico del GAL, di eventuali spese non ammissibili a finanziamento, nonché di compartecipazione finanziaria al finanziamento ai sensi dell'art. 37 della L.R. 13/2000;

Coordinate bancarie del Conto corrente vincolato ad esclusivo uso della attuazione del PSL;

Documentazione comprovante la costituzione legale in una delle tipologie societarie previste dal Codice Civile, per i GAL che non avessero già provveduto a inviarla con la documentazione presentata in risposta al bando.

La mancanza di uno qualsiasi dei documenti sopra citati determina automaticamente e senza possibilità di appello la esclusione che sarà notificata con lettera del Dirigente del Settore Agricoltura, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, dopo l'adozione della determinazione dirigenziale della non ammissibilità.

Trascorsi i 30 giorni senza che sia pervenuta la comunicazione, l'Ufficio Sviluppo Agricolo - Leader+ comunica al GAL l'imminente revoca del provvedimento di ammissione. Trascorsi ulteriori 15 giorni senza alcuna risposta da parte del GAL interessato, il dirigente del Settore Agricoltura dell'Assessorato Agricoltura comunica la revoca del provvedimento di ammissibilità e il subentro del GAL immediatamente successivo in graduatoria.

Trascorsi 15 giorni dal ricevimento della dichiarazione di inizio lavori, il Dirigente del Settore Agricoltura dell'Assessorato Agricoltura comunica la liquidazione del primo anticipo pari al 7% del costo pubblico del PSL.

Entro sei mesi dall'inizio delle attività dei GAL, sarà emanato il bando per la presentazione dei progetti di cooperazione (Asse II).

Entro due mesi dall'inizio delle attività i GAL devono avere avviato le attività a valere sulla Misura I.1 del PO Leader+ 2000-2006 Puglia, secondo quanto previsto dai relativi PSL, pena la revoca dei contributi concessi ed il recupero delle relative somme maggiorate degli interessi legali. L'inizio delle attività deve essere notificato all'Ufficio Sviluppo Agricolo - Leader + attraverso l'invio della prima rendicontazione di spesa.

Entro sei mesi dall'inizio delle attività i GAL devono avere avviato le attività a valere sulle Misure I.2, I.3,

I.4, I.5, I.6 del PO Leader+ 2000-2006 Puglia, secondo quanto previsto dai relativi PSL, pena la revoca dei contributi concessi ed il recupero delle relative somme maggiorate degli interessi legali. L'inizio delle attività deve essere notificato all'Ufficio Sviluppo Agricolo - Leader + attraverso l'invio della seconda rendicontazione di spesa.

Il termine iniziale per l'ammissione delle spese sostenute dai GAL è il 29 01 2002.

Il termine ultimo per l'impegno finanziario anche da parte dei GAL per tutti gli interventi del LEADER + è il 31.12.2006.

Il termine ultimo per l'imputazione delle spese è il 31 12 2008.

#### 4.7. Flussi finanziari.

La Commissione Europea, con Decisione C (2002) 171 del 29.01.2002, ha approvato il PO LEADER + 2000-2006 della Regione Puglia, il cui cofinanziamento comunitario è pari a 25.760.000,00 Euro. Il Comitato Interministeriale della Programmazione Economica (CIPE) con la Delibera n° 67/2000 ha stabilito che: "il 70% della quota nazionale pubblica fa carico per al Fondo di Rotazione ex lege n. 183/87, mentre la restante quota del 30% sarà assicurata dai bilanci delle Regioni...". Nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario della Regione Puglia 2002 (Legge Regionale n.7 del 21.05.2002), pertanto ai capitoli: n. 181022 e 181023 (parte previsione di spese) sono assegnate rispettivamente le spese di quota regionale e di quota Feoga Orientamento e Stato relativi alla realizzazione del Programma LEADER +. Secondo la Legge di Bilancio regionale (n. 28 del 16.11.2001), inoltre, per ciascun esercizio finanziario successivo, sino al compimento del Programma, saranno presenti capitoli corrispondenti a quelli suddetti.

##### 4.7.1 Flussi Finanziari tra Autorità di pagamento e GAL

L'Autorità di pagamento procede all'impegno delle annualità del piano finanziario approvato, previo accantonamento delle rispettive quote su appositi capitoli del Bilancio regionale, nel rispetto della legge di contabilità regionale.

Il GAL, come detto, inoltra la richiesta dell'anticipo pari al 7 % del costo pubblico del piano finanziario del PSL su presentazione di:

Domanda di richiesta di finanziamento da parte del legale rappresentante;

Garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa per un importo pari al 110% dell'anticipazione concedibile;

Documentazione ai sensi del DPR 252/98 certificazione antimafia.

Coordinate bancarie del Conto corrente vincolato ad esclusivo uso della attuazione del PSL;

Successive erogazioni saranno corrisposte, sulla base delle rendicontazioni - comprensive della quota di competenza dei soggetti destinatari degli aiuti - che ogni 2 (due) mesi i GAL invieranno all'Ufficio Sviluppo Agricolo - Leader +, sino al 95% del costo pubblico del PSL, secondo quanto disposto dall'art. 32 e successivi della legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000-2006".

L'erogazione del saldo finale del rimanente 5% verrà disposta contestualmente alla emissione del provvedimento, predisposto dal Dirigente di Settore, di omologazione della spesa complessivamente sostenuta per l'intervento, così come certificato dal provvedimento di approvazione ed omologazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo.

La fideiussione bancaria o assicurativa è svincolata ad effettiva utilizzazione della medesima unitamente alla quota di competenza dei soggetti destinatari degli aiuti, a compimento delle opere ed azioni finanziate dopo l'accertamento della loro regolare esecuzione ed il pagamento del saldo del contributo.

Come detto, le somme erogate devono affluire, su un conto bancario vincolato, al fine di dimostrare la puntuale utilizzazione delle somme per l'intervento oggetto del finanziamento. Sono ammessi pagamenti in forma diversa da quella del bonifico bancario per pagamenti non superiori a 500,00 Euro esclusivamente per le spese di gestione ordinaria del GAL. E' comunque di applicazione il Reg. CE 1685/2000. Non sono ammessi pagamenti in forma diversa da quella del bonifico bancario.

Eventuali interessi attivi maturati, dovranno essere utilizzati per l'attuazione del PSL.

Poiché si prevede il disimpegno automatico e quindi la perdita dei finanziamenti non erogati entro due anni dalla data di impegno sul bilancio comunitario, sulla base della verifica dello stato di avanzamento dei PSL, l'Autorità di pagamento metterà in atto un sistema flessibile che consenta di riallocare le risorse tra i piani finanziari dei GAL, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale di contabilità n. 28/01.

Per quanto riguarda le annualità del piano finanziario, il GAL dovrà presentare all'Autorità di pagamento la certificazione di spesa alla scadenza dei 15 mesi successivi a quello dell'annualità di riferimento dichiarando altresì la corrispondenza tra i dati certificati e i dati inseriti sul sistema informatizzato.

#### 4.8 Modalità di realizzazione degli interventi

I GAL, a seconda degli interventi cui daranno attuazione, potranno essere realizzatori diretti oppure potranno trasferire risorse a destinatari finali degli aiuti tramite procedure a bando o a invito aperte e rigorose. Pertanto, in relazione alla natura e alla finalità, è possibile suddividere gli interventi a seconda delle seguenti modalità di realizzazione:

Interventi a regia diretta da parte del GAL.

Interventi a regia GAL diretta in convenzione.

Interventi a bando.

##### 4.8.1 Interventi a regia diretta da parte del GAL

Gli interventi a regia rispondono ad esigenze del GAL, in quanto società di sviluppo locale, o interessano la collettività nel suo complesso. E' il caso ad esempio delle attività di studio, informazione e comunicazione delle Misure I.1, I3, I4, I5 e I6. Il GAL può realizzare gli interventi direttamente - qualora siano dimostrate le competenze. Nel caso in cui il GAL non possa attuare tali interventi direttamente, questi seguiranno la procedura degli interventi a bando o a regia diretta in convenzione.

Si ricorda che i GAL sono amministrazioni aggiudicatrici ai sensi della normativa in materia di appalti pubblici e in quanto tali sottoposti alla legislazione vigente in materia, in particolare il DLgs 157/95.

I progetti esecutivi dovranno pertanto contenere una breve illustrazione esplicativa circa l'applicazione dei principi relativi alla trasparenza, alla concorrenza, alla normativa sugli appalti pubblici e affidamenti di servizi.

Fatte salve le specifiche modalità attuative contenute all'interno delle schede di Misura, ciascun progetto sarà costituito da una "Relazione di progetto" in cui verranno indicati, descritti e giustificati gli elementi che seguono.

##### Finalità e obiettivi

Principio fondante e finalità generale di ciascun progetto è l'integrazione tra le risorse dell'area (ambiente/natura, cultura/patrimonio, attività produttive). L'integrazione deve inoltre trovare riscontro all'interno del PSL, ossia i progetti devono risultare coerenti con le finalità generali del PSL, essere complementari/integrati con le iniziative proposte nell'ambito delle altre azioni, deve quindi essere esplicitato il riferimento al tema catalizzatore assunto dal PSL.

##### Fasi di articolazione del progetto

Il progetto dovrà essere articolato in fasi e per ciascuna fase dovranno essere descritti i contenuti operativi in relazione alle tipologie di intervento ammissibili per l'azione a cui il progetto fa riferimento.

##### Descrizione degli interventi

Per quanto riguarda le opere fisiche è necessaria una relazione di inquadramento e di descrizione degli interventi tecnici; per le forniture occorre indicare le caratteristiche funzionali e la classe della strumentazione e delle apparecchiature; dovranno inoltre essere presentate tavole grafiche sufficienti per la comprensione dell'intervento. Alla descrizione degli interventi dovrà essere allegata una relazione sulle procedure amministrative adottate per la realizzazione e per il coinvolgimento di eventuali altri soggetti.

##### Cronogramma di attuazione:

Il cronogramma dovrà essere riferito all'articolazione in fasi e dimostrare la compatibilità con il piano

finanziario annuale approvato all'interno del PSL.

Analisi dei costi

Il preventivo di spesa dovrà essere disaggregato in relazione alle singole voci di spesa, indicando i costi unitari nel rispetto di quanto previsto al paragrafo "Congruità dei costi".

Quadro finanziario complessivo

Il quadro finanziario dovrà essere articolato in fasi e iniziative/interventi, con indicazione e quantificazione delle fonti di finanziamento e percentuali di contribuzione applicate.

Risultati concreti attesi

In relazione alle finalità generali del progetto occorrerà indicare i risultati economici, occupazionali, sociali che dovranno essere raggiunti a seguito dell'effettuazione degli interventi nonché la quantificazione degli indicatori fisici di realizzazione, di risultato e di impatto relativi al progetto.

Procedure di monitoraggio e di controllo

Le procedure di monitoraggio e controllo interne al progetto dovranno risultare coerenti con quelle indicate per il PSL dal PO Leader + 2000-2006 e dal Complemento di Programmazione.

Modalità di gestione

Si dovrà indicare attraverso quali risorse e secondo quali modalità gli interventi materiali verranno mantenuti funzionali agli obiettivi successivamente alla loro realizzazione. Al progetto esecutivo dovranno essere allegati i documenti comprovanti la titolarità o l'accordo con i titolari ad effettuare gli interventi fisici previsti, con garanzia dell'uso e del beneficio pubblico per la durata minima di 10 anni per le strutture e di 5 anni per le attrezzature, computati dalla data di termine del progetto.

Nel caso di progetti che necessitino di particolari autorizzazioni per essere avviati è necessario produrre, in allegato alla documentazione progettuale, copia dell'istanza inviata agli organi competenti, fermo restando che le autorizzazioni dovranno essere acquisite entro la data di inizio di attuazione degli interventi.

#### 4.8.2 Interventi a regia GAL diretta in convenzione

Qualora gli interventi presentino caratteristiche di spiccata specificità e la loro realizzazione presupponga l'affidamento a soggetti che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica possono garantirne la corretta realizzazione, il GAL può realizzare detti interventi attraverso la stipula di apposite convenzioni.

La scelta del soggetto con cui stipulare la convenzione avviene mediante procedura di evidenza pubblica, in tal caso il GAL definisce in dettaglio il progetto esecutivo in accordo con il soggetto/i attuatore/i, tenendo conto degli strumenti di pianificazione e programmazione adottati nel caso in cui trattasi di soggetti pubblici.

La convenzione stabilisce le modalità di realizzazione degli interventi, i rapporti tra i contraenti per la realizzazione delle attività illustrate nel progetto in particolare per quanto riguarda gli impegni reciproci tra GAL e beneficiario. La convenzione deve inoltre specificare gli aspetti di natura finanziaria, con particolare riferimento al costo complessivo degli interventi, all'ammontare del contributo pubblico ed alle di erogazione dello stesso.

#### 4.8.3 Interventi a bando

Sono realizzati mediante bando tutti gli interventi in attuazione del PSL che prevedono soggetti privati, società ed altri enti che risulteranno essere destinatari degli aiuti ovvero percettori ultimi di risorse finanziarie che dispongono dei requisiti previsti dal PSL e dalle leggi e normative in vigore corrispondenti alle caratteristiche previste nelle varie azioni del PSL a cui concorrono.

L'affidamento e la realizzazione dei lavori sono regolati dalle leggi regionali, nazionali e comunitarie sugli appalti.

L'attuazione di tali interventi deve basarsi sulle seguenti fasi:

pubblicità delle azioni;

attivazione di bandi di gara e definizione di criteri oggettivi di selezione;  
selezione;

pubblicizzazione e diffusione dei risultati della selezione, attraverso l'affissione delle graduatorie presso la sede del GAL (obbligatorio) ed altre forme che si riterranno opportune, quali, ad esempio, la rete informatica ANCITEL.

Il GAL deve procedere alla selezione delle istanze di finanziamento presentate nell'ambito delle azioni previste dal PSL, nel rispetto delle procedure concorsuali pubbliche necessarie per garantire la trasparenza e l'oggettività della gestione del PSL. Nel PSL devono essere descritte dettagliatamente le procedure di selezione e valutazione che i GAL adottano nei confronti dei destinatari degli aiuti.

I bandi di gara, predisposti dal GAL/OC, devono definire almeno:

le finalità generali dell'intervento in relazione agli obiettivi specifici della misura;

il contenuto dell'intervento;

le tipologie dei potenziali destinatari;

la tipologia degli interventi ammessi a contributo;

le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi;

le risorse finanziarie complessive disponibili;

l'entità del contributo massimo e minimo concedibile e le percentuali di contributo pubblico e comunitario;

i termini di presentazione delle domande con le relative modalità, la documentazione tecnica a corredo e gli elaborati progettuali esecutivi;

le modalità di istruttoria;

i criteri di ammissibilità, valutazione e selezione secondo criteri di priorità e con indicazione dei punteggi applicati; tali criteri dovranno privilegiare gli interventi destinati ad aumentare l'occupazione e/o le attività dei giovani e delle donne e delle categorie disagiate; gli stessi criteri devono essere conformi a quelli stabiliti nel Complemento di Programmazione.

la tempistica per la realizzazione degli interventi e le modalità di utilizzo di eventuali economie;

gli obblighi del beneficiario e le dichiarazioni richieste;

le modalità per la liquidazione del contributo;

i criteri per l'ammissione di eventuali varianti in corso d'opera;

il responsabile del procedimento e l'ufficio presso il quale è possibile acquisire informazioni

il modulo per la presentazione delle domande strutturato in modo tale da acquisire tutte le informazioni richieste dal sistema informativo di monitoraggio,

descrizione di eventuali allegati.

Nei bandi dovrà inoltre essere previsto un intervallo di tempo (15-30 giorni) - successivo alla data di pubblicazione degli stessi - prima del quale non sarà consentita la presentazione delle domande.

Inoltre i bandi dovranno prevedere un periodo di 30-60 giorni, immediatamente successivo a quello indicato al precedente capoverso, utile per la presentazione delle domande.

Il GAL dovrà garantire una pubblicizzazione degli interventi conformemente a quanto previsto dal Piano di Comunicazione del GAL e più in generale dal Reg. 1159/00.

Il GAL ha la responsabilità derivante dall'emissione del bando quali l'individuazione delle spese ammissibili, la verifica della congruità dei costi, l'applicazione dei criteri di selezione, la corretta attuazione dell'intervento.

Le domande sono dapprima valutate sotto il profilo dell'ammissibilità formale e del rispetto di quanto stabilito dal bando. I progetti risultati ammissibili sono sottoposti alla valutazione tecnico-economica in base alla quale vengono assegnati i punteggi. Per l'effettuazione dell'istruttoria delle domande il Consiglio di Amministrazione del GAL si può avvalere di una Commissione tecnica di valutazione composta da esperti nei vari settori d'intervento interessati.

Il Consiglio di Amministrazione del GAL, sulla base delle valutazioni effettuate, definisce ed approva la graduatoria. A parità di punteggio, potranno essere considerati prioritari i progetti presentati da giovani e



donne e categorie disagiate

Sarà cura del GAL predisporre i modelli di domanda in modo da rendere più celere e agevole la fase di selezione, anche ai fini di informatizzazione della stessa.

Le domande di contributo, redatte secondo il modello predisposto dal GAL, devono essere inoltrate, entro il tempo stabilito, esclusivamente a mezzo di raccomandata postale e indirizzate al GAL, indicando l'intervento e la Misura di riferimento. Per la verifica del rispetto del termine per la presentazione della domanda, fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante.

Il GAL nel rispetto delle leggi e normative vigenti dovrà stabilire criteri di priorità per singola azione, in funzione degli obiettivi specifici dei PSL.

Il GAL potrà imporre ai destinatari dei contributi, come elementi obbligatori, condizioni particolari legate a effetti sinergici per lo sviluppo ed utili per il raggiungimento degli obiettivi, quali, ad esempio, l'appartenenza ad un circuito e/o a particolari forme associative.

Il GAL deve indicare nel bando, in maniera chiara ed ineccepibile, la documentazione e gli elaborati da allegare alla domanda di finanziamento, pena l'esclusione dalla partecipazione al bando.

I GAL definiscono i requisiti indispensabili per accedere ai contributi. Sono ammissibili solo le tipologie di iniziative previste nella descrizione tecnica degli interventi e/o delle Misure del PSL che già rispondono, quindi, ai requisiti di complementarità rispetto ad altri programmi e di innovazione, carattere dimostrativo e trasferibilità.

Al fine di garantire la fattibilità degli interventi, nei bandi, devono essere introdotti:

- parametri di spesa massima o ulteriori vincoli di natura tecnica, economica e finanziaria;

- livello di definizione tecnica dei progetti;

- criteri di riferimento per la definizione della congruità delle spese previste;

L'importo ammissibile al finanziamento può essere ridimensionato rispetto al costo preventivato in sede progettuale, in funzione dell'istruttoria tecnico-amministrativa.

Non possono essere ammesse al contributo le domande presentate:

- dai soggetti che non rispondono ai requisiti richiesti;

- che contemplano, per la loro realizzazione, una durata non compatibile con l'attuazione dei PSL, compresi i tempi richiesti per l'accertamento di regolare esecuzione;

- che sono presentati oltre i termini previsti o con la documentazione erronea o incompleta o non conforme a quanto richiesto.

I progetti, ritenuti ammissibili, possono essere finanziati, previa istruttoria tecnico-amministrativa, nel limite delle risorse disponibili.

E' indispensabile, per assicurare i necessari requisiti di trasparenza e oggettività, definire, coerentemente ai criteri stabiliti nel Complemento di Programmazione, i criteri di selezione che debbono essere:

- riferiti agli obiettivi specifici del PSL e alle caratteristiche dell'area di riferimento;

- chiaramente individuabili;

- facilmente quantificabili.

Dal punto di vista operativo il GAL deve predisporre una scheda di valutazione relativa al singolo progetto che preveda, in modo indicativo, i seguenti punti:

- notizie generali riguardante il richiedente;

- breve descrizione dell'iniziativa;

- categorie di opere previste con i relativi costi;

- quantificazione degli indicatori fisici;

- valutazione complessiva, sintetizzata in termini numerici e sulla base dei criteri di selezione e delle priorità stabilite;

- giudizio di ammissibilità o di esclusione in base ai criteri di ammissibilità;

- spesa ammessa totale ed entità, in valore assoluto e percentuale, del contributo concedibile.

L'impostazione di tale scheda deve seguire quella prevista nel modello di domanda affinché siano

facilmente individuati gli elementi di valutazione.

Il GAL deve provvedere ad individuare gli Esperti di settore incaricati della valutazione tecnico economica delle domande e dei collaudi. Gli Esperti di settore, pertanto, devono essere preliminarmente selezionati - secondo criteri di evidenza pubblica e con la prerogativa essenziale di garantire la massima trasparenza delle operazioni -, e iscritti in una graduatoria.

Il GAL, sulla base della graduatoria provvisoria, dovrà procedere all'istruttoria tecnico-amministrativa delle istanze. Durante tale fase possono essere richieste eventuali modifiche e/o integrazioni, in maniera tale che si possa predisporre la graduatoria definitiva in base alle risultanze delle predette istruttorie. Successivamente allo svolgimento di tali attività l'organismo deliberante del GAL procede all'approvazione delle istanze.

Il provvedimento di approvazione degli investimenti e di concessione degli aiuti fisserà il periodo di tempo massimo entro cui realizzare gli investimenti ammessi a finanziamento e quelli che funzionalmente sono inseriti nel progetto definitivo, ma non possono formare oggetto di finanziamento.

Il GAL deve comunicare ai soggetti interessati l'esito dell'istruttoria, il contributo assegnato, i termini per l'avvio e la conclusione dei lavori - i quali non potranno essere in nessun modo superiori a diciotto mesi dalla data di comunicazione - tramite raccomandata postale con avviso di ricevimento. La comunicazione deve essere inviata anche ai soggetti inseriti in graduatoria ma al momento non finanziabili per carenza di risorse e ai soggetti la cui domanda è stata respinta, motivandone le ragioni.

Entro 15 giorni dalla data della raccomandata, il soggetto interessato dovrà comunicare con sollecitudine al GAL l'accettazione del contributo, le coordinate bancarie del conto corrente univocamente acceso per i movimenti bancari relativi all'attuazione dell'intervento.

Entro i successivi 60 (sessanta) giorni il soggetto attuatore deve avviare i lavori dandone comunicazione al GAL. In caso di inosservanza, si procede alla declaratoria di decadenza del contributo e alla revoca del finanziamento concesso.

Il GAL deve fissare il termine entro il quale la graduatoria rimane aperta per consentire di utilizzare le risorse rese disponibili, a seguito di economie e/o rinunce da parte di destinatari, ammettendo al finanziamento le domande inserite in graduatoria utile.

Non sarà concessa alcuna proroga alla realizzazione e completamento dei lavori, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto destinatario.

Per quanto riguarda le eventuali varianti, i progetti ammessi a finanziamento non potranno essere oggetto di varianti sostanziali che possano comportare una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito. Tutte le varianti non sostanziali ascrivibili alla categoria degli adattamenti tecnici ed economici, quali modesti adattamenti tecnici anche con leggere variazioni di costo che non comportino cambiamenti negli obiettivi iniziali, ivi compresi i cambiamenti delle ditte fornitrici di beni e servizi, saranno decisi responsabilmente dal progettista e/o dal direttore dei lavori, a condizione che l'investimento riguardi la stessa tipologia di opere e di attrezzature e sia mantenuto lo stesso livello tecnologico.

Tutte le variazioni apportate al progetto dovranno essere dettagliatamente e chiaramente descritte in apposita relazione tecnica a corredo degli atti di contabilità finale dei lavori.

In tutti i casi, le varianti approvate non potranno comportare un aumento dell'investimento finanziato, restando il medesimo a totale carico del soggetto destinatario del contributo.

#### 4.9. Congruità dei costi

Fatti salvi i limiti di investimento ammissibili a contributo indicati nelle schede di misura, si richiamano le indicazioni contenute all'interno della normativa vigente sugli appalti di lavori, servizi e forniture ed in generale il Reg. CE 1685/2000 sull'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Per gli interventi materiali i costi unitari ammissibili devono far riferimento ai prezziari vigenti in materia. Per i lavori e opere edili e affini si farà riferimento al prezzario adottato dal Provveditorato alle OO.PP.

della Puglia. Per voci di spesa in essi non comprese occorre far riferimento prioritariamente a prezziari del genio civile, alle mercuriali delle C.C.I.A.A. Per quanto riguarda gli acquisti di materiali e attrezzature, nell'ambito della normativa vigente sugli appalti di pubbliche forniture, è necessario in ogni caso dotarsi di più preventivi (almeno 3) da porre a confronto.

Nel caso in cui i costi facciano riferimento all'impiego di risorse umane occorre prendere in considerazione le quotazioni di mercato, in particolare quelle adottate dall'Amministrazione Regionale, in relazione alla qualifica professionale che si intende utilizzare (es. consulente senior, junior, esperienza maturata nel settore, etc.).

Le spese tecniche di progettazione non potranno superare il 3% del costo del progetto; la direzione lavori e coordinamento non potranno superare il 2% del costo del progetto, oneri fiscali esclusi. I suddetti costi dovranno essere dimostrati da fattura vistata dall'ordine di pertinenza.

#### 4.10 Modifiche al PSL approvato

I PSL possono essere eventualmente modificati solo dopo i 18 mesi successivi all'inizio delle attività. Oltre ai PSL, anche per i relativi interventi le variazioni in corso d'opera sono ammissibili esclusivamente dopo i 18 mesi successivi all'inizio delle attività.

Non sono ammissibili riprogrammazioni al piano finanziario per anno per le spese già impegnate che, se non certificati entro le date stabilite, non potranno più essere rendicontate poiché è previsto il disimpegno automatico.

Il piano finanziario per misura può essere riprogrammato di norma non più di una volta l'anno, mantenendo comunque invariato il contributo pubblico totale e la percentuale di cofinanziamento a carico del privato. Tali modifiche non possono comunque superare il 10% del costo complessivo per misura.

All'interno di una misura, fatti salvi gli obiettivi della stessa, è possibile il riutilizzo di economie di spesa derivanti da singoli progetti che per motivi debitamente giustificati non dovessero essere attuati. Dopo avere recuperato le somme finanziarie eventualmente già erogate è possibile finanziare progetti utilmente inseriti in graduatoria.

Sono ammesse varianti in corso d'opera dei progetti così come previsto dall'art. 33 della legge regionale n. 13/2000 "Procedure per l'attuazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000-2006". Le varianti in corso d'opera e quelle suppletive, ammesse per comprovati motivi di ordine tecnico non individuabili all'atto della richiesta delle provvidenze o per sopravvenute cause di forza maggiore, sono approvate nell'ambito delle leggi che regolano il particolare settore. In nessun caso le varianti possono superare l'importo rideterminato ed ammesso definitivamente a contributo. Le varianti che non alterino le finalità tecnico-economiche e che siano contenute nell'importo del 10% della spesa rideterminata ammessa a contributo, possono essere approvate dal C.d.A. del GAL. Le variazioni che non siano state precedentemente approvate non potranno essere ammesse alla rendicontazione.

#### 4.11. Sistema di gestione e di controllo

La regolare esecuzione delle operazioni, sia durante la gestione che in momenti successivi, presuppone tra l'altro, una adeguata organizzazione degli uffici coinvolti nelle attività di gestione e controllo.

In particolare, dal complesso delle norme regolamentari in materia di cui al Reg. CE 438/01 si individuano le seguenti funzioni:

attività di controllo ordinario da parte dei GAL;

attività di gestione e controllo ordinario da parte della Regione;

verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo ed il controllo di secondo livello;

rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento.

##### 4.11.1 Attività di controllo ordinario effettuate dai GAL

In quanto responsabile dell'attuazione del PSL, il GAL è responsabile di tutte le attività realizzate. Il GAL è pertanto tenuto a mettere in atto un sistema di controllo del 100% degli interventi effettuati dai

destinatari degli aiuti tale da garantire il rispetto delle disposizioni comunitarie, in modo specifico quelle contenute nel Reg. CE 438/2001.

In particolare il GAL è responsabile:

- della programmazione e redazione del PSL;
- dell'attuazione del PSL approvato;
- della gestione delle risorse finanziarie ad esso assegnate, conformemente a quanto stabilito dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- della attuazione degli interventi che il GAL realizza direttamente;
- dell'istruttoria tecnico-economica dei progetti che riceverà in seguito alla pubblicazione di bandi pubblici,
- dell'individuazione delle spese eleggibili al cofinanziamento e dei relativi impegni di spesa;
- della selezione degli Esperti di settore, con la prerogativa essenziale di garantire, la massima trasparenza delle operazioni istruttorie, la riservatezza dei dati di cui si dispone durante la fase istruttoria, la massima imparzialità nei criteri di scelta;
- dell'erogazione dei contributi - su conti correnti esclusivamente dedicati all'attuazione dei PSL -, senza deduzione e decurtazione alcuna, ai soggetti selezionati mediante procedure pubbliche conformemente a quanto stabilito dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, in particolare per quanto riguarda il rispetto della concorrenza;
- del coordinamento, supervisione di tutte le attività del PSL;
- di tutti i rapporti con i soggetti attuatori dell'iniziativa a livello locale;
- dei danni arrecati a terzi ed all'ambiente nella realizzazione del PSL;
- della conformità alle norme regionali, nazionali e comunitarie;
- della conformità delle procedure attuative degli interventi (bandi di gara ed avvisi pubblici) alle norme nazionali e comunitarie in materia di appalti di opere e di forniture di servizi;
- della nomina dei componenti degli organismi (struttura operativa) che attuano il PSL;
- dell'invio bimestrale dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale all'Ufficio Sviluppo agricolo - Leader+; conformemente al documento della Commissione VI/43625/02 e successive modifiche e integrazioni.
- della partecipazione alle attività della reti (nazionale e comunitaria).

All'interno del PSL il GAL codifica l'iter dei progetti e definisce una pista di controllo in grado di verificare la rispondenza tra quanto realizzato e il progetto approvato, nonché la regolarità della spesa. Il GAL dovrà dotarsi di un sistema amministrativo e contabile in grado di definire e codificare l'iter dei progetti che compongono il PSL.

In particolare il GAL dovrà:

- documentare le fasi di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti dotandosi di apposita modulistica da portare a conoscenza degli utenti prima della presentazione dei progetti;
- dotarsi di un sistema di controllo (ed attuarlo) che riguarda tutte le erogazioni finanziarie relative agli interventi a bando e a regia diretta in convenzione e si riferisce alla fase di istruttoria, di attuazione e successiva alla realizzazione degli interventi. Tale controllo è attuato dal GAL.
- dotarsi di un apposito sistema contabile informatizzato in grado di codificare e registrare ogni pagamento effettuato per la realizzazione del PSL, sulla base della documentazione giustificativa probante la spesa sostenuta, secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- far pervenire alla Regione tutte le informazioni riguardanti lo stato di attuazione dei progetti entro il 30 settembre dell'anno finanziario di riferimento;
- assicurare la disponibilità degli atti formali o documenti giustificativi di spesa ed il supporto tecnico-logistico per le verifiche ed i sopralluoghi che verranno effettuati;
- conservare presso la sede del GAL, raggruppati per progetto e voce di spesa, i propri documenti di pagamento in originale e copia conforme per i destinatari degli aiuti per un periodo di almeno tre anni successivi alla chiusura del programma ovvero successivi al 30.06.2009, fatte salve disposizioni previste

dalla normativa fiscale e contabile in vigore che indichino tempi superiori;

accendere uno specifico conto corrente bancario, mettere a disposizione estratti conto bancari e movimenti di cassa, nonché richiedere e conservare dichiarazioni sostitutive di atto notorio per i soggetti che non possono recuperare l'IVA;

rimborsare l'intero contributo pubblico, secondo le norme previste dalla legislazione, nel caso di realizzazione del PSL in maniera difforme da quanto approvato.

#### 4.11.2 Attività di gestione e controllo ordinario da parte della Regione

Considerato il carattere integrato dell'iniziativa, l'attività di controllo ordinario è effettuata da Commissioni di Controllo, costituite a livello interassessorile, dai funzionari regionali competenti nei campi di applicazione dell'iniziativa (agricoltura, ambiente, artigianato, beni culturali, turismo, parchi, PMI, formazione professionale) e nominati mediante determinazione dirigenziale da parte del Dirigente del Settore Agricoltura. Il coordinamento della Struttura sarà assicurato dall'Autorità di pagamento.

Le Commissioni di Controllo effettuano i controlli ordinari di primo livello (previsti dalle cosiddette "piste di controllo") al fine di:

agevolare l'individuazione di eventuali carenze e rischi nell'esecuzione di azioni e/o progetti;

verificare la corrispondenza dei dati certificati con le singole registrazioni di spesa e la documentazione giustificativa (identificazione dei documenti, data e metodo di pagamento, documentazione di supporto alle registrazioni contabili ai vari livelli della gestione);

verificare con criteri selettivi, e sulla base di una analisi dei rischi, le richieste di pagamento dei GAL e le relative dichiarazioni di spesa;

rendere disponibile, ai vari livelli della gestione, tutta la documentazione finanziaria (piani finanziari, capitolati, procedure per la concessione dei contributi, procedure di appalto e di aggiudicazione, verbali di controllo);

prevedere un rendiconto dettagliato delle spese (con una accurata ripartizione dell'importo, debitamente giustificata, nel caso di voci di spesa che si riferiscono solo in parte alle azioni cofinanziate dai Fondi Strutturali) da parte del livello inferiore, da utilizzare come documentazione di sostegno per le registrazioni contabili a livello superiore;

In particolare la Struttura verifica:

l'ammissibilità e la pertinenza delle spese dichiarate dai GAL;

la partecipazione dei Fondi strutturali nei limiti prefissati;

la conformità degli impegni e dei pagamenti alle prescrizioni comunitarie;

la coerenza della destinazione delle azioni con quelle indicate dal PO LEADER+ e relativo CdP;

Le verifiche verranno effettuate anche prendendo in considerazione:

i dati inseriti sul sistema informatizzato a livello di singola operazione;

la documentazione amministrativa e contabile agli atti presso la sede dei GAL (atti di istruttoria delle pratiche e concessione dei contributi, atti di impegno, giustificativi di spesa);

gli interventi a regia realizzati dal GAL;

gli interventi a bando (realizzati dai destinatari degli aiuti).

Le Commissioni di Controllo procederanno all'accertamento tecnico-amministrativo sulla totalità degli interventi oggetto di rendicontazione e alle verifiche dell'avanzamento fisico su un campione pari almeno al 5% del volume degli interventi a bando e a regia diretta in convenzione e al 100% degli interventi a regia diretta del GAL.

Al termine del controllo le Commissioni redigono un rapporto che ne riporta l'esito e l'elenco analitico degli interventi per i quali è stata accertata la spesa.

I rapporti di controllo verranno trasmessi all'Ufficio Sviluppo agricolo - Leader+ che in caso di irregolarità riscontrate, avrà cura di adottare adeguati provvedimenti e sulla cui base sono predisposte, da parte dell'Autorità di Pagamento, le dichiarazioni di spesa del PO LEADER + presentate alla Commissione.

#### 4.11.3 Verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, e controllo di secondo livello

La verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo ed il controllo di secondo livello sono affidate ad una Struttura terza regionale funzionalmente indipendente dall'Autorità di gestione e di pagamento, conformemente a quanto previsto dall'art. 10 comma 2 del Reg. 438/2001. Alla costituzione della Struttura terza provvede il Dirigente del Settore Agricoltura con propria determinazione.

La Struttura terza garantisce l'effettuazione delle attività di controllo di secondo livello in grado di:

- specificare l'organizzazione delle competenze ed in particolare i controlli da eseguire ai diversi livelli per garantire la validità delle certificazioni;
- rendere agevole l'individuazione di eventuali carenze o rischi nell'esecuzione di azioni e progetti;
- prevedere interventi correttivi per eliminare carenze, rischi o irregolarità individuali durante l'esecuzione del progetto, con particolare riguardo alla gestione finanziaria;
- verificare l'efficacia del sistema di gestione e controllo di I livello.

La struttura è responsabile dei controlli da effettuarsi in maniera sistematica nel corso della gestione e ripartito su tutto il periodo di programmazione su almeno il 5% della spesa totale ammissibile e un campione rappresentativo dei progetti approvati, delle tipologie di intervento e dei diversi ambiti territoriali.

In particolare tale tipologia di campionamento riguarderà:

- progetti di vario tipo e dimensione;
- il rischio individuato;
- la concentrazioni di progetti in capo ad un soggetto attuatore;
- l'applicazione pratica e l'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- la concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;
- la rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alle caratteristiche fisiche delle schede approvate.

A controllo ultimato, effettuato sulla base di una pista di controllo prestabilita, viene predisposta una relazione esplicativa del lavoro che si è portato a termine, relazione che rimane agli atti dell'ufficio che ha effettuato i controlli e che sarà parte integrante della relazione di esecuzione annuale.

Nel caso in cui si rilevino irregolarità, abusi, o reati di qualunque genere, i funzionari che hanno effettuato il controllo inviano le dovute segnalazioni alle autorità competenti, conformemente alla normativa vigente.

Il Dirigente del settore Agricoltura assumerà le iniziative più idonee a risolvere le problematiche di carattere gestionale e procedurale evidenziate dai controlli effettuati.

Infine, controlli sull'impiego dei finanziamenti dei Fondi Strutturali potranno essere effettuati:

- dall'Autorità di gestione del Programma;
- dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti Europea.

#### 4.11.4 Dichiarazione a conclusione dell'intervento

A conclusione dell'intervento, nel rispetto dell'art.38, paragrafo 1, lettera f) del Reg. 1260/99 e sulla base di quanto previsto dal Capo V del Reg. CE 438/01, sarà rilasciata una dichiarazione di certificazione della regolarità dell'esecuzione finanziaria del Programma e dei controlli finanziari effettuati.

L'organo decisionale del GAL rilascia una dichiarazione a conclusione dell'intervento, sulla base delle certificazioni di spesa rilasciate e delle verifiche effettuate, in ordine alla correttezza dell'attuazione del Programma.

La dichiarazione sarà redatta sulla base di un modello predefinito (allegato III del Reg. CE 438/01) e sarà corredata da una relazione che contiene tutte le informazioni atte a documentarle, ivi compresa una sintesi dei risultati di tutti i controlli effettuati da organismi nazionali e comunitari.

#### 4.12 Sistema di monitoraggio e modalità di trasferimento dei dati

Il trasferimento alla Commissione Europea dei dati relativi all'attuazione del Programma sarà attuato

dall'Ufficio sviluppo Agricolo - Leader + in base a quanto stabilito dal Reg. CE n. 438/2001, riguardante i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi Strutturali, sulla base delle prescrizioni previste dall'accordo che verrà stipulato tra la Commissione e l'Italia, relativamente al contenuto dei dati da trasmettere, ai mezzi per la loro comunicazione e alla durata dell'eventuale periodo richiesto per sviluppare i necessari sistemi informatici, sulla base di quanto convenuto ai sensi dell'articolo 18, par. 3, lettera c, del Reg. CE 1260/1999.

Per quanto riguarda il sistema di raccolta dei dati che permettano di rilevare gli indicatori per la sorveglianza previsti dall'art. 36 del regolamento sopra citato, la Regione intende implementare e adeguare il sistema informativo (in prosecuzione con quello già realizzato per il Programma Leader II 1994-1999 della Regione Puglia). Le spese necessarie per l'implementazione e adeguamento del sistema informatizzato saranno a carico degli importi previsti per l'Asse IV Assistenza tecnica e valutazione.

Il sistema di monitoraggio informatizzato sarà pertanto alimentato dai dati forniti dai GAL e sarà operativo per tutto il periodo di programmazione. I GAL hanno pertanto l'obbligo di fornire ogni due mesi (alla scadenza dei due mesi) i dati richiesti, contemporaneamente alle rendicontazioni di spesa. Qualora insieme alle rendicontazioni di spesa non fossero presentate all'Ufficio Sviluppo Agricolo - Leader+ e all'organismo che fornisce l'assistenza tecnica anche i dati di monitoraggio, le erogazioni finanziarie successive all'acconto non saranno corrisposte.

I dati saranno, inoltre, resi disponibili per effettuare la valutazione intermedia ed ex - post.

#### 4.13 Autorità ambientale

##### 4.13.1 Individuazione dell'Autorità ambientale

Al fine di assicurare l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori di azione dei Fondi, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nonché per assicurare nella fase di attuazione del programma operativo la conformità con la politica e la legislazione comunitaria in materia di ambiente, la Regione Puglia ha istituito con la legge regionale 25 settembre 2000, n. 13, l'Autorità ambientale regionale.

Con la deliberazione n. 1262 del 10 ottobre 2000, la Giunta regionale, in esecuzione della citata L.R. n. 13/2000e in attuazione del POR Puglia 2000/2006 ha provveduto a designare quale Autorità ambientale regionale nel quadro dei fondi strutturali 2000/2006 il Servizio Valutazione Ambientale, presso il Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ambiente. Alla stessa struttura e allo stesso Responsabile si attribuiscono i compiti di Autorità ambientale per il PO LEADER+ Puglia 2000-2006.

##### 4.13.2 Compiti dell'Autorità ambientale

Compiti dell'Autorità ambientale regionale sono quelli di:

- cooperare sistematicamente con gli organismi interessati all'attuazione del PO Leader + Puglia 2000 - 2006, in tutte le fasi, ai fini dell'implementazione di obiettivi della definizione dei criteri e indicatori di sostenibilità ambientale, nonché per garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente;

- assicurare la valutazione degli aspetti di tutela del patrimonio storico-architettonico-archeologico e paesaggistico;

- collaborare alla redazione del rapporto annuale di esecuzione, curandone in particolare gli aspetti relativi al perseguimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale degli interventi, nonché la compatibilità con la politica e la normativa comunitaria in materia di ambiente.

- collaborare con gli organismi competenti per predisporre adeguate sintesi, aggiornate periodicamente, dei dati di base sullo stato dell'ambiente, pertinenti con le azioni finanziate.

#### 5. Piano delle azioni di comunicazione

##### 5.1. Specificità del Programma LEADER e articolazione delle azioni di comunicazione

L'attività di informazione e pubblicità svolgerà un ruolo fondamentale, affinché il PIC LEADER+ in Puglia

possa essere attuato al meglio, ovvero con la maggiore efficacia possibile rispetto agli obiettivi con il pieno utilizzo delle risorse.

Dal punto di vista delle attività di informazione e pubblicità il programma LEADER+ della Puglia presenta particolari complessità, soprattutto perché la regione presenta "sistemi rurali" estremamente vari e diversificati, in virtù delle molteplicità di situazioni naturali, sociali, economiche, ambientali ed infrastrutturali; di qui la necessità di predisporre una specifica attività di informazione e pubblicità che veda coinvolti i soggetti beneficiari (i GAL) cui è attribuita la delicata funzione di collegamento tra le strutture di indirizzo e controllo e il territorio in tutte le sue componenti.

Le azioni di comunicazione saranno pertanto programmate e realizzate su tre livelli:

1. Comunicazione prodotta dalle strutture nazionali e dell'Unione Europea, per garantire la diffusione delle informazioni e la trasferibilità delle buone prassi a livello di zone rurali europee, nonché la ricerca di partner e di contatti extraregionali da parte dei GAL.

2. Comunicazione relativa al PO LEADER+ Puglia 2000-2006 in generale e rivolta in modo prevalente ai GAL che avranno il compito di amplificare e diffondere l'informazione al livello locale.

3. Comunicazione prodotta e gestita dai singoli Gal per coprire i fabbisogni specifici delle singole aree e degli operatori interessati dai PSL. Nell'ambito dell'elaborazione del Piano di Sviluppo Locale i GAL progetteranno i piani di informazione e comunicazione da attuare ciascuno nella propria area, in funzione degli interventi proposti, degli operatori e dei beneficiari da coinvolgere.

Tutte le azioni in materia di informazione e pubblicità previste dai Piani di comunicazione attivati a qualsivoglia dei livelli sopracitati, saranno realizzate in ottemperanza alla normativa Comunitaria e in particolare dal Reg. CE n. 1159/2000.

## 5.2 Obiettivi del Piano di Comunicazione

Le azioni informative e pubblicitarie hanno come obiettivo quello di aumentare la notorietà e la trasparenza dell'azione dell'Unione Europea e quello di dare ai destinatari un'immagine omogenea degli interventi relativamente agli interventi strutturali del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEOGA) attuati con il PO LEADER + 2000-2006 e con i relativi PSL.

Inoltre, obiettivo delle azioni informative e pubblicitarie è quello di sensibilizzare il pubblico, i GAL, i soggetti destinatari degli interventi, le autorità locali, ecc. - nell'ambito della regione - sul ruolo svolto dall'Unione Europea, in collaborazione con le autorità nazionali e locali, in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti.

In particolare, gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere con l'attuazione del piano di comunicazione sono:

- favorire l'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione,
- innalzare la qualità degli interventi da realizzare con tali risorse finanziarie;
- favorire il concorso finanziario dei privati alla realizzazione degli interventi;
- raggiungere un buon livello di conoscenza e di cultura sul territorio relativamente al ruolo, alle attività e alle azioni svolte dall'Unione europea, in collaborazione con gli Stati membri nella regione Puglia;
- garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate;
- promuovere le pari opportunità tra uomini e donne;
- favorire la diffusione della cultura per la tutela e il miglioramento dell'ambiente.

## 5.3 Destinatari delle azioni di informazione

L'attività di comunicazione segue tutte le fasi di attuazione del programma.

Dato l'obiettivo di coinvolgere le popolazioni e gli operatori economici localizzati nelle aree rurali selezionate in progetti di sviluppo locale integrato e sostenibile, le attività di comunicazione devono rivolgersi a un pubblico ampio ed eterogeneo, composto, essenzialmente, dai seguenti attori sociali ed economici:

GAL;



potenziali destinatari finali degli interventi (enti locali, PMI singole o associate, imprese agricole singole o associate, Camere di Commercio, organizzazioni dei produttori e di categoria, società e consorzi a maggioranza pubblica, associazioni senza fini di lucro, enti e istituzioni proprietarie di beni culturali e architettonici, enti di gestione delle aree protette e associazioni ambientaliste);

amministrazioni locali, organismi pubblici e istituzioni con una dimensione regionale, provinciale e sub-provinciale, comunità montane, che svolgono delle attività che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti nell'ambito del LEADER;

parti economiche e sociali tra cui associazioni di categoria, associazioni e consorzi di operatori economici;

associazioni enti e istituzioni senza fine di lucro che svolgono azioni positive a favore della collettività, in particolare quelli finalizzati alla promozione della parità tra uomini e donne e quelli che operano nella tutela e il miglioramento dell'ambiente e dei beni culturali;

popolazione della regione.

Tali gruppi di attori sociali ed economici che operano sui territori interessati dal Programma devono essere intesi non solo come oggetti destinatari della comunicazione ma anche come soggetti in grado di diffonderla. Le azioni di comunicazione si realizzano con mezzi e strumenti di informazione e comunicazione in modo da ottenere la massima efficacia.

#### 5.4 Contenuti e strategia delle azioni di informazione

Le azioni informative e pubblicitarie saranno diversificate in funzione dell'obiettivo da raggiungere, del livello gestionale e dei destinatari a cui si riferiscono.

La pubblicazione del PO LEADER+ Puglia a livello regionale e dei PSL a livello dei singoli GAL conterrà, adeguatamente evidenziata, la partecipazione dei Fondi Strutturali nel testo e mediante l'apposizione dell'emblema dell'Unione Europea e del programma LEADER accanto a quello regionale, su tutte le copertine e le intestazioni dei documenti.

Sarà garantita una diffusione capillare, una facilità d'accesso e l'informazione fino ai potenziali destinatari degli aiuti attraverso incontri pubblici sia a livello regionale, provinciale che di singolo GAL con la distribuzione di copie dei programmi, illustrazione dei contenuti e la presentazione delle modalità di partecipazione.

Inoltre, il PO LEADER+ Puglia, il Complemento di Programmazione e il bando per la presentazione dei PSL saranno inseriti nei siti WEB della Regione Puglia; mentre i PSL con le schede per la presentazione dei progetti devono essere inseriti nei siti WEB dei GAL o di altre istituzioni localmente rilevanti.

Inoltre sono previste campagne di comunicazione attraverso i mezzi di diffusione più rappresentativi a diffusione regionale e locale, televideo, riviste e newsletter pubblicate da enti, associazioni e organizzazioni di categoria e professionali di rilevanza locale.

I GAL avranno cura di garantire la trasparenza, divulgare le informazioni, contattare i potenziali destinatari degli interventi attuabili nell'ambito dei singoli PSL attraverso gli animatori e propri sportelli informativi e e/o attraverso i soci del GAL stesso che di norma sono gli enti, associazioni sociali e economiche più rappresentative nel territorio considerato. Anche le amministratori locali, i funzionari e i tecnici degli enti locali possono essere i punti di riferimento per gli operatori economici, sociali e culturali, così come le organizzazioni professionali, di categoria e chiunque possa essere coinvolto dal GAL nella divulgazione.

Le schede per la presentazione dei progetti dovranno essere predisposte in maniera che contengano - in particolare- le pratiche amministrative da espletare, i dispositivi per la gestione dei fascicoli, i criteri di selezione nelle gare d'appalto e di valutazione degli interventi, nonché i referenti a livello regionale e locale responsabili dei singoli interventi e ai quali ci si può rivolgere per informazioni.

L'informazione permanente e l'aggiornamento dei partner e dell'opinione pubblica sull'andamento degli interventi durante tutto il periodo di programmazione saranno garantite attraverso l'organizzazione di workshop tematici e incontri con i GAL per favorire lo scambio di informazioni, la riflessione su problemi

incontrati e risultati ottenuti, l'aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi e le eventuali comunicazioni provenienti dai livelli regionale, statale ed europeo.

A loro volta i GAL avranno cura di aggiornare le popolazioni delle aree interessate sullo stato di avanzamento dei singoli interventi e dell'intero programma. Le modalità di comunicazione potranno avvenire attraverso le proprie strutture o nelle occasioni di eventi locali, di manifestazioni, di incontri pubblici col territorio, di riunione coi soci, con le amministrazioni locali e coi beneficiari.

I siti WEB delle reti LEADER europee e nazionali, della Regione Puglia (compreso il sito [WWW.agripuglia.it](http://WWW.agripuglia.it)), dei GAL e di altre eventuali istituzioni interessate verranno utilizzati sia a scopo promozionale che informativo attraverso l'aggiornamento costante sugli interventi in corso di realizzazione o terminati, sulle opportunità di fruizione e sugli obiettivi raggiunti. I fruitori di questa informazione sono oltre all'opinione pubblica locale, anche le diverse strutture che a vario titolo si occupano di fondi strutturali e di Programmi di sviluppo rurale.

L'ufficio Sviluppo Agricolo - Leader+ su delega dell'Autorità di gestione avrà il compito di assicurare la diffusione e lo scambio tempestivo e armonizzato delle informazioni sulla gestione, la sorveglianza e la valutazione degli interventi finanziati dal Programma LEADER +, attraverso il sistema informativo regionale, la rete Internet, la predisposizione di rapporti di esecuzione periodici e la partecipazione a workshop e incontri pubblici organizzati dalle autorità nazionali ed europee.

Per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea, con le autorità nazionali e locali, in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti, oltre che attraverso le azioni di comunicazione sopracitate che, pur rivolgendosi a segmenti di pubblico selezionati, possono essere fruite anche dal grande pubblico verranno attuate le seguenti azioni specifiche:

- per quanto riguarda gli interventi di tipo materiale, di qualsiasi tipologia, localizzati sul territorio dei GAL, per sensibilizzare sia i beneficiari che l'opinione pubblica, verranno allestiti i materiali informativi più adeguati per garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate secondo le modalità e le specifiche indicate nel punto 6, dell'Allegato 1 al Reg. CE 1159/2000 (cartelloni, targhe esplicative temporanee o permanenti, manifesti ecc.);

- per quanto concerne gli interventi immateriali quali studi, progetti, azioni a favore del tessuto economico e sociale, manifestazioni culturali, campagne promozionali e pubblicitarie sulle risorse naturali, culturali e turistiche del territorio, tutti i materiali cartacei, su supporto informatico prodotti e diffusi attraverso vie tradizionali o elettroniche o audiovisive, riporteranno in evidenza la partecipazione dell'Unione europea, nonché l'emblema dell'Unione europea e del programma LEADER+;

- per quanto concerne iniziative di formazione e di sviluppo dell'occupazione i beneficiari saranno informati che le iniziative a cui stanno partecipando sono finanziate dall'Unione europea.

#### 5.5 Risorse finanziarie e responsabile del Piano di Comunicazione

Le azioni informative e pubblicitarie realizzate nei confronti dei GAL o dell'opinione pubblica si basano sulle risorse finanziarie stanziare nell'ambito dell'Asse IV Assistenza tecnica e valutazione. Le azioni informative e pubblicitarie promosse dai GAL sono finanziabili con i contributi di cui i GAL possono usufruire per la loro organizzazione interna (Misura I.1).

L'organismo competente per l'esecuzione delle azioni di comunicazione previste a questo livello è l'Autorità di gestione che agirà d'intesa con le strutture regionali che compongono la Struttura di attuazione, l'Ufficio Sviluppo Agricolo - LEADER +, i GAL e con il supporto dell'Assistenza tecnica.

Il responsabile del Piano della Comunicazione è il medesimo nominato per il Piano di Comunicazione del POR - CdP Puglia 2000-2006, nella persona del Dirigente del Settore Comunicazione Istituzionale: Dr. Bernardo Notarangelo tel. 080/5406720 - 6721.

#### 5.6 Criteri per la valutazione delle azioni realizzate

Nell'ambito della valutazione del Programma LEADER+ Regionale verrà richiesta una specifica analisi delle azioni informative e di pubblicità intraprese, al fine di rilevarne l'efficacia e l'applicazione secondo le

modalità previste.

Inoltre, come previsto dall'art. 4.2 dell'allegato I al Reg. CE 1159/2000, la relazione annuale di esecuzione conterrà un capitolo sulle azioni informative e pubblicitarie. L'autorità di gestione sottoporà ai comitati di sorveglianza una comunicazione specifica sulla qualità e l'efficienza delle azioni informative e pubblicitarie.

## 6. Misure

### Scheda di Misura I.1

#### Asse

I - Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile

#### Misura

I.1. Gestione del GAL e animazione del territorio

Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari

FEOGA sezione Orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi

FESR

Riferimento giuridico

Reg. CE 1783/99, Reg. CE 1685/00. Comunicazione della Commissione agli Stati Membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (LEADER+) - n° 2000/C 139/05 del 14/04/2000.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità

415 Informazione del pubblico

1305 Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale

Obiettivi specifici di riferimento

- Favorire la gestione ed attuazione del PSL e lo svolgimento delle funzioni del GAL.
- Animare il territorio.

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico

#### Descrizione delle linee di intervento

##### Obiettivi

La misura mira a consentire il funzionamento del GAL, la gestione del PSL, la realizzazione di interventi di animazione del territorio di intervento del PSL e la partecipazione alle attività delle Reti in attuazione della IC LEADER +.

##### Contenuto tecnico

Attività di funzionamento e gestione del GAL ed iniziative per informare, sensibilizzare e rendere partecipi al complesso delle attività del PSL la popolazione e gli imprenditori dell'area di intervento.

Sono pertanto da ricomprendersi in questa misura l'insieme delle attività gestionali quali la direzione, la segreteria amministrativa e tecnica, l'animazione e la sensibilizzazione del territorio (campagne informative attraverso mezzi di comunicazione, seminari), l'eventuale acquisto di attrezzature e servizi necessari alle attività gestionali e di animazione (arredi, materiale informatico, consulenze, ecc.). Gli acquisti devono essere effettuati secondo la normativa in materia che regola gli enti pubblici.

Inoltre, potranno essere attuati interventi di assistenza tecnica allo sviluppo dell'area del PSL (assistenza tecnica a favore dei promotori di progetti di sviluppo, creazione di sportelli unici di orientamento, sostegno per l'imprenditoria giovanile). L'assistenza ai promotori di progetto per la predisposizione e l'attuazione di progetti deve poter consentire di indirizzare le iniziative verso le migliori soluzioni sotto l'aspetto della sostenibilità ambientale. Tale indirizzo deve essere ritenuto prioritario per

la organizzazione di una struttura di assistenza tecnica da parte del GAL.

Iniziative che riguardino seminari e workshop possono essere realizzate con questa misura solo se connesse all'attuazione del PSL.

Si specifica che a valere sulla presente misura non sono realizzabili investimenti infrastrutturali.

Valutazione ex-ante

Coerenza con gli obiettivi generali dell'Asse I.

La Misura in esame, tesa a garantire il funzionamento dei GAL, è strumentale alla realizzazione dei PSL.

Valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL.

Considerata l'importanza attribuita ai criteri di selezione delle operazioni, considerato, inoltre, l'importanza di efficaci modalità organizzative e gestionali con le quali i GAL intenderanno attuare le iniziative incluse nella presente Misura, considerato, infine, l'importanza di dare connotati operativi ai principi della trasparenza e delle pari opportunità, i GAL devono espressamente indicare i criteri di selezione che utilizzeranno per attivare gli interventi a valere sulla presente Misura. Successivamente all'approvazione dei PSL, sarà effettuata da parte dell'Ufficio Sviluppo Agricolo - LEADER+, la valutazione della pertinenza dei criteri di selezione proposti dai GAL e che in ogni caso dovranno essere coerenti con quelli adottati dal Complemento di Programmazione.

Beneficiario finale

Gruppo di Azione Locale (GAL) selezionato e ammesso a finanziamento.

Soggetto attuatore

GAL

Localizzazione

I territori di attuazione dei PSL ammessi a finanziamento.

Soggetti destinatari degli interventi:

GAL

Modalità di attuazione

A regia diretta.

Condizioni specifiche

L'entità degli importi finanziari da dedicarsi alla intera misura non dovrà superare il 15% del complesso degli investimenti previsti dal PSL (il costo massimo ammissibile del PSL non è inferiore a 4.000.000,00 Euro).

I territori non interessati dall'attuazione della IC LEADER II potranno, nell'ambito della presente misura, realizzare attività per acquisizione di competenze, ossia spese di animazione come previsto dal PO LEADER+ Puglia 2000-2006. Le spese di animazione saranno riconosciute solo ai GAL selezionati e ammessi a finanziamento. Le spese relative a tale tipologia di attività potranno essere pari al massimo allo 0,6% del totale degli investimenti previsti dal PSL. Tale percentuale si aggiungerà al suddetto 15%, determinando pertanto per i territori non interessati dalla IC LEADER II un massimale di spese per la realizzazione della presente misura pari al 15,6% del totale degli investimenti previsti dal PSL.

Si considerano non interessati dall'attuazione della IC LEADER II i territori dei PSL in cui almeno il 50% della popolazione (dati ISTAT 1999), risieda in comuni in cui non è stata attuata l'IC LEADER II.

Il GAL deve garantire la propria funzionalità almeno fino al 30.06.2009. La rendicontazione finale del PSL deve essere prodotta entro il 28.02.2009. Al PSL dovrà essere allegata una tabella riepilogativa per anno (fino al 2008) e voce di spesa.

Per l'assolvimento delle proprie funzioni il GAL dovrà dotarsi delle seguenti figure professionali:

- Direttore tecnico, con provata esperienza nella programmazione e gestione di interventi integrati e interventi cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie.
- Responsabile Amministrativo - Finanziario, con provata esperienza nell'ambito delle procedure

connesse alla gestione di fondi pubblici e conoscenza della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie.

- Segretario con conoscenze informatiche relative almeno ai sistemi "Word" ed "Excel".
- Animatore, con conoscenze informatiche relative almeno ai sistemi "Word" ed "Excel" e conoscenza delle problematiche connesse al Programma LEADER+ e allo sviluppo locale.
- Esperti di settore incaricati della valutazione tecnico economica delle domande e dei collaudi.

La selezione del personale, ad esclusione del Direttore tecnico la cui nomina può essere diretta, dovrà essere effettuata mediante pubblicazione di avviso pubblico contenente i requisiti richiesti (da allegare al progetto unitamente alle modalità di pubblicizzazione) e verrà effettuata in base alla valutazione di più curricula e specifiche prove attitudinali.

Il personale incaricato della gestione del GAL non potrà assumere altri incarichi riguardanti la progettazione o l'attuazione degli interventi del PSL.

Il compenso del personale deve essere stabilito in funzione del curriculum, degli obiettivi da raggiungere, della dimensione del PSL approvato e dell'impegno temporale complessivamente richiesto dal ruolo durante le fasi attuative del PSL.

Il compenso lordo ammissibile del Direttore tecnico non potrà essere superiore ai 30.000 Euro annui; il compenso lordo ammissibile del Responsabile Amministrativo Finanziario, considerato il minore impegno temporale richiesto non potrà superare gli 8.000 Euro annui; per gli addetti alla segreteria, animazione il compenso lordo ammissibile per un impegno a tempo pieno, non potrà superare i 18.000 Euro annui.

Nel PSL, il GAL deve definire il numero e il tipo di contratto che intende applicare al personale e il periodo di riferimento.

Per l'espletamento delle funzioni connesse all'attuazione del PSL, al personale del GAL e ai membri del Consiglio di Amministrazione sono riconoscibili rimborsi per spese di viaggio con mezzi pubblici (autobus, treno, aereo); in caso di utilizzo di auto propria verrà riconosciuto un importo chilometrico massimo pari a 1/5 del costo della benzina verde. Sono altresì riconoscibili spese di vitto fino a 50 Euro al giorno e spese di alloggio con pernottamento in albergo di categoria non superiore a tre stelle.

I rimborsi spese saranno riconosciuti sulla base di fogli riepilogativi indicanti il luogo e la data della missione, la motivazione, i chilometri percorsi calcolati sulla base delle distanze chilometriche, il dettaglio delle spese sostenute, i giustificativi di spesa.

Nel progetto occorre elencare gli arredi e le forniture, l'hardware informatico e telematico, le specifiche tecniche degli stessi ad integrazione di quanto eventualmente già disponibile in uso e in relazione al numero di locali da attrezzare nonché il costo unitario redatto sulla base di almeno tre preventivi di riferimento.

Le spese di gestione dovranno essere suddivise in canoni di affitto, riscaldamento, pulizia, energia elettrica, acqua, spese postali, telefoniche, cancelleria, manutenzione ordinaria attrezzature e altre spese assimilabili, consulenze. La sede del GAL deve essere ubicata nell'area del PSL. Qualora la sede sia dislocata presso strutture di enti locali le spese di affitto, pulizia, consumi potranno essere sostenute in quota parte, risultanti da contratti registrati. Qualora la sede sia dislocata in strutture di privati, occorre produrre il contratto di locazione di durata non inferiore a quattro anni e per uso ufficio.

Le spese amministrative e finanziarie comprendono le tasse annuali e assimilabili, i costi di fideiussione, le spese bancarie.

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale fino al 100% del costo totale.

Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun Aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87 (1) del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura in quanto trattasi di attività legate alla gestione del GAL, (soggetto che non si configura come operatore economico) che non soddisfano le condizioni di cui all'articolo 87 (1) del Trattato CE.

## Massimali di investimento

Il valore massimo di investimento per le attività di gestione e animazione del territorio è pari al 15% del complesso degli investimenti previsti dal PSL.

Il valore massimo di investimento per realizzare attività per acquisizione di competenze (animazione), qualora il GAL selezionato e ammesso a finanziamento ne avesse diritto secondo quanto disposto in questa misura, sarà pari allo 0,6% del complesso degli investimenti previsti dal PSL.

## Spese ammissibili

- spese di funzionamento. Spese per il personale e rimborsi per trasferte; spese per il funzionamento della sede; spese per l'acquisizione di beni e servizi legati alla gestione amministrativa e operativa del PSL (attrezzature, arredi, consulenze, fidejussioni, collegamenti telematici, ecc.). Nel progetto occorre elencare gli arredi e le forniture, le specifiche tecniche degli stessi ad integrazione di quanto eventualmente già disponibile in uso e in relazione al numero di locali da attrezzare nonché il costo unitario redatto sulla base di almeno tre preventivi di riferimento. Le spese di gestione dovranno essere suddivise in canoni di affitto, riscaldamento, pulizia, energia elettrica, acqua, spese postali, telefoniche, cancelleria, manutenzione ordinaria attrezzature e altre spese assimilabili, consulenze. La sede del GAL deve essere ubicata nell'area del PSL. Qualora la sede sia dislocata presso strutture di enti locali le spese di affitto, pulizia, consumi potranno essere sostenute in quota parte risultanti da contratti registrati. Qualora la sede sia dislocata in strutture di privati occorre produrre il contratto di locazione per uso ufficio, il cui canone di fitto sia ritenuto congruo ai valori stabiliti dalla pubblica amministrazione, e di durata non inferiore a quattro anni.

- rimborsi spese di trasferta per i componenti degli organi societari sulla base di fogli riepilogativi indicanti il luogo e la data della missione, la motivazione, i chilometri percorsi calcolati sulla base delle distanze chilometriche, il dettaglio delle spese sostenute, i giustificativi di spesa;

- spese di animazione per l'elaborazione del PSL, spese per la stesura del PSL;

- spese di animazione del territorio, spese per assistenza tecnica a favore dei promotori di progetti di sviluppo, creazione di sportelli unici di orientamento, sostegno per l'imprenditoria giovanile;

- spese per informazione e comunicazione; per la realizzazione di seminari, workshop, ecc.; per la produzione di materiali multimediali; azioni informative e pubblicitarie ai sensi del Regolamento 1159/2000;

- spese per la partecipazione alle reti LEADER+ (Nazionale e Comunitaria).

Le spese preliminari alla redazione del PSL sono ammissibili solo per i territori in cui non sono stati attuati i PIC LEADER II. Esse, inoltre, riguardano solo le spese connesse alla "acquisizione di competenze" secondo la definizione del LEADER II e come specificato nella presente misura.

Il costo della programmazione (stesura) del PSL non può superare il risultato della moltiplicazione tra 0,25 Euro per abitante dell'area del PSL e il numero totale degli abitanti della suddetta area.

Saranno d'applicazione le disposizioni pertinenti del Reg. CE 1685/2000.

Non sono ammissibili:

- spese per l'acquisto di immobili, veicoli, telefoni cellulari, impianti audiovisivi e apparecchiature per videoconferenza;

- emolumenti ai componenti degli organi societari;

- IVA e altre imposte e tasse recuperabili da parte del GAL;

- spese calcolate su impegno per quota parte di personale del GAL;

- spese non direttamente riferibili all'area del PSL.

Le voci di spesa a preventivo devono essere direttamente funzionali alla realizzazione del PSL; non sono ammissibili pertanto spese connesse ad altre attività eventualmente svolte.

Soggetti destinatari degli interventi:

GAL

Disposizioni anticumulo

I GAL non potranno beneficiare di altri aiuti pubblici per la realizzazione delle attività di cui alla presente

misura.

La quantificazione degli indicatori fisici e di realizzazione, risultato e di impatto della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL. Gli indicatori riportati in tabella saranno rideterminati a seguito dell'approvazione dei PSL.

Scheda di Misura I.2

Asse:

I - Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile

Misura:

I.2. Sostegno al sistema produttivo

Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:

FEOGA sezione Orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:

FESR, FEOGA

Riferimento giuridico:

Reg. CE 1783/99, Reg. CE 1784/99, Reg. CE 1257/99 artt. 4-7, art. 33 tratt. 4, Reg. CE 1685/00, Reg. CE 69/01, Reg. CE 70/01

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

111 Investimenti nelle aziende agricole

161 Investimenti materiali nelle PMI e nelle aziende artigiane

162 Tecnologie rispettose dell'ambiente

167 PMI e artigianato - formazione professionale specifica

171 Investimenti materiali nel settore turistico

1307 Diversificazione delle attività agricole

1310 Incentivazione delle attività turistiche

1311 Incentivazione dell'artigianato correlato alle attività delle aziende agricole

Obiettivi specifici di riferimento:

- Sostenere l'imprenditoria locale (nuova e preesistente), con particolare attenzione ai giovani ed alle donne, nell'ambito di momenti associativi

- Incrementare l'occupazione locale

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:

Per interventi nel settore agricolo

Descrizione delle linee di intervento

Obiettivi

Per implementare la strategia di intervento LEADER+, si rende necessario attivare nelle aree rurali della Puglia iniziative di sostegno all'imprenditoria locale, nei settori agricolo, delle PMI e dell'artigianato e dell'offerta di prodotti turistici, al fine di tutelare le attività in essere, con particolare riguardo a quelle con caratteristiche di tipicità, e di incentivare la creazione di nuova impresa, funzionale alla realizzazione di prodotti innovativi. Tutto ciò con l'obiettivo prioritario di migliorare il tessuto produttivo e di salvaguardare e, ove possibile aumentare, l'offerta occupazionale, in particolare dei giovani, delle donne, dei gruppi svantaggiati.

Contenuto tecnico

La misura è volta a sostenere, attraverso aiuti alle imprese (agricole e non agricole), singole ed associate, gli interventi precedentemente descritti, in una logica di aggregazione tra imprese, di innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale. Gli interventi, anche se individuali, dovranno favorire e promuovere uno sviluppo integrato del territorio secondo l'approccio tipico dei "distretti economici territoriali".

La Misura promuove tutte le attività volte alla creazione di un tessuto compatto di operatori e alla

condivisione della strategia di sviluppo oggetto del tema unificante del PSL attraverso:

- interventi nelle imprese locali finalizzati all'innovazione tecnologica;
- diversificazione produttiva a carattere intrasettoriale e intersettoriale;
- creazione/adequamento di strutture destinate ad ospitare vetrine per la valorizzazione del territorio e delle sue risorse ambientali, turistiche e dell'artigianato;
- interventi nelle imprese locali finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi del prodotto/servizio offerto operanti anche nel settore agricolo;

Ai sensi dell'art. 37 del reg. CE 1257/99 non sono ammissibili progetti di ricerca e per la promozione dei prodotti agricoli.

Non sono ammissibili investimenti per infrastrutture.

Saranno concessi aiuti alle imprese operanti nei settori di cui sopra per:

? Settore Agricoltura:

Investimenti materiali privati per le strutture aziendali destinate alla produzione e/o trasformazione di prodotti agricoli di nicchia, tipici e locali, caratterizzati dall'uso di risorse tipiche endogene non compresi tra quelli oggetto di intervento alla misura 4.3 del POR Puglia 2000-2006. Si tratta di produzioni minori, molte delle quali afferenti a coltivazioni in via di estinzione, la cui realizzazione contribuisce da un lato al loro mantenimento e dall'altro a orientare la diversificazione produttiva.

Nello specifico si potranno sostenere, in particolare, interventi a favore di piante officinali, della frutticoltura minore, di recupero di varietà locali apprezzate dai mercati di nicchia, di leguminose tradizionali (cicerchia, cece nero, ecc.), di cereali (farro), e tutte quelle specie tradizionali proprie degli ambiti rurali pugliesi. Per questo tipo di interventi si specifica che non solo si tratta di colture per le quali non vi sono problematiche commerciali, in stretto collegamento con la scarsissima diffusione territoriale e per l'assenza, per molte di esse, di coltivazioni concorrenziali in ambiti geografici differenti dalla Puglia e che si tratta di investimenti di piccole dimensioni (Max 25.000 Euro) che presentano il carattere dell'intervento pilota e dimostrativo.

Si sosterranno, inoltre, investimenti materiali privati per l'esclusivo acquisto di riproduttori iscritti agli albi genealogici e di razza relativamente alle specie di bufalini funzionali alla produzione del latte, nonché di allevamenti di struzzi, e di allevamenti minori di specie selvatiche autoctone (lepri e volatili). Egualmente saranno sostenuti investimenti per la realizzazione di allevamenti minori, a carattere familiare, secondo tecniche ecocompatibili. Per questo tipo di interventi si specifica che non solo si tratta di allevamenti per i quali non vi sono problematiche commerciali, in stretto collegamento con la scarsissima diffusione territoriale e per l'assenza, per molte di esse, di allevamenti concorrenziali in ambiti geografici differenti dalla Puglia e che si tratta di investimenti di piccole dimensioni (Max 10.000 Euro) che presentano il carattere dell'intervento pilota e dimostrativo.

Saranno sostenuti investimenti per l'acquisto di cavalli, con esclusiva finalità ludica o terapeutica (ippoterapia), per un importo massimo ammissibile di 10.000 Euro in aziende agrituristiche iscritte all'albo della Regione Puglia. Questo specifico intervento deve essere inserito in un progetto più ampio e integrato all'interno del PSL.

Saranno sostenuti investimenti per l'acquisto di riproduttori di specie animali che, pur se non presentano immediato rischio di estinzione comprovato da studi di organismi scientifici di carattere internazionale, manifestino un decremento della popolazione. Tali specie sono il Cavallo Murgese (oltre 6 mesi), la Vacca Podolica, la Capra Garganica e la Capra Jonica. Si specifica che si deve trattare di acquisto di riproduttori iscritti agli Albi Genealogici), per un importo massimo ammissibile di 15.000 Euro.

Saranno sostenuti investimenti tesi a favorire gli investimenti in aziende agricole tesi a diversificare il reddito degli imprenditori e che riguardino esclusivamente i prodotti alimentari tipici riconosciuti (DOP, ecc.) nel rispetto delle normative vigenti con particolare riguardo a quella igienico sanitaria. Gli investimenti potranno riguardare la creazione di punti vendita aziendali per un importo massimo di 25.000 Euro. Questa specifica tipologia di intervento deve essere inserita in un progetto più ampio e



integrato all'interno del PSL.

Per gli interventi nel settore avranno applicazione tutte le disposizioni, limiti e condizioni previste dal POR Puglia 2000-2006 e in particolare quelle previste dalla citata misura 4.3 del POR Puglia 2000-2006.

A seguito dell'approvazione dei PSL il Complemento di Programmazione sarà integrato con l'individuazione dei settori e con l'analisi degli sbocchi di mercato dei prodotti oggetto di intervento.

? Settore PMI e artigianato:

Investimenti materiali privati per le strutture produttive aziendali destinate alla realizzazione di prodotti artigianali tradizionali e locali, caratterizzati dall'uso di risorse endogene con comprovato rischio di abbandono e con marcato collegamento ed identificazione con le caratteristiche dell'area di intervento dei PSL. Saranno sostenuti investimenti tesi a favorire l'artigianato tipico e gli interventi per l'innovazione di processo e di prodotto che non siano previsti dalle misure contenute nel POR Puglia 2000-2006 e nel conseguente CdP. Saranno sostenuti investimenti tesi a favorire il rilancio di mestieri e professioni tradizionali per rivitalizzare tradizioni e storia del lavoro, attraverso aiuti nel campo del restauro, della lavorazione del legno, delle confezioni alimentari con metodi tradizionali, della cosmesi naturale, del ricamo, della manutenzione edilizia storica e del restauro archeologico e architettonico, dell'artigianato artistico; con interventi nelle micro imprese locali fino ad un massimo di 9 dipendenti secondo la Raccomandazione della Commissione Europea 96/280 del 3 aprile 1996 (GUCE n. L. 107 del 30.04.1996) finalizzati all'innovazione tecnologica, al miglioramento degli standard qualitativi del prodotto/servizio offerto, all'integrazione orizzontale e/o verticale, alla diffusione di metodi di produzione ad impatto ambientale ridotto o nullo ed alla diffusione dell'ICT (Information & Communication Technology).

Saranno sostenuti investimenti tesi a favorire l'individuazione e gestione di percorsi integrati che valorizzino le attività artigianali e agrituristiche. Saranno sostenuti investimenti tesi a favorire la realizzazione di prototipi di "scuola-bottega" per la qualificazione, la conservazione e il trasferimento di tecniche dei mestieri tradizionali. Saranno sostenuti investimenti tesi a favorire la creazione di vetrine dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale. Saranno sostenuti investimenti tesi a rendere compatibili le attività artigianali, soprattutto nelle aree protette, con la normativa ambientale.

Per detta tipologia di investimenti si applicherà il regime de minimis, come disposto dal Reg. (CE) 69/2001 e secondo quanto previsto dal Reg. (CE) 70/2001 ove d'applicazione.

? Settore Turismo:

Investimenti materiali privati per l'incremento dell'offerta turistica (escluso l'agriturismo), quali riattamento di fabbricati per la creazione di posti letto in turismo rurale, con investimenti che tengano conto della possibilità di favorire l'accoglienza di portatori di handicap. Saranno sostenuti investimenti tesi a favorire l'individuazione e gestione di percorsi integrati che valorizzino le attività artigianali e agrituristiche ed interventi pilota finalizzati alla realizzazione di strutture per servizi turistici, fortemente innovativi, che siano di supporto per le aziende ricettive, ad attivare centri culturali di valorizzazione folcloristica, musicale delle tradizioni locali, sagre locali.

Per detta tipologia di investimenti si applicherà il regime de minimis, come disposto dal Reg. (CE) 69/2001 e secondo quanto previsto dal Reg. (CE) 70/2001 ove d'applicazione.

Si specifica che a valere sulla presente misura non sono realizzabili investimenti infrastrutturali.

Valutazione ex-ante

Coerenza con gli obiettivi generali dell'Asse I.

L'articolazione delle tipologie di interventi incluse nella Misura è funzionale al perseguimento degli obiettivi globali del Programma: le tipologie di interventi descritte mirano ad aumentare la competitività economica delle imprese operanti nelle aree dei PSL e dell'economia locale. La Misura intende, infatti,

rafforzare la struttura produttiva e l'occupazione. Peraltro, ne sono evidenti i caratteri di innovazione, con particolare riferimento a quelli relativi al settore agricolo.

Valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL.

Considerata l'importanza attribuita ai criteri di selezione delle operazioni, considerato, inoltre, l'importanza di efficaci modalità organizzative e gestionali con le quali i GAL intenderanno attuare le iniziative incluse nella presente Misura, considerato, infine, l'importanza di dare connotati operativi ai principi della trasparenza e delle pari opportunità, i GAL devono espressamente di indicare i criteri di selezione che utilizzeranno per attivare gli interventi a valere sulla presente Misura. Successivamente all'approvazione dei PSL, sarà effettuata da parte dell'Ufficio Sviluppo Agricolo - LEADER+, la valutazione della pertinenza dei criteri di selezione proposti dai GAL e che in ogni caso dovranno essere coerenti con quelli adottati dal Complemento di Programmazione.

Beneficiario finale

Gruppo di azione locale (GAL) selezionato e ammesso a finanziamento .

Soggetto attuatore:

GAL

Localizzazione

I territori di attuazione dei PSL ammessi a finanziamento.

Soggetti destinatari degli interventi:

Imprese singole, Cooperative, Associazioni, Consorzi e le Società operanti nei settori di intervento e nella zona di attuazione dei PSL ammessi a finanziamento, con priorità per quelle condotte da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne.

Modalità di attuazione

Bando o avviso pubblico.

Condizioni di ammissibilità:

Il sostegno agli investimenti è concesso alle imprese agricole in cui il conduttore possiede adeguate conoscenze e competenze professionali conformemente a quanto fissato nel POR Puglia 2000-2006. L'azienda agricola, inoltre, deve soddisfare i requisiti minimi comunitari, nazionali e regionali in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, riportati nel POR Puglia 2000-2006. L'impresa, inoltre, si deve impegnare a rispettare i requisiti minimi previsti dal PSR Puglia 2000-2006, e gli impegni derivanti dall'attuazione della Direttiva 91/676/CEE (direttiva "nitrati"). Non saranno concessi aiuti per investimenti che comportano un aumento della produzione di prodotti che non trovano sbocchi normali sui mercati e che non rispettino gli altri requisiti, condizioni e limiti previsti dal POR Puglia 2000-2006. L'esistenza di tale requisito è comprovata in base ai criteri individuati nel POR Puglia 2000-2006.

Il sostegno agli investimenti è concesso alle imprese artigiane.

Il sostegno agli investimenti è concesso alle imprese turistiche e alle PMI che possono configurarsi come Microimprese (max 10 dipendenti) ai sensi della Raccomandazione della Commissione 96/280 del 3 aprile 1996 pubblicata sulla GUCE serie L n. 107 del 30 aprile 1996, e secondo il Reg. CE n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 e che abbiano una situazione economicamente e finanziariamente sana.

Condizioni specifiche:

Si precisa che interventi promozionali, di ricerca e sperimentazione nel settore agricolo non sono ammissibili ai sensi dell'Art. 37 del Reg (CE) 1257/99.

Per quanto concerne le spese ammissibili, le pertinenti disposizioni del Reg. (CE) 1685/00 sono di applicazione.

Nel caso in cui si realizzino interventi nelle aree naturali protette, dovrà essere dimostrata la compatibilità ambientale degli interventi secondo le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti. In particolare, nel caso delle aree SIC e ZPS (Art. 6 della Dir CEE 92/43), la compatibilità ambientale dovrà essere dimostrata attraverso opportune valutazioni di incidenza ambientale.

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale secondo i tassi di partecipazione pubblica e comunitaria di cui al precedente paragrafo "Partecipazione del fondo e tassi di aiuto pubblico".

Informazioni sui regimi di aiuto

- gli investimenti realizzati nel settore agricolo si attuano rispettando gli orientamenti della Commissione 2000/C 28/02 e sono campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato CE (artt. 51 e 52 del Reg. CE 1257/99). Per gli stessi saranno d'applicazione le condizioni previste alla misura 4.3 del Programma Operativo Regionale della Puglia e relativo Complemento di Programmazione 2000-2006

- per investimenti realizzati nel Settore PMI e artigianato, gli aiuti saranno accordati secondo la regola del de minimis, come disposto dal Reg. (CE) 69/2001 e secondo quanto previsto dal Reg. (CE) 70/2001 ove d'applicazione.

per gli investimenti nel Settore Turismo si applicherà il regime de minimis, come disposto dal Reg. (CE) 69/2001 e secondo quanto previsto dal Reg. (CE) 70/2000 ove d'applicazione.

Massimali di investimento

Il valore massimo di investimento è di 100.000 Euro per gli interventi nel settore PMI e artigianato e nel settore Turismo.

Il valore massimo di investimento è di 50.000 Euro per gli interventi nel settore Agricoltura e secondo quanto precedentemente indicato.

Spese ammissibili

Saranno d'applicazione le disposizioni pertinenti del Reg. CE 1685/2000.

In particolare, si indicano come categorie di spesa quelle relative a:

- miglioramento produttività dell'azienda;
- diversificazione del reddito delle aziende agricole
- acquisto nuove tecnologie;
- acquisto macchinari, impianti e attrezzature, ivi comprese le spese per i sistemi informativi;
- arredi e attrezzature informatiche e telematiche;
- investimenti materiali per l'innovazione dei prodotti, processi produttivi, processi di commercializzazione.
- investimenti materiali per la realizzazione di prototipi di scuole-bottega
- investimenti materiali per la realizzazione di vetrine
- investimenti materiali per la realizzazione di posti letto

Disposizioni anticumulo

I soggetti destinatari degli interventi non potranno beneficiare di altri aiuti pubblici per la realizzazione delle attività di cui alla presente misura.

La quantificazione degli indicatori fisici e di realizzazione, risultato e di impatto della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL. Gli indicatori riportati in tabella saranno rideterminati a seguito dell'approvazione dei PSL.

Scheda di Misura I.3

Asse:

I - Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile

Misura:

I.3. Servizi al sistema produttivo

Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:

FEOGA sezione Orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:

FESR

Riferimento giuridico:

Reg. CE 1783/99, Reg. CE 1685/00, Reg. CE 69/01

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

163 Servizi di consulenza alle imprese

164 Servizi comuni alle imprese

172 Investimenti immateriali (turismo)

173 Servizi comuni per le imprese turistiche

182 Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o enti di ricerca

1034 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità

1305 Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale

Obiettivi specifici di riferimento:

- Migliorare la capacità gestionale e pianificatoria delle imprese locali.
- Ottimizzare le performance commerciali delle imprese.
- Migliorare le performance ambientali delle imprese.
- Valorizzare le realtà produttive locali.

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:

Descrizione delle linee di intervento

Obiettivi

Con la presente misura si sosterranno iniziative volte a supportare le imprese dell'area di intervento dei PLS per migliorarne le capacità produttiva, i rapporti con i mercati, le forme di integrazione tra imprese, l'offerta di occupazione ed il reddito per favorire la competitività e per creare occupazione.

La misura potrà riguardare progetti collettivi finalizzati a garantire il supporto a progetti di filiera ed integrazione inter ed intra - settoriale. Dovranno quindi essere privilegiati obiettivi di aggregazione tra le aziende locali. Potranno essere finanziate azioni finalizzate a trasferire l'innovazione tecnologica e di accesso alle tecnologie dell'informazione e comunicazione e progetti per l'acquisizione di servizi, con particolare riferimento all'introduzione di sistemi di certificazione aziendale ed ambientale.

Potranno essere finanziati progetti pilota finalizzati all'introduzione di tecnologie per migliorare la salvaguardia dell'ambiente.

Le azioni di promozione potranno riguardare solo l'acquisizione di consulenze, studi, ecc. alle aziende. Potranno essere finanziate azioni finalizzate al recupero di know how tradizionali.

Contenuto tecnico

Gli interventi hanno come contenuto di carattere generale il sostegno ad investimenti aziendali finalizzati al miglioramento della compatibilità ambientale delle attività produttive sia sotto il profilo dell'efficienza ambientale dei processi che sotto il profilo dell'implementazione di sistemi di gestione ambientale, promuovendo l'adeguamento delle imprese alla domanda di certificazione e qualità ambientale attraverso sistemi di gestione ambientale, procedure di certificazione e audit ambientale, etichettatura ecologica, rintracciabilità dei prodotti agricoli, ecc.

Gli interventi hanno come contenuto di carattere generale il sostegno ad investimenti che riqualifichino il sistema distributivo attraverso interventi integrati e incentivino la nascita di attività innovative nelle reti di vendita e distribuzione (e-commerce e e-business), con particolare attenzione al sistema logistico; l'accesso a servizi innovativi, a servizi di assistenza e ad altre informazioni offerte da imprese appartenenti alla stessa filiera produzione-distribuzione o a settori economici collegati;

Gli interventi hanno come contenuto di carattere generale il sostegno ad investimenti che valorizzino l'offerta commerciale (realizzazione e sviluppo di reti integrate per la distribuzione di prodotti e servizi attraverso accordi di cooperazione tra imprese, con particolare riguardo alla commercializzazione e valorizzazione di produzioni locali e alla realizzazione di logo e marchi commerciali; realizzazione e promozione di sistemi associativi fra imprese che impegnino gli associati a garantire standards omogenei di qualità del prodotto, l'eventuale creazione di organismi di controllo e la certificazione della qualità con un apposito marchio o logo conforme alle normative nazionali e comunitarie);

Investimenti per la fornitura di servizi al sistema delle imprese, pertanto, possono riguardare:

a) Studi relativi all'applicazione delle norme sui sistemi di qualità (con particolare riferimento alle norme

ISO 9000), sui sistemi di gestione ambientale (con particolare riferimento al regolamento EMAS approvato dal Parlamento Europeo in data 14.02.2000 e alle norme ISO 14000), sulle etichettature ecologiche (con riferimento alle "Ecolabel" e con particolare riferimento al Regolamento CE 1980/2000), il tutto con particolare riferimento a:

- sistemi di certificazione ambientale di prodotto e a sistemi di tracciabilità dei prodotti agricoli: elaborazione e divulgazione

b) Studi di settore per l'individuazione di elementi e parametri di qualità e di sostenibilità ambientale di prodotti, servizi, processi e imprese, strettamente riferiti alla realtà locale.

c) Studi finalizzati alla introduzione nelle imprese del processo innovativo e/o integrato di produzione e di commercializzazione, con particolare riferimento a:

- Studi per la creazione di reti di settore e per la promozione di strategie comuni d'impresa all'interno del territorio considerato.

- Divulgazione di prodotti/processi innovativi e/o divulgazione di risultati;

- Diffusione dell'Information & Communication Technology (ICT) tra le imprese locali.

- Supporto e incentivazione all'utilizzo dei nuovi strumenti di comunicazione e delle tecnologie informatiche, compreso l'e-commerce.

- Studi e ricerche finalizzate all'innovazione dei processi produttivi, progetti di prodotto, per l'innovazione e il recupero di antichi mestieri e/o arti tradizionali

d) Studi volti all'integrazione dell'offerta di prodotti tipici con quella turistico-ricreativa dell'area LEADER+, funzionali anche a:

- Attivazione e riqualificazione di servizi al turista, finalizzati alla fruizione turistica integrata delle risorse peculiari dell'area.

- Allestimento o riqualificazione di itinerari tematici per la fruizione delle risorse, con particolare riguardo agli itinerari a tema ambientale e culturale (natura, paesaggio, emergenze architettoniche, architettura rurale, storia e cultura locale, prodotti tipici, etc.);

e) Studi finalizzati alla introduzione nelle imprese dell'integrazione dell'offerta di prodotti tipici con quella turistico-ricreativa con particolare riferimento a:

- Azioni di sensibilizzazione ed animazione degli operatori potenzialmente interessati all'attuazione dei progetti ed iniziative di collegamento intersettoriale, anche secondo la logica di filiera produttiva.

- Interventi in imprese per la realizzazione di iniziative nel campo delle politiche promozionali, del piano di comunicazione, del miglioramento del packaging

f) Studi di marketing territoriale volti ad individuare i fattori competitivi dell'area LEADER+ e le strategie di comunicazione più efficaci a raggiungere target specifici di soggetti esterni all'area, al fine di promuovere l'insediamento nel territorio LEADER+ di operatori e di persone e di sviluppare collaborazioni fra soggetti dell'area e soggetti esterni in ambiti diversi (produttivo, commerciale, promozionale, culturale, ecc.), con particolare riferimento a:

- Azioni di promozione (studi, progetti e consulenze) di nuovi sbocchi e di commercializzazione dei prodotti turistici e artigianali.

- Studi settoriali, progetti di prodotto, ricerca nuovi sbocchi di mercato, studi e progetti sulla presentazione il confezionamento e la commercializzazione dei prodotti.

- Sviluppo di forme organizzative a carattere collettivo: studio, pianificazione e realizzazione di esperienze pilota mirate a promuovere nuove forme organizzative rivolte ai soggetti economici (consorzi d'area, consorzi d'impresa, ecc.).

- Elaborazione di progetti di sviluppo del turismo sostenibile finalizzati alla fruizione turistica integrata delle risorse peculiari dell'area, con particolare riguardo al patrimonio ambientale e culturale.

g) Iniziative di informazione sull'area LEADER+ rivolte a target specifici di soggetti esterni all'area;

h) Indagini di mercato sul fabbisogno di servizi alle imprese, sui modelli organizzativi ottimali per l'offerta di tali servizi, sugli organismi pubblici e privati idonei a fornirli;

i) Studi finalizzati all'attivazione di servizi alle imprese;

Si specifica che non sono ammissibili a finanziamento attività di ricerca e di promozione nel settore agricolo ai sensi dell'Art. 37 del Reg (CE) 1257/99.

Si specifica che a valere sulla presente misura non sono realizzabili investimenti infrastrutturali.

Valutazione ex-ante

Coerenza con gli obiettivi generali dell'Asse I.

L'articolazione delle tipologie di interventi della Misura è funzionale al perseguimento degli obiettivi dell'Asse. Infatti le tipologie di interventi mirano in modo integrato ad aumentare la competitività delle produzioni locali in un'ottica integrata valorizzando le risorse endogene del territorio e intervenendo sui fattori e sui parametri che incidono sulla qualità e sulla sostenibilità ambientale. Le iniziative, pertanto, sono legate a filo doppio soprattutto con quelle previste nella Misura I.2 e I.4.

Valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL.

Considerata l'importanza attribuita ai criteri di selezione delle operazioni, considerato, inoltre, l'importanza di efficaci modalità organizzative e gestionali con le quali i GAL intenderanno attuare le iniziative incluse nella presente Misura, considerato, infine, l'importanza di dare connotati operativi ai principi della trasparenza e delle pari opportunità, i GAL devono espressamente di indicare i criteri di selezione che utilizzeranno per attivare gli interventi a valere sulla presente Misura. Successivamente all'approvazione dei PSL, sarà effettuata da parte dell'Ufficio Sviluppo Agricolo - LEADER+, la valutazione della pertinenza dei criteri di selezione proposti dai GAL e che in ogni caso dovranno essere coerenti con quelli adottati dal Complemento di Programmazione.

Beneficiario finale

Gruppo di azione locale (GAL) selezionato e ammesso a finanziamento.

Soggetto attuatore:

GAL

Localizzazione

I territori di attuazione dei PSL ammessi a finanziamento.

Soggetti destinatari degli interventi

Imprese singole, Cooperative, Associazioni, Società, Consorzi dei settori di intervento operanti nella zona di attuazione dei PSL ammessi a finanziamento, con priorità per quelle condotte da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne.

Modalità di attuazione

Bando o avviso pubblico.

Condizioni di ammissibilità:

Sono ammissibili solamente gli interventi riferiti a filiere (un solo settore interessato) o sistemi produttivi locali (più settori interessati) o a gruppi aggregati di imprese.

Per filiera, sistema produttivo locale o gruppi aggregati di imprese si intende una realtà economica, costituita da imprese agricole, imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, imprese artigianali e turistiche, tutte con sede nel territorio del GAL, che fanno esplicito ricorso a forme di coordinamento orizzontale e/o verticale e che trattano un prodotto o famiglia di prodotti merceologicamente affini.

All'interno del PSL, il GAL individua una filiera o più filiere di riferimento ovvero uno o più sistemi produttivi locali che saranno oggetto della presente misura ovvero uno. I destinatari della misura presenteranno, quindi, progetti di filiera, o di sistema produttivo locale o di gruppo aggregato di imprese, contenenti: la filiera ed i sottosettori funzionali (produzione, trasformazione, distribuzione, ristorazione, ecc.) che la compongono; le innovazioni di processo o di prodotto e le forme di coordinamento orizzontale e/o verticale che si intende attuare e i risultati attesi; i soggetti che aderiscono al Progetto, le forme di adesione e gli impegni.

L'adesione al progetto di filiera od ai progetti di sistema produttivo locale dei soggetti interessati costituisce il requisito per l'ammissibilità degli stessi agli interventi di cui alla presente misura.

Relativamente ai progetti di filiera riguardanti aziende agricole si dovrà fare riferimento a quanto riportato alla Misura I.2 ovvero che: "Investimenti materiali privati per le strutture aziendali destinate alla produzione e/o trasformazione di prodotti agricoli di nicchia, tipici e locali, caratterizzati dall'uso di risorse tipiche endogene non compresi tra quelli oggetto di intervento alla misura 4.3 del POR Puglia 2000-2006".

Relativamente alle condizioni di ammissibilità delle aziende agricole valgono quelle previste dal POR.

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale secondo i tassi di partecipazione pubblica e comunitaria di cui al precedente paragrafo "Partecipazione del fondo e tassi di aiuto pubblico".

Informazioni sui regimi di aiuto

Gli interventi della presente misura che interessano il settore agricolo saranno conformi al punto 13 degli Orientamenti della Commissione Europea per gli aiuti di stato nel settore agricolo (Comunicazione 2000/C 28/02), che fanno riferimento al Reg. 1257/99 e pertanto rientrano nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato.

Relativamente agli aiuti concessi nei settori non agricoli, si applicano le disposizioni del Reg. 69/01.

Massimali di investimento

Il valore massimo di investimento è di 100.000 Euro.

Spese ammissibili

Saranno d'applicazione le disposizioni pertinenti del Reg. CE 1685/2000.

In particolare, si indicano come categorie di spesa quelle relative a:

- elaborazione di studi di fattibilità, studi di settore, indagini di mercato
- consulenze e certificazione
- investimenti immateriali per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale
- realizzazione di studi di marketing territoriale
- acquisto nuove tecnologie;
- acquisto macchinari, impianti e attrezzature, ivi comprese le spese per i sistemi informativi;
- arredi e attrezzature informatiche e telematiche;
- spese per programmi per elaborare servizi di consulenza per l'informatica e le telecomunicazioni; servizi finalizzati all'adesione al sistema di qualità EMAS e ISO 14001, ISO 9000 - VISION 2000 e all'acquisizione del marchio di qualità ecologica del prodotto;
- la creazione di una rete comune per la distribuzione, l'acquisizione degli ordinativi e l'immissione nel mercato dei prodotti dei consorziati;
- l'acquisizione, costruzione e gestione in comune di magazzini o di centri per il commercio all'ingrosso;
- attività di vendita;
- la creazione di marchi di qualità e il coordinamento della produzione degli associati.

Gli aiuti per lo sviluppo delle iniziative previste nella misura in aziende sono concessi nei limiti della regola del de minimis.

Disposizioni anticumulo

I soggetti destinatari degli interventi non potranno beneficiare di altri aiuti pubblici per la realizzazione delle attività di cui alla presente misura.

La quantificazione degli indicatori di realizzazione, risultato e di impatto della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL. Gli indicatori riportati in tabella saranno rideterminati a seguito dell'approvazione dei PSL.

Scheda di Misura I.4

Asse:

I - Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile

Misura:

I.4. Risorse naturali e culturali

Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:

FEOGA sezione Orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:

FESR

Riferimento giuridico:

Reg. CE 1783/99, Reg. CE 1257/99, Reg. CE 1784/99, Reg. CE 1685/00

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

166 Servizi a sostegno dell'economia sociale

332 Energie rinnovabili

353 Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale

354 Valorizzazione dei beni culturali

1305 Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale

1312 Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio

Obiettivi specifici di riferimento:

- Tutelare le risorse naturali e culturali locali
- Migliorare l'immagine e la fruizione delle risorse
- Promuovere il recupero dell'identità locale

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:

Descrizione delle linee di intervento

Obiettivi

Tutela e salvaguardia delle risorse ambientali e culturali delle aree rurali pugliesi funzionali alla fruizione collettiva.

La misura è volta a sostenere, attraverso aiuti alle imprese, associazioni locali, consorzi, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali dell'area e la loro integrazione con strategie di valorizzazione delle produzioni tipiche locali (agroalimentari ed artigianali).

Al fine di garantire una adeguata massa critica per l'effettiva valorizzazione delle risorse locali dovrà essere perseguito prioritariamente l'obiettivo di definire più prodotti / progetti integrati. A tal fine dovranno esserci nei PSL in primo luogo progetti collettivi o integrati che abbiano un coordinamento tale da garantire l'effettivo raggiungimento degli obiettivi.

I programmi integrati attivati con le risorse della presente misura devono essere coerenti con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio che tengano anche in termini di impatto ambientale, economico e sociale.

Sarà necessario, a tal fine, garantire anche la predisposizione di reti locali (interessanti l'intero ambito di azione del PSL).

Contenuto tecnico

Investimenti materiali ed immateriali per il miglioramento della fruizione delle risorse ambientali delle aree oggetto di intervento dei PSL (realizzazione di percorsi tematici, punti di osservazione, ecc.) e per la fruizione di beni storico-culturali, al fine di valorizzare e conservare le risorse naturali e storico-culturali, riqualificando le risorse esistenti; attraverso la realizzazione di strutture (sentieristica, ecc.) e orientando al conseguimento di una migliore qualità ambientale.

Investimenti materiali ed immateriali per la tutela e la valorizzazione della identità culturale delle aree oggetto di intervento dei PSL (studi per la ricognizione delle tradizioni popolari locali, sostegno a forme associative operanti nell'ambito della cultura locale, ecc.).

La misura comprende le seguenti tipologie di intervento:

Interventi relativi ai prodotti turistici (sentieristica, aree attrezzate); tutela delle risorse naturali e ambientali (recupero di aree degradate; mantenimento di paesaggi naturali e antropizzati;



conservazione della flora e della fauna):

- creazione di itinerari a carattere tematico, mediante studi e progetti volti all'individuazione di itinerari tematici, tra cui l'integrazione dell'offerta di prodotti locali con quella turistico - ricreativa e loro implementazione, nonché studi, progetti ed implementazione di casi esemplari di diversificazione funzionale di aziende agricole in forma associata, l'allestimento degli itinerari: segnaletica, punti sosta, punti ristoro.
- salvaguardia e valorizzazione delle aree protette e dei siti "Natura 2000", mediante l'allestimento di centri di educazione ambientale, la realizzazione di campagne di educazione ambientale;
- iniziative volte alla protezione di ambienti naturali alla costituzione di reti ecologiche, al recupero di poli di interesse naturalistico;
- interventi di promozione dell'ambiente, delle aree protette e della rete Natura 2000, attraverso interventi volti alla fruizione integrata delle risorse naturali e più in genere di quelle locali, valorizzazione delle risorse naturali a finalità ambientale, turistica, sportiva e ricreativa.

Interventi per migliorare la qualità della gestione del patrimonio locale. La qualificazione avverrà predisponendo progetti in grado di prestare servizi professionali personalizzati per i visitatori, fornire assistenza e accoglienza, organizzare eventi per promuovere attività collaterali presenti sul territorio, produrre materiali informativi e didattici, anche di natura pubblicitaria per valorizzare l'immagine del territorio.

Interventi per realizzare iniziative che valorizzino il patrimonio culturale e le identità locali (eventi di rilevante e riconosciuta valenza antropologica e culturale; minoranze etnico-linguistiche; attività artigianali di antica tradizione; parti rilevanti di patrimonio culturale regionale proveniente dalla tradizione orale), e che riescano ad attrarre flussi significativi di turismo culturale.

- allestimento di iniziative di animazione culturale basate sul recupero del folklore e delle tradizioni;
- organizzazione di eventi legati alla storia dei luoghi.
- potenziamento delle sinergie tra musei, ecomusei e beni di rilevante interesse culturale, per l'attivazione di reti di strutture, e per lo sviluppo di strategie comuni di gestione di beni del patrimonio culturale, di accoglienza dei visitatori e di comunicazione al mercato
- informazione e promozione dell'area LEADER+ e delle sue risorse produttive, ambientali e turistiche, culturali;
- analisi e studi di fattibilità mirati alla valorizzazione integrata delle risorse naturali, storiche, culturali, artistiche e produttive;
- sensibilizzazione delle popolazioni locali sui temi della tutela ambientale;
- valorizzazione e qualificazione del patrimonio architettonico, culturale e ambientale locale: interventi di tipizzazione architettonica e paesaggistica, interventi di recupero di ridotte emergenze naturalistiche, archeologiche e architettoniche, recupero delle tradizioni e dell'identità culturale, recupero delle attività e delle strutture museali locali e incentivazione attività culturali, comprese quelle legate alla storia e alle tradizioni dei luoghi. Sono escluse le attività di recupero strutturale di immobili ubicati nei centri abitati ad esclusione di musei, frantoi ipogei e luoghi della civiltà contadina e della storia e alle tradizioni dei luoghi;
- elaborazione e divulgazione di piani, manuali e guide per il recupero di elementi di tipicità nell'architettura locale delle aree rurali;
- recupero siti di interesse culturale;
- iniziative a carattere culturale e/o ricreativo, che favoriscano la riscoperta delle tradizioni e delle risorse storiche, culturali e ambientali del territorio;

Per quanto attiene alle strutture deve essere sempre privilegiato il recupero, la riqualificazione, la riconversione di strutture esistenti. Inoltre deve essere garantita la priorità ad edifici vincolati ai sensi della L.1089/39 ricadenti in ambiti rurali. La realizzazione di nuove strutture (edifici, aree artigianali, ecc.) deve essere un'eccezione debitamente giustificata.

Dovrà essere dimostrata la compatibilità ambientale degli interventi materiali nelle aree naturali protette (incluse le aree SIC e ZPS) attraverso opportune valutazioni d'incidenza (articolo 6 della direttiva 92/43/CEE). Per gli interventi nelle aree protette, le azioni si indirizzano prevalentemente alle aree SIC e ZPS (individuata in ottemperanza delle direttive 92/43/CEE "habitat" e 79/409/CEE "uccelli" nell'ambito della costituenda Rete NATURA 2000) e alla loro valorizzazione, alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente contiguo ai siti.

Non dovranno essere finanziate singole iniziative che non rientrino in una offerta integrata del territorio e dovranno essere privilegiati obiettivi di aggregazione tra le aziende locali.

Si specifica che a valere sulla presente misura non sono realizzabili investimenti infrastrutturali.

Valutazione ex-ante

Coerenza con gli obiettivi generali dell'Asse I.

La Misura è volta alla tutela ed alla valorizzazione dell'ambiente, al recupero dell'identità culturale ed alla valorizzazione delle risorse naturali e delle tradizioni culturali dei territori interessati, in coerenza con gli obiettivi generali del programma e con intento di promuovere percorsi autopropulsivi di sviluppo che facciano leva sulle specificità locali. Sono inoltre evidenti i caratteri di complementarità con le altre misure del PLR, in particolare per ciò che attiene alla valorizzazione delle risorse endogene, alla valorizzazione in chiave turistica del territorio ed alla valorizzazione, sia in funzione sociale che in chiave economica, delle risorse culturali e tradizionali locali.

Valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL.

Considerata l'importanza attribuita ai criteri di selezione delle operazioni, considerato, inoltre, l'importanza di efficaci modalità organizzative e gestionali con le quali i GAL intenderanno attuare le iniziative incluse nella presente Misura, considerato, infine, l'importanza di dare connotati operativi ai principi della trasparenza e delle pari opportunità, i GAL devono espressamente di indicare i criteri di selezione che utilizzeranno per attivare gli interventi a valere sulla presente Misura. Successivamente all'approvazione dei PSL, sarà effettuata da parte dell'Ufficio Sviluppo Agricolo - LEADER+, la valutazione della pertinenza dei criteri di selezione proposti dai GAL e che in ogni caso dovranno essere coerenti con quelli adottati dal Complemento di Programmazione.

Beneficiario finale

Gruppo di azione locale (GAL) selezionato e ammesso a finanziamento Amministrazioni Comunali e Enti Pubblici Territoriali

Soggetto attuatore:

GAL

Modalità di attuazione

Bando o avviso pubblico.

Condizioni di ammissibilità:

Sono ammissibili interventi rivolti a strutture esistenti di rilevante interesse. Ogni intervento dovrà garantire forme di finanziamento per la gestione a regime e nel periodo successivo a quello del presente programma.

Localizzazione

I territori di attuazione dei PSL ammessi a finanziamento.

Soggetti destinatari degli interventi:

Imprese private, Cooperative e Associazioni dei settori di intervento operanti nella zona di attuazione dei PSL ammessi a finanziamento con priorità per quelle condotte da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne. Collettività del territorio di intervento dei PSL.

Il GAL può adottare la modalità di attuazione a regia diretta esclusivamente per gli interventi di tipo immateriale.

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale secondo i tassi di partecipazione pubblica e comunitaria di cui al precedente paragrafo "Partecipazione del fondo e tassi di aiuto pubblico".

Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di Stato sarà concesso ai sensi dell'art.87 (1) del Trattato in base a questa misura per gli interventi realizzati da soggetti pubblici non aventi finalità economiche. Per gli interventi realizzati da soggetti aventi finalità economiche sarà d'applicazione il Reg. CE 69/01.

Massimali di investimento

Per gli interventi materiali il valore massimo di investimento è di 100.000 Euro.

Per gli interventi immateriali valore massimo di investimento è di 50.000 Euro.

Spese ammissibili

Saranno d'applicazione le disposizioni pertinenti del Reg. CE 1685/2000.

- Redazione di studi, progetti e programmi;
- consulenze, organizzazione di seminari, workshop, relativi ad attività di supporto tecnico
- produzione di manuali, guide e altro tipo di materiali informativi e divulgativi e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, audiovisivi, supporti multimediali, pagine Web, ecc.);
- interventi materiali di recupero, comprese le spese di progettazione.
- spese per interventi di sistemazione ambientale e di trasformazione di agroecosistemi, per interventi di gestione faunistica, per l'allestimento di centri visita, per l'installazione di sistemi di monitoraggio e controllo, per l'acquisto di macchinari e attrezzature, comprese attrezzature informatiche e software, per consulenze e certificazioni;

Disposizioni anticumulo

I soggetti destinatari degli interventi non potranno beneficiare di altri aiuti pubblici per la realizzazione delle attività di cui alla presente misura.

La quantificazione degli indicatori di realizzazione, risultato e di impatto della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL. Gli indicatori riportati in tabella saranno rideterminati a seguito dell'approvazione dei PSL.

Scheda di Misura I.5

Asse:

I - Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile

Misura:

I.5. Servizi di prossimità a sostegno della popolazione rurale

Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:

FEOGA sezione Orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:

FESR

Riferimento giuridico:

Reg. CE 1783/99, Reg. CE 1685/00, Reg. CE 69/01, Reg. CE 1257/99, Reg. CE 1784/99.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

166 Servizi a sostegno dell'economia sociale

1305 Servizi di base per l'economia rurale e le popolazioni rurali

Obiettivi specifici di riferimento:

- Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.
- Favorire condizioni di pari opportunità.

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:

## Descrizione delle linee di intervento

### Obiettivi

Nei territori rurali nei quali siano carenti i servizi di prossimità a sostegno della popolazione, con marcata priorità agli anziani e alle altre fasce sociali deboli (donne, disabili, ecc.), i PSL dovranno prevedere l'attivazione di iniziative idonee a colmare tale lacuna. Finalità complessiva della misura, pertanto, sarà il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e, al contempo, la creazione delle condizioni che possano agevolare l'accesso al mercato del lavoro da parte delle categorie sociali disagiate. Attraverso un approccio integrato, la prospettiva da seguire è quella di incidere in maniera strutturale sulla qualità e sulla coerenza del sistema di servizi, evitando una mera proposizione di interventi diffusi e disgregati.

Si potranno quindi progettare e realizzare iniziative pilota di implementazione di servizi, con contenuti innovativi per la formula organizzativa, la natura dei servizi, le tecnologie adottate.

### Contenuto tecnico

Sostegno alla creazione ed all'avvio delle attività di strutture per la fornitura di servizi alla persona, nel territorio del GAL, anche in modo da contrastare l'esclusione sociale. Tali strutture saranno rappresentate da forme associative, con preferenzialità a quelle costituite in maggioranza da giovani e donne.

In particolare gli interventi possono riguardare:

- elaborazione di ricerche e studi territoriali finalizzati alla verifica dei fabbisogni delle popolazioni locali relativamente alla fruizione di servizi per il miglioramento della qualità della vita

- elaborazione di progetti per l'attivazione di servizi alla popolazione;

- avviamento di servizi alla popolazione, quali ad esempio servizi di comunicazione, servizi di trasporto collettivo, servizi a distanza, servizi a domicilio, commercio di prossimità;

- la riqualificazione e il sostegno alla domanda familiare di servizi;

- la progettazione di particolari servizi di pubblica utilità (ad esempio sistemi di trasporto) per le persone con bisogni speciali;

E' escluso il sostegno per l'erogazione di servizi alle imprese di qualsivoglia settore.

Si specifica che a valere sulla presente misura non sono realizzabili investimenti infrastrutturali.

### Valutazione ex-ante

Coerenza con gli obiettivi generali dell'Asse I.

Le tipologie di interventi della Misura mirano a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali, cercando di frenare lo spopolamento dei territori più marginali, soprattutto favorendo la creazione di servizi anche a vantaggio delle donne. Pertanto, la misura appare coerente con gli obiettivi del programma ed in particolare con gli obiettivi della rivitalizzazione del tessuto sociale dei territori interessati dal PLR. Sono inoltre evidenti i caratteri di complementarità con le altre misure del PLR, con particolare riferimento a quelle finalizzate alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali locali.

Valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL.

Considerata l'importanza attribuita ai criteri di selezione delle operazioni, considerato, inoltre, l'importanza di efficaci modalità organizzative e gestionali con le quali i GAL intenderanno attuare le iniziative incluse nella presente Misura, considerato, infine, l'importanza di dare connotati operativi ai principi della trasparenza e delle pari opportunità, i GAL devono espressamente di indicare i criteri di selezione che utilizzeranno per attivare gli interventi a valere sulla presente Misura. Successivamente all'approvazione dei PSL, sarà effettuata da parte dell'Ufficio Sviluppo Agricolo - LEADER+, la valutazione della pertinenza dei criteri di selezione proposti dai GAL e che in ogni caso dovranno essere coerenti con quelli adottati dal Complemento di Programmazione.

### Beneficiario finale

Gruppo di azione locale (GAL) selezionato e ammesso al finanziamento.

Soggetto attuatore

GAL

Localizzazione

I territori di attuazione dei PSL ammessi a finanziamento.

Soggetti destinatari dell'intervento

Cooperative e Associazioni operanti nella zona di attuazione dei PSL ammessi a finanziamento.

Collettività del territorio di intervento dei PSL.

Modalità di attuazione

Bando pubblico.

Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono relative alla presentazione di progetti integrati sui servizi.

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale secondo i tassi di partecipazione pubblica e comunitaria di cui al precedente paragrafo "Partecipazione del fondo e tassi di aiuto pubblico".

Informazioni sui regimi di aiuto

Per la presente misura sarà d'applicazione il Reg. CE 69/01.

Massimali di investimento

Il valore massimo di investimento è di 100.000 Euro.

Spese ammissibili

Saranno d'applicazione le disposizioni pertinenti del Reg. CE 1685/2000.

In particolare, si indicano come categorie di spesa quelle relative a:

- elaborazione di studi e ricerche, indagini e progetti piani e programmi, comprese le campagne di censimento e catalogazione di beni mobili e immobili;
- avviamento di servizi alla popolazione comprensive di investimenti materiali, consulenze, costi di esercizio e amministrativi;
- interventi materiali, per l'allestimento di spazi espositivi, per l'acquisto di attrezzature, comprese apparecchiature informatiche e software;
- produzione di materiali informativi, divulgativi e didattici e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, audiovisivi, supporti multimediali, pagine Web, ecc.);
- spese per consulenze e per l'organizzazione di seminari educational;
- spese per l'organizzazione di eventi, compresi gli spettacoli;

non possono essere finanziati investimenti in servizi di vendita di generi di prima necessità.

Disposizioni anticumulo

I soggetti destinatari degli interventi non potranno beneficiare di altri aiuti pubblici per la realizzazione delle attività di cui alla presente misura.

La quantificazione degli indicatori fisici, di risultato e di impatto della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL. Gli indicatori riportati in tabella saranno rideterminati a seguito dell'approvazione dei PSL.

Scheda di Misura I.6

Asse:

I - Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota e sostenibile

Misura:

I.6. Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane

Fondo strutturale di riferimento ai fini finanziari:

FEOGA sezione Orientamento

Fondo strutturale di riferimento ai fini normativi:

FSE

Riferimento giuridico:

Reg. CE 1784/99, Reg. CE 1685/00, Reg. CE 68/01, Reg. CE 1257/99.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

23 Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico

113 Agricoltura - formazione professionale specifica

128 Settore forestale - formazione professionale specifica

167 PMI e artigianato - formazione professionale specifica

174 Turismo - formazione professionale specifica

Obiettivi specifici di riferimento:

- Migliorare le conoscenze e le competenze professionali dei lavoratori occupati.
- Favorire l'accesso al mercato del lavoro delle popolazioni locali.
- Agevolare il trasferimento di conoscenze tra le generazioni.

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:

Descrizione delle linee di intervento

Obiettivi

Consentire alle risorse umane locali, occupate e non, la crescita professionale funzionale ad un più facile accesso al mercato del lavoro e all'acquisizione di competenze utili alla prosecuzione delle attività svolte attraverso anche il miglioramento delle metodologie gestionale delle stesse.

Miglioramento del livello educativo in campo ambientale ed alimentare.

La misura è volta a sostenere azioni formative purché in collegamento con i progetti attivati sulle misure I1, I2, I3, I4 e I5.

Contenuto tecnico

La misura dovrà tener conto, attraverso azioni di monitoraggio e analisi, dei bisogni formativi necessari alla realizzazione degli interventi identificati. Essa utilizza tutti gli strumenti di intervento, per lo sviluppo delle competenze professionali, disponibili nella normativa del FSE (orientamento, formazione iniziale, formazione continua, stage, tirocini, borse di studio, ecc.).

Attraverso di essa potranno essere previste attività formative per disoccupati (giovani, donne, disabili) - anche attraverso stage in azienda - per occupati e per approfondire problematiche connesse all'avvio di attività imprenditoriali nei settori di interesse dei PSL; attività formative destinate agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado per migliorare il livello cognitivo sulle problematiche ambientali ed alimentari e rendere più elevata la sensibilità su tali argomenti.

I Piani di Sviluppo Locale devono prevedere azioni specifiche di formazione su temi ambientali di particolare rilievo per le zone interessate (es. pianificazione territoriale sostenibile, gestione delle risorse idriche, dissesto idrogeologico, ecc.) o in relazione alle azioni ambientali previste dal Programma (si pensi alla formazione delle strutture demandate alla gestione delle aree naturali protette, ivi comprese le zone NATURA 2000). Inoltre, in tutte le azioni di formazione (tutte le tematiche) dovranno essere previsti moduli di formazione/sensibilizzazione sulle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

La misura, allorché si prevedono delle attività formative rivolte all'occupazione, deve essere attuata comprendendo dei percorsi formativi progettati in maniera integrata, prevedendo tre fasi: propedeutica, formativa e di accompagnamento. Le attività propedeutiche sono dirette a favorire l'occupazione dei destinatari attraverso ad esempio, socializzazione, sensibilizzazione, e/o di supporto iniziale ad esempio, orientamento, analisi dei bisogni individuali, aggiornamento delle competenze di base. Gli interventi di accompagnamento riguardano l'avvio di un'attività autonoma o imprenditoriale ad esempio, tutoraggio e consulenza.

Attraverso la misura potranno essere previsti interventi formativi rivolti agli animatori ivi compresi quelli del GAL e finalizzati alla promozione di attività imprenditoriali nei settori di interesse dei PSL.

Sarà d'applicazione il Reg. (CE) 68/01.

Si specifica che a valere sulla presente misura non sono realizzabili investimenti infrastrutturali.

Valutazione ex-ante

Coerenza con gli obiettivi generali dell' Asse I.

La Misura in esame è tesa a garantire che anche attraverso la formazione si perseguano le finalità e gli obiettivi globali di Asse e di Programma. La formazione, inoltre è strettamente collegata alle tematiche ambientali che caratterizzano e qualificano il Programma. La formazione, infine è funzionale a tutte le Misure dell'Asse I e vuole perseguire l'obiettivo di contribuire alla riduzione della disoccupazione.

Valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL.

Considerata l'importanza attribuita ai criteri di selezione delle operazioni, considerato, inoltre, l'importanza di efficaci modalità organizzative e gestionali con le quali i GAL intenderanno attuare le iniziative incluse nella presente Misura, considerato, infine, l'importanza di dare connotati operativi ai principi della trasparenza e delle pari opportunità, i GAL devono espressamente di indicare i criteri di selezione che utilizzeranno per attivare gli interventi a valere sulla presente Misura. Successivamente all'approvazione dei PSL, sarà effettuata da parte dell'Ufficio Sviluppo Agricolo - LEADER+, la valutazione della pertinenza dei criteri di selezione proposti dai GAL e che in ogni caso dovranno essere coerenti con quelli adottati dal Complemento di Programmazione.

Beneficiario finale

Gruppo di azione locale (GAL) selezionato.

Soggetto attuatore:

GAL. Organismi di formazione con provata capacità nel settore di intervento.

Localizzazione

I territori di attuazione dei PSL ammessi a finanziamento.

Soggetti destinatari dell'intervento:

Imprese, occupati, disoccupati, studenti del territorio di intervento del PSL.

Il GAL può adottare la procedura di regia diretta esclusivamente per gli interventi, a valere sulla presente Misura che riguardano i destinatari degli aiuti delle altre Misure previste dal PO LEADER+ Puglia 2000-2006.

Modalità di attuazione

Bando o avviso pubblico.

Condizioni di ammissibilità:

Per ciascun intervento finanziato renderà necessario verificare prioritariamente che non siano previste o in corso analoghe azioni formative a valere su altri programmi e che non siano state già realizzate analoghe azioni nel precedente periodo di programmazione.

Gli interventi di formazione realizzati in questa misura devono necessariamente accompagnare un'azione prevista nelle altre misure del PSL. Non sono ammessi corsi di formazione generici.

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale secondo i tassi di partecipazione pubblica e comunitaria di cui al precedente paragrafo "Partecipazione del fondo e tassi di aiuto pubblico".

Informazioni sui regimi di aiuto

Per le attività formative volte ai disoccupati e agli studenti nessun Aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87 (1) del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura in quanto trattasi di attività che non soddisfano le condizioni di cui all'articolo 87 (1) del Trattato CE.

Per le attività formative volte agli occupati sarà d'applicazione il Reg. CE 68/2001.

Massimali di investimento

Per la presente misura non sono previsti massimali di investimento, tuttavia l'aiuto non potrà superare i 100.000 euro (punto 37, Comunicazione 2000/C 139/05 del 18 maggio 2000).

## Spese ammissibili

Saranno d'applicazione le disposizioni pertinenti del Reg. CE 1685/2000.

Nell'ambito della spesa ammissibile rientrano le seguenti spese, purché non effettuate prima della realizzazione del corso di formazione, salvo la progettazione:

- spese per il personale docente ed altro personale specializzato;
- spese allievi;
- funzionamento, gestione (materiale didattico, locali ed attrezzature, noli, ecc.);
- le spese di progettazione non devono superare il 3% del costo complessivo.

## Disposizioni anticumulo

I soggetti destinatari degli interventi non potranno beneficiare di altri aiuti pubblici per la realizzazione delle attività di cui alla presente misura.

La quantificazione degli indicatori fisici, di risultato e di impatto della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL. Gli indicatori riportati in tabella saranno rideterminati a seguito dell'approvazione dei PSL.

## Scheda di Misura II.1

### ASSE:

II - Sostegno alla cooperazione fra territori rurali

### Misura:

II.1 Cooperazione inter-territoriale

Fondo strutturale di riferimento:

FEOGA sezione Orientamento

Riferimento giuridico:

Comunicazione della Commissione agli Stati Membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (LEADER+) - n° 2000/C 139/05 del 14/04/2000 - Sezione 2 - art.15-18.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

411 Assistenza tecnica

Valgono le operazioni previste dalle misure dell'Asse I.

Obiettivi specifici di riferimento:

- Favorire il collegamento tra operatori locali nazionali
- Favorire lo scambio di know how, nuovi modelli organizzativi, nuovi servizi

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:

per gli interventi di animazione e di spesa realizzati dal GAL:

per gli interventi di realizzazione di azioni comuni:

come da misure dell'ASSE I ad esclusione della Misura I.1 dell'ASSE I.

## Descrizione delle linee di intervento

### Obiettivi

La misura è destinata ad attivare azioni di cooperazione con territori rurali italiani ai fini del superamento dei vincoli strutturali (interni ed esterni) ai territori interessati, al fine di garantire la realizzazione di un intervento concreto, possibilmente integrato in una struttura comune. Essa prevede la possibilità della definizione di un nuovo modello organizzativo, una nuova produzione, una nuova offerta di servizi.

I progetti di cooperazione, inoltre, dovranno permettere il raggiungimento della massa critica necessaria a garantire la vitalità di un progetto comune.

## Contenuto tecnico

Attività di consulenze specialistiche e viaggi per la realizzazione del progetto di cooperazione. Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti,



concezione e/o realizzazione e/o commercializzazione in comune dei progetti.

Interventi compresi all'interno delle azioni di cui alle misure dell'ASSE I ad esclusione della Misura 1 dell'ASSE I.

Valutazione ex-ante

Coerenza con gli obiettivi generali dell' Asse II.

La misura in esame presenta legami con tutte le misure dell'Asse 1 ed è coerente con le finalità del Programma., infatti essa tende a consolidare i processi di sviluppo locale innescati con il LEADER al livello locale attraverso progetti (pilota) di cooperazione che proiettino il territorio rurale su scala più ampia ricercando, allo stesso tempo, sinergie tra più territori che siano in grado di assicurare la realizzazione di iniziative comuni durature.

Valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL.

Considerata l'importanza attribuita ai criteri di selezione delle operazioni, considerato, inoltre, l'importanza di efficaci modalità organizzative e gestionali con le quali i GAL intenderanno attuare le iniziative incluse nella presente Misura, considerato, infine, l'importanza di dare connotati operativi ai principi della trasparenza e delle pari opportunità, i GAL devono espressamente di indicare i criteri di selezione che utilizzeranno per attivare gli interventi a valere sulla presente Misura. Successivamente all'approvazione dei PSL, sarà effettuata da parte dell'Ufficio Sviluppo Agricolo - LEADER+, la valutazione della pertinenza dei criteri di selezione proposti dai GAL e che in ogni caso dovranno essere coerenti con quelli adottati dal Complemento di Programmazione.

Beneficiario finale

Gruppo di azione locale (GAL) selezionato e il beneficiario finale delle azioni concrete nelle misure dell'Asse I.

Soggetto attuatore:

GAL

Localizzazione

Possono essere beneficiari della cooperazione inter-territoriale tutti i territori rurali dei PSL ammessi a finanziamento in attuazione della IC LEADER+. I progetti di cooperazione inter-territoriale dovranno vedere la partecipazione di almeno un GAL della Puglia e di almeno un GAL di un'altra Regione. I GAL potranno, nell'ambito del progetto, prevedere forme di cooperazione anche con territori interessati dall'attuazione delle IC LEADER I e LEADER II.

Il partner capofila dovrà essere scelto fra i GAL selezionati all'interno di LEADER+.

Soggetti destinatari dell'intervento:

GAL. Imprese singole e/o associate con priorità per quelle condotte da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne. Enti pubblici, Consorzi e Associazioni.

Modalità di attuazione

A regia diretta e/o con le modalità previste nelle misure dell'Asse I.

Condizioni di ammissibilità

Possono beneficiare del contributo comunitario soltanto gli interventi che interessano i territori di attuazione dei PSL ammessi a finanziamento.

Il finanziamento permetterà di fronteggiare le spese di viaggio e di assistenza tecnica ovvero un sostegno finanziario per passare dall'idea al progetto.

Potranno beneficiare del contributo comunitario soltanto gli interventi che interessano territori italiani selezionati nell'ambito di LEADER+.

Le spese di animazione sono ammissibili per tutti i territori coinvolti dalla cooperazione.

Non sono ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze, senza essere finalizzate alla costruzione di azioni e progetti comuni.

Condizioni specifiche:

Le azioni di cooperazione inter-territoriale dovranno prevedere la partecipazione di almeno due GAL di

due Regioni differenti.

Il progetto non deve sovrapporsi con altri progetti di cooperazione - nazionali e transnazionali - in corso e finanziati con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.). Tale requisito sarà accertato tramite autodichiarazione del partner capofila. La verifica del requisito va effettuata dalla struttura di istruttoria dei PSL.

Lettera di adesione al progetto da parte di tutti i partner coinvolti.

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa azione per gli interventi propedeutici alla realizzazione di azioni concrete comuni, in quanto trattasi di interventi di preminente interesse pubblico.

Per le azioni concrete comuni, da realizzarsi secondo quanto previsto alle misure dell'ASSE I con esclusione della misura I.1, si rinvia a quanto specificato nelle relative schede di misura.

Massimali di investimento

Sono ammessi a cofinanziamento progetti di cooperazione il cui contributo pubblico non sia superiore a 126.000,00 Euro. I massimali di investimento relativi agli interventi realizzati a bando o a regia diretta del GAL o a regia in convenzione rispettano i massimali stabiliti per le Misure dell'Asse I.

Tipologia delle spese ammissibili

Spese per gli interventi propedeutici alla realizzazione di azioni concrete comuni (consulenze specialistiche, viaggi, e in generale per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti di cooperazione inter-territoriale) in misura inferiore al 15% del costo complessivo del progetto e comunque per un limite massimo di euro 5.000,00.

Le spese per la realizzazione di azioni concrete comuni seguono quanto previsto alle misure dell'ASSE I con esclusione della misura I.1.

Le spese sono ammissibili per i progetti finalizzati alla costruzione e realizzazione di progetti comuni e non limitati al solo scambio di esperienze.

Indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto

Per quanto attiene a tale misura, a seconda dei progetti attivati e delle tipologie di intervento, valgono gli indicatori già definiti nelle altre misure, oltre ai seguenti.

La quantificazione degli indicatori fisici e di risultato della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL. Gli indicatori riportati in tabella saranno rideterminati a seguito dell'approvazione dei PSL.

Scheda di Misura II.2

ASSE:

II - Sostegno alla cooperazione fra territori rurali

Misura:

II.2 Cooperazione trans-nazionale

Fondo strutturale di riferimento:

FEOGA sezione Orientamento

Riferimento giuridico:

Comunicazione della Commissione agli Stati Membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (LEADER+) - n° 2000/C 139/05 del 14/04/2000 - Sezione 2 - art.15-18.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

411 Assistenza tecnica

Valgono le operazioni previste dalle misure dell'Asse I.

Obiettivi specifici di riferimento:

- Favorire il collegamento tra operatori locali nazionali ed extranazionali.
- Favorire lo scambio di know how, nuovi modelli organizzativi, nuovi servizi

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:

per gli interventi di animazione e di spesa realizzati dal GAL:

per gli interventi di realizzazione di azioni comuni:

come da misure dell'ASSE I ad esclusione della Misura I.1 dell'ASSE I.

Descrizione delle linee di intervento

Obiettivi

La misura è destinata ad attivare azioni di cooperazione con territori rurali italiani ed europei ai fini del superamento dei vincoli strutturali (interni ed esterni) ai territori interessati e altrimenti non superabili.

Essa si propone dunque di far cooperare territori rurali al fine di garantire la realizzazione di un'azione concreta, possibilmente integrata in una struttura comune. I progetti di cooperazione potranno avere come obiettivo la definizione di un nuovo modello organizzativo, una nuova produzione, una nuova offerta di servizi.

I progetti di cooperazione, inoltre, dovranno permettere il raggiungimento della massa critica necessaria a garantire la vitalità di un progetto comune.

Contenuto tecnico

Attività di consulenze specialistiche e viaggi per la realizzazione del progetto di cooperazione. Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti:

- animazione e coordinamento per la attivazione dei progetti.
- assistenza tecnica alla cooperazione.
- concezione e/o realizzazione e/o commercializzazione in comune di progetti.

Interventi compresi all'interno delle azioni di cui alle misure dell'ASSE I ad esclusione della Misura 1 dell'ASSE I.

Valutazione ex-ante

Coerenza con gli obiettivi generali dell' Asse II.

La misura in esame presenta legami con tutte le misure dell'Asse 1 ed è coerente con le finalità del Programma infatti essa tende a consolidare i processi di sviluppo locale innescati con il LEADER al livello locale attraverso progetti (pilota) di cooperazione che proiettino il territorio rurale su scala più ampia ricercando, allo stesso tempo, sinergie tra più territori che siano in grado di assicurare la realizzazione di iniziative comuni durature.

Valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL.

Considerata l'importanza attribuita ai criteri di selezione delle operazioni, considerato, inoltre, l'importanza di efficaci modalità organizzative e gestionali con le quali i GAL intenderanno attuare le iniziative incluse nella presente Misura, considerato, infine, l'importanza di dare connotati operativi ai principi della trasparenza e delle pari opportunità, i GAL devono espressamente indicare i criteri di selezione che utilizzeranno per attivare gli interventi a valere sulla presente Misura. Successivamente

all'approvazione dei PSL, sarà effettuata da parte dell'Ufficio Sviluppo Agricolo - LEADER+, la valutazione della pertinenza dei criteri di selezione proposti dai GAL e che in ogni caso dovranno essere coerenti con quelli adottati dal Complemento di Programmazione.

#### Beneficiario finale

Gruppo di azione locale (GAL) selezionato e il beneficiario finale delle azioni concrete nelle misure dell'Asse I.

#### Soggetto attuatore:

GAL

#### Localizzazione

Possono essere beneficiari della cooperazione inter-territoriale tutti i territori rurali dei PSL ammessi a finanziamento in attuazione della IC LEADER+. I GAL potranno, nell'ambito del progetto, prevedere forme di cooperazione transnazionale con GAL selezionati nell'ambito di LEADER+ appartenenti ad almeno un altro Stato membro. Possono far parte del partenariato anche territori appartenenti a Paesi extra-UE, purché organizzati secondo l'approccio LEADER e riconosciuti dalle autorità regionali, statali e comunitarie. Il partner capofila dovrà essere scelto fra i GAL selezionati all'interno di LEADER+.

Possono far parte del partenariato anche territori appartenenti a Paesi extra-UE, purché organizzati secondo l'approccio LEADER. Si rammenta che in presenza di un partner extra-UE, ai fini dell'ammissibilità delle spese, saranno eleggibili soltanto le spese riguardanti i territori LEADER+. All'interno del partenariato dovrà essere indicato il partner capofila, il quale dovrà essere necessariamente scelto fra i GAL aderenti e selezionati all'interno di LEADER+.

#### Soggetti destinatari dell'intervento:

GAL. Imprese singole e/o associate con priorità per quelle condotte da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne. Enti pubblici, Consorzi e Associazioni.

#### Modalità di attuazione

A regia diretta e/o con le modalità previste nelle misure dell'Asse I.

#### Condizioni di ammissibilità

Possono beneficiare del contributo comunitario soltanto gli interventi che interessano i territori di attuazione dei PSL ammessi a finanziamento.

Il finanziamento permetterà di fronteggiare le spese di viaggio, di interpretariato e di assistenza tecnica ovvero un sostegno finanziario per passare dall'idea al progetto, oltre alle spese per la realizzazione del progetto.

In presenza di un partner extra-UE, ai fini dell'ammissibilità delle spese, saranno eleggibili soltanto le spese - comprese quelle di animazione - riguardanti i territori LEADER+.

Non sono ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze, senza essere finalizzate alla costruzione di azioni e progetti comuni.

I progetti di cooperazione trans-nazionale dovranno vedere la partecipazione di almeno un GAL della Puglia e di almeno un GAL di un altro Stato membro.

#### Condizioni specifiche:

Il progetto non deve sovrapporsi con altri progetti di cooperazione - nazionali e transnazionali - in corso o finanziati con altri programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.). Tale requisito sarà accertato tramite autodichiarazione del partner capofila.

#### Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

#### Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa azione per gli interventi propedeutici alla realizzazione di azioni concrete comuni, in quanto trattasi di interventi di preminente interesse pubblico.

Per le azioni concrete comuni, da realizzarsi secondo quanto previsto alle misure dell'ASSE I con esclusione della misura I.1, si rinvia a quanto specificato nelle relative schede di misura.

#### Massimali di investimento

Sono ammessi a cofinanziamento progetti di cooperazione il cui contributo pubblico non sia superiore a 126.000,00 Euro. I massimali di investimento relativi agli interventi realizzati a bando o a regia diretta del GAL o a regia in convenzione rispettano i massimali stabiliti per le Misure dell'Asse I.

#### Tipologia delle spese ammissibili

Spese per gli interventi propedeutici alla realizzazione di azioni concrete comuni (consulenze specialistiche, viaggi, traduzioni e in generale per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti di cooperazione inter-territoriale) in misura inferiore al 15% del costo complessivo del progetto e comunque per un limite massimo di euro 15.000,00.

Le spese per la realizzazione di azioni concrete comuni seguono quanto previsto alle misure dell'ASSE I con esclusione della misura I.1.

Le spese sono ammissibili per i progetti finalizzati alla costruzione di azioni e progetti comuni e non limitati al solo scambio di esperienze.

#### Indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto

Per quanto attiene a tale misura, a seconda dei progetti attivati e delle tipologie di intervento, valgono gli indicatori già definiti nelle altre misure, oltre ai seguenti.

La quantificazione degli indicatori fisici e di risultato della misura dovrà essere effettuata dai GAL all'interno del PSL. Gli indicatori riportati in tabella saranno rideterminati a seguito dell'approvazione dei PSL.

#### Scheda di Misura IV.1

Asse:

IV - Assistenza tecnica, Valutazione

Misura:

IV.1 Gestione, sorveglianza e valutazione

Fondo strutturale di riferimento:

FEOGA sezione Orientamento

Riferimento giuridico:

Comunicazione della Commissione agli Stati Membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (LEADER+) - n° 2000/C 139/05 del 14/04/2000 - art.29-34.

Reg. 1260/99, titolo IV, capo I, II e III.

Tipo di operazione secondo la classificazione UE:

411 Assistenza tecnica

412 Valutazione

Obiettivi specifici di riferimento:

- Agevolare lo svolgimento delle funzioni dell'ente responsabile della gestione, Garantire una corretta informazione e mettere a disposizione le buone pratiche del mondo rurale.
- Fornire assistenza tecnica.
- Fungere da stimolo e dare supporto alla cooperazione tra i territori.

- Realizzare le valutazioni.

Partecipazione del fondo e tasso di aiuto pubblico:

Per la azioni 1 e 2

Azione 1 - Assistenza tecnica

Descrizione delle linee di intervento

Obiettivi

La misura mira a potenziare l'attività della Pubblica Amministrazione nella gestione del Programma LEADER+ regionale garantendo l'assistenza tecnica specificamente orientata all'attuazione del PO LEADER+ Puglia, il supporto al Comitato di Sorveglianza, alla Struttura di Attuazione, il potenziamento del sistema di Monitoraggio, le attività di Controllo, le attività di Comunicazione, Informazione e Pubblicità.

Inoltre, la Misura agevolerà lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- individuazione, analisi e informazione sulle buone pratiche trasferibili;

- informazione;

- organizzazione di scambi di esperienze e di know how;

- assistenza tecnica alla cooperazione trans-territoriale e trans-nazionale.

La Misura potrà inoltre agevolare la diffusione di informazioni e la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sullo sviluppo ecosostenibile nell'ambito delle aree rurali.

Contenuto tecnico

Gli interventi previsti riguardano il supporto e l'assistenza tecnica all'implementazione ed alla sorveglianza della gestione del PO LEADER+ Puglia. Tale attività dovrà riguardare la verifica della rispondenza delle modalità di attuazione rispetto alle disposizioni del programma, l'alta consulenza per la risoluzione dei problemi specifici legati all'attuazione ed alle procedure programmate, la definizione di criteri e metodologie idonee per la rilevazione degli indicatori di attuazione del programma, con particolare riferimento a quelli di risultato e di impatto.

In particolare le attività previste sono le seguenti:

a. assistenza tecnica a supporto della attività del Comitato di Sorveglianza;

b. assistenza tecnica alla riprogrammazione del PO LEADER+ e all'aggiornamento del relativo Complemento di Programmazione;

c. supporto specialistico alle attività legate all'attuazione del PO LEADER+ (preparazione ed elaborazione dei bandi di gara, tecniche per l'istruttoria e selezione dei progetti candidati a finanziamento);

d. supporto all'attività dell'Autorità Ambientale regionale;

e. supporto all'attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi;

f. assistenza alle attività di rendicontazione per il controllo e la certificazione della spesa;

Gli interventi, inoltre, riguardano:

1. la realizzazione di analisi tematiche sui temi dello sviluppo rurale e dell'IC LEADER+ ;

2. il supporto per l'organizzazione e la realizzazione delle attività di indirizzo, coordinamento e orientamento a livello territoriale e settoriale del PO LEADER+;

3. realizzazione di azioni di comunicazione per il programma, conformemente al Reg.1259/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei fondi strutturali;

4. diffusione dei risultati delle azioni condotte nell'ambito del Programma LEADER+ con lo scopo di assicurare la pubblicità dell'intervento.

Nell'ambito di questa azione si prevede, infine, di finanziare, nel rispetto del Reg. CE 1685/00, le attività svolte dai Responsabili di Misura.

Beneficiario finale:

Regione Puglia.

Soggetto attuatore:

Regione Puglia

Localizzazione

Tutto il territorio regionale.

Soggetti destinatari dell'intervento:

Gli interventi elencati alla sezione "contenuto tecnico" sono attuati mediante bando pubblico secondo le procedure previste dalla normativa vigente in materia.

Modalità di attuazione

Sarà assicurato il rispetto delle normative comunitarie, con particolare riferimento agli appalti pubblici.

Condizioni specifiche:

In attuazione degli interventi elencati alla sezione "contenuto tecnico" è previsto di fornire una unità di lavoro a tempo pieno da distaccare presso l'Assessorato all'Agricoltura, Ufficio Sviluppo Agricolo - Leader+.

L'ente o l'organismo che opererà per le attività di supporto al PLR deve aver operato nell'ambito dello sviluppo rurale ed aver maturato capacità specifica nell'ambito dell'assistenza tecnica ad Enti Pubblici in materia di sviluppo rurale.

Tipologie di aiuto

Pagamento delle spese in base alle convenzioni da stipulare e al Reg. CE n. 1685/2001.

Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa azione.

Tipologia di spese ammissibili

Nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalla normativa comunitaria (Reg. CE n. 1685/2001, in particolare della scheda 11), le spese ammissibili previste relativamente alla azione 1 sono le seguenti:

- spese del personale direttamente impegnato nella struttura di supporto all'attuazione del PO LEADER + e all'attività del Comitato di Sorveglianza;
- spese relative ai compensi professionali ed alle consulenze attivate, ai contributi di legge, alla pubblicazione degli elaborati, alle spese generali;
- costi relativi all'acquisizione e messa in opera delle attrezzature, alla fornitura dei servizi;
- spese di animazione e coordinamento per la attivazione dei progetti;
- spese per l'assistenza tecnica alla cooperazione.
- spese per la raccolta, elaborazione e divulgazione di informazioni sulle azioni comunitarie in materia di sviluppo rurale;
- spese per la raccolta, consolidamento e divulgazione a livello regionale delle buone pratiche in materia di sviluppo locale in ambiente rurale;
- spese per l'informazione degli operatori rurali sulle tendenze relative all'andamento delle zone rurali nella Comunità europea e nei paesi terzi;
- spese per l'informazione e divulgazione (convegni, seminari) sullo sviluppo rurale locale e promozione della cooperazione transnazionale;
- spese per l'assistenza alle amministrazioni regionali al fine di facilitare lo scambio di esperienze;
- spese per l'analisi degli insegnamenti di LEADER+ e delle implicazioni nell'ambito della politica rurale;
- spese tecniche per azioni pubblicitarie e informative;
- spese per la pubblicazione di materiale divulgativo;
- spese per la organizzazione di convegni, workshop, seminari sulle tematiche dello sviluppo locale e rurale.

Indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto

Azione 2 - Valutazione

Descrizione delle linee di intervento

Obiettivi

L'Azione mira a fornire le informazioni sull'attuazione, in termini di efficacia, efficienza, di breve, medio e lungo periodo del Programma LEADER+ della Regione Puglia nel suo complesso, dei PSL, dei caratteri

specifici di LEADER.

Contenuto tecnico

Le operazioni previste riguardano le attività di valutazione del programma;

Tipologia di spese ammissibili

Nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalla normativa comunitaria (Reg. CE n. 1685/2001, in particolare della scheda 11) le spese ammissibili previste relativamente alla Azione 2 sono le seguenti:

- azioni per l'ampliamento, approfondimento ed integrazione della conoscenza necessarie alla valutazione;
- attività di valutazione del programma;
- attività di diffusione dei risultati delle valutazioni.

Beneficiario finale:

Regione Puglia.

Soggetto attuatore:

Regione Puglia.

Localizzazione:

Tutto il territorio regionale.

Soggetti destinatari dell'intervento:

Ente e/o Organismo di ricerca e/o società di valutazione con capacità specifica nell'ambito dello sviluppo rurale.

Modalità di attuazione

Bando o avviso pubblico.

Condizioni specifiche:

L'ente o l'organismo che opererà per le attività di valutazione al PLR deve aver operato nell'ambito dello sviluppo rurale ed aver maturato capacità specifica nell'ambito della valutazione e dell'assistenza tecnica ad Enti Pubblici.

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa azione.

Indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto

Allegato 1: Schema di presentazione di un Piano di Sviluppo Locale

Lo schema qui presentato descrive in modo sintetico l'articolazione del Piano di sviluppo locale IL PSL deve contenere almeno le informazioni di seguito indicate.

La struttura del PSL si articola in sei sezioni:

1. diagnosi;
2. partenariato locale;



3. strategie, obiettivi e priorità di intervento;
4. valutazione degli effetti;
5. piano finanziario;
6. modalità di attuazione
7. Asse II: Progetti di Cooperazione

#### 1. Diagnosi

La diagnosi dovrà contenere gli elementi utili ad evidenziare:

- le caratteristiche territoriali dell'area oggetto di intervento;
- gli aspetti ritenuti rilevanti nella messa a punto degli obiettivi e strategie;
- le attività di programmazione più generali presenti nell'area;

I tre aspetti sono strettamente interrelati tra loro e permettono di stabilire il grado di coerenza con le sezioni successive.

Paragrafi del PSL

- 1.1 Descrizione della zona geografica interessata;
- 1.2 Descrizione quantificata della situazione di partenza finalizzata agli obiettivi previsti dal PSL;
- 1.3 Programmi riguardanti l'area con riferimento a politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso, conclusi;
- 1.4 Punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce.

#### 2. Partenariato locale

La descrizione di tale sezione dovrà contenere gli elementi utili ad evidenziare:

- le fasi e i risultati della concertazione;
- la tipologia e la natura dei soggetti coinvolti, con riferimento agli obiettivi e strategie del PSL;
- gli impegni assunti da ciascun partner;
- l'esperienza nella gestione di programmi di sviluppo o di lavorare in partnership.

Paragrafi del PSL

- 2.1 Attività svolte per la costruzione del partenariato;
- 2.2 Incontri promossi;
- 2.3 Adesioni dei singoli partner;
- 2.4 Atti che testimoniano l'impegno di ciascun partner nella definizione e coinvolgimento nel PSL;
- 2.5 Curricula dei soci e/o della eventuale struttura già esistente.
- 2.6 Rappresentatività del partenariato;
- 2.7 Operatività del partenariato.

#### 3. Strategie, obiettivi e priorità di intervento

La descrizione di tale sezione dovrà contenere gli elementi utili ad evidenziare:

- la coerenza con le due sezioni precedenti;
- la complementarità con i programmi in atto;
- l'articolazione della strategie con cui si intende conseguire gli obiettivi prefissati;
- il carattere pilota delle iniziative.

Paragrafi del PSL

- 3.1 Integrazioni attorno al tema catalizzatore;
- 3.2 Obiettivi quantificati dell'intervento;
- 3.3 Descrizione delle priorità di intervento;
- 3.4 Descrizione del carattere integrato, pilota, dimostrativo, innovativo;
- 3.5 Capacità di raggiungere l'obiettivo globale;
- 3.6 Descrizione dettagliata delle misure, azioni e interventi previsti;
- 3.7 Modalità di animazione territoriale;

- 3.8 Collegamento con altri programmi;
- 3.9 Qualità e coerenza della strategia proposta.

#### 4. Valutazione degli effetti

Tale sezione è finalizzata a verificare la capacità del PSL di innalzare la vitalità economica e sociale dell'area, nonché la sua sostenibilità ambientale.

Gli effetti dovranno essere esaminati e descritti, ove possibile anche sotto il profilo quantitativo, sulla scorta della situazione di partenza, degli obiettivi fisici previsti e della strategia complessiva del PSL.

Paragrafi del PSL

- 4.1 Riferimento all'analisi quantificata dell'area;
- 4.2 Identificazione degli obiettivi fisici;
- 4.3 Individuazione e descrizione delle variabili chiave su cui il PSL andrà ad agire;
- 4.4 Effetti generati dal PSL.

#### 5. Piano finanziario

All'interno di questa sezione dovranno essere evidenziati:

la coerenza delle risorse finanziarie;

le modalità di gestione finanziaria e di cofinanziamento (reperimento delle risorse private) del PSL.

Paragrafi del PSL

- 5.1 Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi ed agli effetti che si prevede di generare
- 5.2 Articolazione delle risorse per Sezione, Misura, azione e tipologia di intervento;
- 5.3 Le fonti di finanziamento;
- 5.4 L'articolazione per anno;
- 5.5 Il sistema di reperimento delle necessarie garanzie e del cofinanziamento privato.

#### 6. Modalità di attuazione

All'interno di questa sezione vanno evidenziati:

le soluzioni organizzative prospettate per l'attuazione del PSL;

le modalità di attuazione con riferimento alla selezione dei beneficiari, monitoraggio, controllo e valutazione, gestione delle risorse finanziarie.

Paragrafi del PSL

- 6.1 Struttura organizzativa;
- 6.2 Modalità di informazione;
- 6.3 Criteri di selezione dei beneficiari, con riferimento agli obiettivi e alle azioni previste;
- 6.4 Calendario ed esecuzione dei lavori;
- 6.5 Sistema di monitoraggio;
- 6.6 Sistema di valutazione;
- 6.7 Sistema di controllo;
- 6.8 Modalità di erogazione delle risorse finanziarie;
- 6.9 Piano della Comunicazione

#### 7. Asse II: Progetti di Cooperazione

All'interno della manifestazione di interesse vanno indicati almeno:

- 7.1 Tipo di cooperazione (interterritoriale o transnazionale o entrambe) che si vuole attivare
- 7.2 Gli interventi della Sezione 1 oggetto della cooperazione
- 7.3 Partner da coinvolgere
- 7.3 Stima del costo complessivo previsto,

All'interno del PSL il dettaglio dell'indicazione dell'intervento proposto dovrà contenere gli elementi che seguono.

Finalità e obiettivi.

Fasi di articolazione del progetto.

Descrizione degli interventi.

Cronogramma di attuazione.

Analisi dei costi.

Quadro finanziario complessivo.

Risultati concreti attesi.

Quantificazione degli obiettivi fisici.

Procedure di monitoraggio e di controllo.

Modalità di gestione.